



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

4/3-4 (2011)

Indice**Un volo d'areo - Riccardo Burigana**

2

Agenda Ecumenica

3-26

Ieri

3-8

Oggi

9-21

Domani

22-26

Una finestra sul mondo

27

Dialogo interreligioso

28-31

Qualche lettura1TURIDDO CAMPAINI, *Un'altra vita è possibile*, Milano, Baldini, Castoldi Delai, 2010, pp. 157 (RENATO BURIGANA)

32

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Bibbia e Unità d'Italia. Intervista a Valdo Beralot («Notizie Avventiste» 17/03/2011); Tante chiese un solo popolo (MADDALENA MALTESE, «Città Nuova» 13/03/2011); *Il cardinal Koch alla Cattedra di San Giusto* (SILVIO BRACHETTA, «Vita Nova» 31/03/2011); *Il Vescovo e l'ecumenismo* («La Voce» 01/04/2011); «Signore, mostrami la via e disponimi a seguirla.» («Veritas in caritate»); *Cattolici e ortodossi a Grado* (ATHENAGORAS FASIOLO, «Vita Nova» 07/04/2011); *UPM Molfetta: l'Islam a confronto con le radici ebraico-cristiane dell'Europa* (DAVIDE FABIANO, «Quindici-molfetta.it» 10/04/2011); *Una festa comune per la Resurrezione* (MARIA CHIARA BIAGIONI, «Città Nuova» 23/04/2011); *1Dai giovani del sud-est Europa ponti di dialogo e di pace* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 08/03/2011); *1Per una festa da celebrare insieme* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 14-15/03/2011); *1Impegno comune nella promozione della vita* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 23/03/2011); *1C'è qualcosa di nuovo in Canada* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 24/03/2011); *Costruttori di pace e custodi del creato* (ALESSANDRO TRENTIN, «L'Osservatore Romano» 24/03/2011); *1Il cambiamento viene dalle donne* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 27/03/2011); *Il Patriarcato di Mosca avrà un Consiglio supremo* («L'Osservatore Romano» 28-29/03/2011); *1Il comune impegno di anglicani e luterani canadesi* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 04-05/04/2011); *1La primavera araba e la libertà religiosa* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 06/04/2011); *Il Patriarca ecumenico in visita a Parigi* («L'Osservatore Romano» 11-12/04/2011); *1I passi pazienti dell'unità dei cristiani* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 20/04/2011); *1Una solidarietà veramente ecumenica* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 23/04/2011)

33-50

Documentazione Ecumenica

MANSUETO BIANCHI, vescovo di Pistoia, presidente della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza Episcopale Italiana, GENNADIOS ZERVOS, arcivescovo-metropolita ortodosso d'Italia e di Malta ed esarca per l'Europa meridionale, MASSIMO AQUILANTE, presidente della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, *A dieci anni dalla firma della Charta Oecumenica. Una riflessione comune*, Roma, Pasqua di Resurrezione, 24 aprile 2010

51-52

Memorie storiche

CARLO BUZZETTI, *Un cielo nuovo e una terra nuova* (Ap. 21,1; 22,4)1, lin 1Morte e risurrezione in prospettiva del Regno, Torino, LDC, 1981, pp. 199-206

53-55

Un volo d'aereo

«Il dialogo ecumenico è come un volo d'aereo»: con questa immagine il cardinale Kurt Koch, presidente del Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani, ha iniziato il suo intervento nel convegno internazionale *I primi cinquant'anni del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (1960-2010)*, che si è tenuto a Venezia, il 31 marzo, promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino. Nella sua lunga, ricca e articolata relazione il cardinale Koch ha tracciato un quadro suggestivo dello stato del dialogo ecumenico alla luce delle sue lunghe radici, ponendo l'accento sulla celebrazione del concilio Vaticano II e sulle questioni ancora aperte che la Chiesa Cattolica è decisa a affrontare per proseguire la riflessione teologica con gli altri cristiani in modo da procedere nella costruzione dell'unità visibile della Chiesa; il cardinale ha ricordato l'importanza di affidarsi alla preghiera, non solo nei momenti ecumenicamente più forti dell'anno, poiché proprio con la preghiera si possono aprire delle strade che aiutano a comprendere «la rotta del volo d'aereo» anche quando, come capita proprio durante un viaggio in aereo, guardando fuori dal finestrino sembra di essere fermi mentre stiamo invece viaggiando verso la piena unità visibile della Chiesa. Il convegno è stato seguito dall'inaugurazione dei locali del convento francescano di San Francesco della Vigna dove sono ospitati l'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino e il Centro per l'Ecumenismo in Italia. L'inaugurazione è stata preceduta dalla relazione del professor Roberto Giraldo, ofm, preside dell'Istituto, che fa parte della Pontificia Università Antonianum di Roma; nella relazione il preside si è soffermato sullo sviluppo della vita accademica dell'Istituto, dove è possibile conseguire la Licenza in teologia ecumenica, il Master in dialogo interreligioso e il Master in teologia ecumenica, chiedendo un sostegno al progetto formativo dell'Istituto per il quale la conoscenza della dimensione storico-teologica del dialogo ecumenico è fondamentale per la testimonianza dei cristiani in una società, chiamata a confrontarsi con una dimensione sempre più multireligiosa e multiculturale.

Il convegno dell'Istituto di Studi Ecumenici viene a arricchire un panorama particolarmente vivace di iniziative che si propongono la promozione della conoscenza dello stato del dialogo ecumenico e la creazione di sempre più occasioni di azioni condivise da parte dei cristiani; fin dal suo primo numero, nel dicembre 2008, *Veritas in caritate* cerca di dare notizia di queste iniziative che testimoniano la vivacità del dialogo ecumenico in Italia.

Nella sezione *Agenda* si possono così leggere quanti incontri animano questi mesi, con la ripresa di alcune iniziative, come la lettura ecumenica della Scrittura a Milano, e altre nuove, come la Via crucis ecumenica a Cefalù; nel mese di aprile si è celebrato anche il tradizionale incontro di primavera del SAE, che quest'anno ha fatto tappa a Bergamo, affrontando il tema *L'altro, l'incontro, la relazione*. La sezione *Per una rassegna stampa sull'ecumenismo* contiene cronache e interviste che aiutano a comprendere la complessità della stagione del dialogo ecumenico non solo in Italia.

La sezione *Documentazione Ecumenica* è stata interamente dedicata al messaggio per i dieci anni della *Charta Oecumenica*, firmato da mons. Mansueti Bianchi, vescovo di Pistoia, presidente della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza Episcopale Italiana, dal pastore Massimo Aquilante, presidente della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, e da Gennadios Zervos, arcivescovo-metropolita ortodosso dell'Italia e Malta. Con questo messaggio si è voluto sottolineare, ancora una volta, l'importanza della *Charta Oecumenica* per il dialogo ecumenico in Europa, soprattutto per il continuo richiamo alla Scrittura quale fonte privilegiata nella testimonianza quotidiana della fede in prospettiva ecumenica. A distanza di dieci anni dalla sua firma, a Strasburgo, la *Charta Oecumenica*, che è stata tradotta in varie lingue e diffusa in molti modi, appare ancora attuale soprattutto nelle sue finalità tanto che nel messaggio si rivolge un invito a tutti i cristiani in Italia per tornare «a meditare questo importante documento», che attende ancora una piena ricezione, come è stato sottolineato nei tanti commenti e incontri che stanno accompagnando la celebrazione di questo anniversario.

Infine nella sezione *Memoria Storica* è stata pubblicata una meditazione di don Carlo Buzzetti, salesiano, a lungo professore della Pontificia Università Salesiana, per anni impegnato nell'opera della traduzione interconfessionale delle Sacre Scritture, della quale era diventato un apprezzato coordinatore di progetti e di iniziative con le quali creare e/o favorire un clima ecumenico alimentato proprio dalla riscoperta di una comune lettura della Parola di Dio. Con la pubblicazione di questa meditazione su un passo dell'Apocalisse, si è voluto rendere omaggio a don Carlo Buzzetti, a poche settimane dalla sua prematura scomparsa, con la speranza che possano proseguire le ricerche sulla sua figura e, più in generale, sulla Società Biblica in Italia, soprattutto negli ultimi cinquant'anni. Sull'opera delle Società Bibliche si può leggere anche un'intervista a Valdo Bertalot, segretario generale della Società Biblica in Italia, nella sezione *Per una rassegna stampa sull'ecumenismo*.

Per una serie di problemi di varia origine e di vario livello, ci si è visti costretti a pubblicare insieme due numeri della rivista elettronica mensile *Veritas in caritate*; ce ne scusiamo con tutti coloro che in questi anni non solo hanno seguito *Veritas in caritate* nella sua opera di favorire l'informazione del dialogo ecumenico in Italia, ma hanno anche contribuito alla sua redazione con la condivisione di quanto viene fatto nella quotidianità delle comunità locali per la promozione dell'unità della Chiesa. Il prossimo numero verrà chiuso alla fine di maggio e inviato nei giorni seguenti.

Riccardo Burigana
Venezia, 27 aprile 2011

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

livello nazionale

Ieri

FEBBRAIO

- 1 MARTEDÌ BOLOGNA. *Padre Alfio Filippi, L'esortazione apostolica di Benedetto XVI La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Bologna. Via P. Fabbri 107. Ore 21.00
- 1 MARTEDÌ MILANO. *Alla luce della Croce. Libertà e salvezza nei racconti evangelici. Eliana Briante e Andrea Dall'Asta, La Croce, cammino verso la libertà. Le tentazioni di Gesù (Mt. 4,1-11). Dio creatore della vita (Sap. 1,12-15).* Ciclo di incontri ecumenici sul Vangelo promosso dalla Fondazione San Fedele e dal Centro Culturale Protestante. Galleria San Fedele. Ore 18.30
- 1 MARTEDÌ SAN DONÀ. *Marika Polloni, L'ecumenismo.* Sala, Duomo. Ore 20.30
- 1 MARTEDÌ VICENZA. *Incontro religioso-culturale su Fogazzaro e la sua apertura ecumenica, ricordando il centenario della morte (7 marzo 2011).* Incontro promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Contrà Santa Lucia 63. Ore 18.00
- 2 MERCOLEDÌ BARCO DI ORZINUOVI. *Genesi una lettura ebraica. Claudia Milani, La creazione (Capitoli 1-2).* Ciclo di incontri, promosso dal gruppo culturale Selichot in collaborazione con Museo della Stampa-Casa degli Stampatori Soncino. Parrocchia. Ore 20.30
- 3 GIOVEDÌ BRESCIA. *Presentazione del libro Mistero Cuore Speranza. Invito alla spiritualità russa di Vladimir Zelinsky (Milano, Ancora, 2010), Intervento di don Antonio Zani.* Libreria dell'Università Cattolica, via Trieste. Ore 18.00
- 3 GIOVEDÌ PADOVA. *L'impegno per l'unità dei cristiani: dai documenti alla vita. Dai luoghi della fede ai luoghi della vita. E. Ferro, Volti ed esperienze dell'immigrazione: dialogo e ricerca della riconciliazione tra i cristiani?.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca di Padova. Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.30
- 3 GIOVEDÌ SAVONA. *Pastore Franco Becchino, Fede e laicità, con particolare riguardo alla situazione italiana.* Sala Cappa, via dei Mille. Ore 20.45
- 4 VENERDÌ CIVIDALE DEL FRIULI. *Pregheiera ecumenica nello stile di Taizè.* San Pietro ai Volti. Ore 20.30

- 4 VENERDÌ REGGIO CALABRIA. *Visita a Reggio Calabria di mons. Siluan Span. Incontro pubblico, con interventi di mons. Siluan Span, dimons. Vittorio Mondello, arcivescovo di Reggio Calabria-Bova, Tina Tripodi, don Antonino Pangallo e padre Bruno Minoli.* Palazzo della Provincia. Ore 17.00
- 4 VENERDÌ REGGIO CALABRIA. *Visita a Reggio Calabria di mons. Siluan Span. Preghiera ecumenica.* Chiesa di San Gaetano, via Aschenez. Ore 19.00
- 5 SABATO FIRENZE. *L'ebraicità di Gesù e il pluralismo del cristianesimo delle origini. Alla fede di Gesù alla fede in Gesù. Tavola rotonda con Silvia Baldi e Filippo Alma. Modera Mario Marziale.* Libreria Claudiana, via Borgo Ognissanti 14r. Ore 17.30
- 5 SABATO MILANO. *Il corpo che hai, il corpo che sei. Lettura ecumenica della Parola. Giuseppe Platone, La spoliazione del corpo (Lc. 16,19-31).* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Chiesa Civica San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00
- 5 SABATO PIACENZA. *Padre Giuseppe Testa, La storia delle origini di Genesi 1-11, come un tutto unitario, inizio e cornice di ciò che accade nella storia dell'umanità e nella storia di Israele.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Piacenza. Casa della Giovane, cantone San Nazzaro 4. Ore 15.30
- 6 DOMENICA FOGGIA. *Libertà religiosa. Via della Pace. Marcia della Pace. Celebrazione eucaristica, presieduta da don Francesco Caprio, come prima tappa della marcia. Durante il percorso della marcia momenti ecumenici con dei messaggi di pace recitati dai rappresentanti delle confessioni cristiane presenti a Foggia (cattolici, evangelicali, valdesi, ortodossi).* Promossa dalla Azione Cattolica dell'arcidiocesi di Foggia-Bovino. Chiesa di San Giuseppe Artigiano. Ore 9.00
- 7 LUNEDÌ MILANO. *Monachesimo e dialogo ecumenico. Suor Maristella Bartoli osbp, L'ecumenismo a Grottaferrata: la beata Gabriella Sagheddu.* Ciclo di incontri promosso dalle Monache Benedettine dell'Adorazione Perpetua del Santissimo Sacramento. Monastero San Benedetto, via Felice Bellotti 10. Ore 18.00 – 19.30
- 7 LUNEDÌ NAPOLI. *«Voi, che inseguite la giustizia» (Is. 51,1). Miriam Rebhum presenta il libro La sposa gentile di Lia Levi.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Napoli. Questo incontro è in collaborazione con l'Associazione Donne Ebreo di Italia. Comunità Ebraica, via Cappella Vecchia 31. Ore 17.30
- 7 LUNEDÌ ROMA. *Padre Giovanni Odasso, rav. Ariel Di Porto e M. Cenap Aydin, L'Esodo nella Scrittura.* Ciclo di incontri dedicati all'Esodo nella Scrittura, nei miti e nei riti, promosso dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Sala, Chiesa Metodista, via Firenze 38. Ore 17.00
- 8 MARTEDÌ BOLOGNA. *Le due lettere ai Tessalonicesi. Serata inaugurale. Michel Charbonnier e Michele Papi, 2 Tess. 1,1-12; 2,1-17.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale del Gruppo SAE di Bologna e della Chiesa Metodista di Bologna. Parrocchia della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1.
- 8 MARTEDÌ MILANO. *Alla luce della Croce. Libertà e salvezza nei racconti evangelici. Anne Zelle e Giacomo Poretti, La Croce, cura dell'altro. Il buon Samaritano (Lc. 10,25-37). La vedova di Sarepta (1 Re 17,8-24).* Ciclo di incontri ecumenici sul Vangelo promosso dalla Fondazione San Fedele e dal Centro Culturale Protestante. Galleria San Fedele. Ore 18.30
- 9 MERCOLEDÌ BARCO DI ORZINUOVI. *Genesi una lettura ebraica. Presentazione del volume di Francesco Capretti, La Chiesa italiana e gli ebrei (Bologna, EMI, 2010), con la partecipazione di*

mons. Luigi Nason. Ciclo di incontri, promosso dal gruppo culturale Selichot in collaborazione con Museo della Stampa-Casa degli Stampatori Soncino. Parrocchia. Ore 20.30

- 10 GIOVEDÌ MILANO. *Chiesa e popolo ebraico: l'autocoscienza cristiana.* Gabriele Boccaccini, *Gesù ebreo.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Ecumenico e Dialogo dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori pastorali in collaborazione con il Servizio per la Pastorale Scolastica e con il Servizio per l'insegnamento della Religione Cattolica. Sala incontro della Rettoria, San Gottardo al Palazzo, via Palazzo Reale 4. Ore 20.45-22.30
- 9 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Presentazione del volume di Francesco Capretti, La Chiesa Italiana e gli ebrei. La recezione di Nostra Aetate 4 dal Vaticano II ad oggi (Bologna, EMI, 2010), con la partecipazione di Piero Stefani.* Incontro promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino. Sala San Pasquale. Ore 17.30
- 10 GIOVEDÌ VERONA. *Preghiera ecumenica mensile, guidata dalle Chiese Luterana e Ortodossa russa.* Ciclo di preghiere promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Verona. Chiesa di San Domenico, via del Pontiere. Ore 18.00
- 11 VENERDÌ SANT'AMBROGIO. *I Salmi. Ivan Vieta e don Romeo Zappa, Salmi di lamentazione.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo Ecumenico della Val di Susa. Parrocchia. Ore 20.30
- 11 VENERDÌ UDINE. *Pastore valdese Ruggero Marchetti, Dio, il male e la libertà.* Incontro promosso dalla Associazione Culturale Evangelica Guido Gandolfo. Sala, Fondazione CRUP, via Manin 15. Ore 18.00
- 12 SABATO BARI. *Lectio Patrum. I cristiani a servizio della Chiesa: il sacerdozio ministeriale. Padre ortodosso romeno Michele Driga, Il sacerdozio: San Giovanni Crisostomo.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Padre Salvatore Manna. Sala p. Girolamo De Vito, Basilica di San Nicola, largo Abate Elia 13. Ore 19.30
- 12 SABATO MILANO. *Il corpo che hai, il corpo che sei. Lettura ecumenica della Parola. Ursicin G.G. Derungs, La Parola si fa "corpo" (Gv. 1,1-14).* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Chiesa Civica San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00
- 12 SABATO BOLOGNA. *Padre Romano Scalfi, Sulla missione.* Ex-Convento della Chiesa San Salvatore, via Volto Santo 1. Ore 15.00
- 14 LUNEDÌ LIVORNO. *L'ecumenismo spirituale. Cristo il testimone fedele. Incontro di preghiera guidato da don Pier Giorgio Paolini e dal pastore Giuseppe Scarcella.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Livorno. Parrocchia del Rosario, via Mangini 30. Ore 17.45
- 14 LUNEDÌ MILANO. *Monachesimo e dialogo ecumenico. Guido Dotti, Il monastero di Bose e il suo respiro ecumenico.* Ciclo di incontri promosso dalle Monache Benedettine dell'Adorazione Perpetua del Santissimo Sacramento. Monastero San Benedetto, via Felice Bellotti 10. Ore 18.00 - 19.30
- 14 LUNEDÌ PADOVA. *Rav. A. Locci, Shema': Ascolta Israele: sentire con le orecchie ciò che esce dalla bocca.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 15 MARTEDÌ MILANO. *Alla luce della Croce. Libertà e salvezza nei racconti evangelici. Ulrich Eckert e Gianfranco Fabi, La Croce, dono della vita. La parabola del seminatore (Lc. 8,4-15). Il seme che muore (Gv. 12,24-25).* Ciclo di incontri ecumenici sul Vangelo promosso dalla Fondazione San Fedele e dal Centro Culturale Protestante. Galleria San Fedele. Ore 18.30

- 15 MARTEDÌ PALERMO. *Le religioni e la pace. Seminario interconfessionale. Interventi di don Giovanni Cereti, Daniele Palermo, padre ortodosso Giovanni Festa. Modera pastore avventista Daniele Bastari.* Seminario promosso dalla Chiesa Anglicana, dalla Chiesa Avventista, dalla Chiesa Cattolica, dalle Chiese valdesi-metodiste, dalla Chiesa Luterana, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dal Vicariato per la Sicilia dell'Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e Malta, dalle parrocchie ortodosse di San Marco di Efeso e San Caralampo Facoltà Teologica di Sicilia, corso Vittorio Emanuele 463. Ore 17.30
- 16 MERCOLEDÌ BARCO DI ORZINUOVI. *Genesi una lettura ebraica. Claudia Milani, La cacciata dal giardino di Eden (Capitolo 3).* Ciclo di incontri, promosso dal gruppo culturale Selichot in collaborazione con Museo della Stampa-Casa degli Stampatori Soncino. Parrocchia. Ore 20.30
- 17 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre Rosario Scognamiglio op., Fate questo in memoria di me: la celebrazione comune dell'Eucaristia.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Padre Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola, largo Abate Elia 13. Ore 20.00
- 17 GIOVEDÌ MILANO. *Chiesa e popolo ebraico: l'autocoscienza cristiana. Gabriele Boccaccini, I credenti in Gesù e le correnti ebraiche dell'epoca.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Ecumenico e Dialogo dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori pastorali in collaborazione con il Servizio per la Pastorale Scolastica e con il Servizio per l'insegnamento della Religione Cattolica. Sala incontro della Rettoria, San Gottardo al Palazzo, via Palazzo Reale 4. Ore 20.45-22.30
- 19 SABATO MILANO. *Il corpo che hai, il corpo che sei. Lettura ecumenica della Parola. Liliana Così, Il corpo che loda (Ps. 150).* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Chiesa Civica San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00
- 20 DOMENICA SCICLI. *Padre Ignazio La China e rav. Di Mauro, Un incontro tra ebraismo e cristianesimo?.* Incontro promosso dalla Associazione Miros. Ex-Camera del Lavoro. Ore 17.00
- 21 LUNEDÌ MILANO. *Monachesimo e dialogo ecumenico. Matthias Wirz, Taizé e il movimento ecumenico.* Ciclo di incontri promosso dalle Monache Benedettine dell'Adorazione Perpetua del Santissimo Sacramento. Monastero San Benedetto, via Felice Bellotti 10. Ore 18.00 – 19.30
- 21 LUNEDÌ ASSISI. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Umbra. Seminario*
- 22 MARTEDÌ BOLOGNA. *Le due lettere ai Tessalonicesi. Serata inaugurale. Sergio Ribet e Riccardo Orsucci, 2 Tess. 3,1-18 e riflessioni conclusive.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale del Gruppo SAE di Bologna e della Chiesa Metodista di Bologna. Parrocchia della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1.
- 22 MARTEDÌ CATANZARO. *La grazie della comunione.* Ciclo di incontri ecumenici di preghiera animati dalle Chiese Cristiane di Catanzaro (Chiesa Cattolica, Chiesa Evangelica della riconciliazione, Chiesa Evangelica Valdese e Chiesa Ortodossa). Chiesa S. Omobono. Ore 19.00 - 20.00
- 22 MARTEDÌ LORETO. *Il Novecento. Mons. Giovanni Tonucci, arcivescovo prelado di Loreto, Aspetti del Concilio Ecumenico Vaticano II tra il già e il non-ancora.* Ciclo di incontri promosso dalla Associazione culturale L'Agorà. Salone degli Stemmi. Ore 18.45 – 19.45

- 22 MARTEDÌ MILANO. *Alla luce della Croce. Libertà e salvezza nei racconti evangelici. Lidia Maggi e Paolo De Benedetti, La Croce, espressione d'amore. L'unzione di Betania (Mt. 26,6-13). La bellezza dell'amore (Ct. 8,6-7).* Ciclo di incontri ecumenici sul Vangelo promosso dalla Fondazione San Fedele e dal Centro Culturale Protestante. Galleria San Fedele. Ore 18.30
- 22 MARTEDÌ GALATINA. *Don Luigi Manca, Sant'Agostino e l'unità della Chiesa. Introduce Rossella Schirone.* Parrocchia di San Biagio. Ore 19.00
- 23 MERCOLEDÌ MILANO. *Chiesa e popolo ebraico: l'autocoscienza cristiana. Luigi Nason, Gli Scritti neotestamentari e le Scritture d'Israele.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Ecumenico e Dilaogo dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori pastorali in collaborazione con il Servizio per la Pastorale Scolastica e con il Servizio per l'insegnamento della Religione Cattolica. Sala incontro della Rettoria, San Gottardo al Palazzo, via Palazzo Reale 4. Ore 20.45-22.30
- 23 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Incontro ecumenico a cura del Movimento dei Focolari.* Chiesa Ortodossa Rumena. Ore 18.30
- 24 GIOVEDÌ ROMA. *Steven Kepnes, The Imperative Jewish Christian Muslim Dialogue.* Incontro promosso dal Centro per gli Studi Giudaici Cardinal Bea. Aula Magna C012, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00
- 24 GIOVEDÌ VENEZIA. *Dialogare verso un nuovo pluralismo. Maurizio Del Maschio, Paolo Leoncini, Adele Salzano e Daniele Spero, Maestri del dialogo: Teresa Salzano.* Ciclo di incontri promosso dal Club Unesco di Venezia. Teatro dei Frari, Calle Drio l'Archivio – San Polo 2464/Q. Ore 17.15
- 26 SABATO BARI. *Lectio Patrum. I cristiani a servizio della Chiesa: il sacerdozio ministeriale. Padre Rosario Scgnamiglio op, Il custode di anime: Regula pastoralis.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Padre Salvatore Manna. Sala p. Girolamo De Vito, Basilica di San Nicola, largo Abate Elia 13. Ore 19.30
- 26 SABATO MILANO. *Il corpo che hai, il corpo che sei. Lettura ecumenica della Parola. Daniela Ferraro, Il corpo al femminile (Gv. 12,1-11).* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Chiesa Civica San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00
- 27 DOMENICA BOLOGNA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa Frati Minori Cappuccini, Parrocchia di San Giuseppe, Sposo della Beata Vergine, via Bellinzona 6. Ore 20.45
- 27 DOMENICA PADOVA. *Voci per la libertà.* Convegno promosso dalla Chiesa Avventista di Padova. Chiesa Avventista, via Mestre 1. Ore 16.00
- 27 DOMENICA VILLAFRANCA. *Giovanni Gottardi, Il cammino ecumenico della Chiesa Cattolica romana di Verona dal Concilio Vaticano II ad oggi.* Incontro promosso dal Gruppo per il pluralismo e il dialogo. Auditorium Centrale. Ore 16.00 – 19.00
- 28 LUNEDÌ BOSE. *Don Basilio Petrà, La prassi penitenziale nelle Chiese Ortodosse.* Monastero di Bose. (28 Febbraio – 4 Marzo)
- 28 LUNEDÌ MILANO. *Monachesimo e dialogo ecumenico. Suor M. Teresa Bussini osbp, Monachesimo ed ecumenismo nella Orientale lumen.* Ciclo di incontri promosso dalle Monache Benedettine dell'Adorazione Perpetua del Santissimo Sacramento. Monastero San Benedetto, via Felice Bellotti 10. Ore 18.00 – 19.30
- 28 LUNEDÌ MILANO. *Rav. Giuseppe Lara e Liliana Picciotto presentano il libro di Ariel Paggi, Un bambino nella tempesta. Ricordi di un bambino durante il periodo razziale e Pitigliano.* Sala, Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12/a. Ore 18.00

- 28 LUNEDÌ MILANO. *Chiesa e popolo ebraico: l'autocoscienza cristiana. Amos Luzzato, L'ebraismo oggi.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Ecumenico e Dialogo dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori pastorali in collaborazione con il Servizio per la Pastorale Scolastica e con il Servizio per l'insegnamento della Religione Cattolica. Sala incontro della Rettoria, San Gottardo al Palazzo, via Palazzo Reale 4. Ore 20.45-22.30
- 28 LUNEDÌ PADOVA. *Rav. E. Richetti, Amidah: recitare Diciannove Benedizioni, guardando Gerusalemme.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45

*Associazione socio-culturale per
l'Istituto di Studi Ecumenici*

L'Associazione, costituita con rogito notarile il 09.01.2007, quale Organismo non lucrativo di utilità sociale ed iscritta all'Anagrafe ONLUS presso l'Agenzia Regionale delle Entrate, si prefigge, conformemente da quanto previsto dall'art. 4 del proprio statuto, di assicurare un valido supporto all'attività accademica e culturale dell'ISE, Istituto di Studi Ecumenici S. Bernardino di Venezia (Facoltà teologica ad indirizzo ecumenico della Pontificia Università Antonianum di Roma).

Gli scopi dell'Associazione sono rivolti:

- a) alla valorizzazione, all'incremento e alla tutela del patrimonio della biblioteca di cui dispone l'ISE;
- b) all'erogazione di borse di studio e di altri sussidi agli studenti che provengono dai paesi economicamente svantaggiati e da comunità prive di mezzi economici, onde consentire agli stessi di percorrere l'iter degli studi accademici presso l'ISE;
- c) alla organizzazione di convegni, di seminari di studio e di ricerca sui temi della promozione dei diritti umani e della cultura della pace.

Cinque per Mille

Con la dichiarazione dei redditi è possibile versare il *5 per mille* a favore dell'Associazione. È sufficiente mettere la propria firma e riportare il numero del codice fiscale dell'Associazione, **94064590279**, nell'area 'sostegno delle organizzazioni di utilità sociale' (la prima a sinistra).

Oggi

MARZO

- 1 LUNEDÌ BOLOGNA. *Mariangela Maraviglia, Sorella Maria di Campello e le sue amicizie ecumeniche.* Fondazione Giovanni XXIII per le Scienze Religiose, via San Vitale 114. Ore 9.00
- 1 MARTEDÌ BOLOGNA. *Padre Alfio Filippi, L'ortodossia in Italia. Le sfide di un incontro e padre Dionisios Papavasiliou, La Diocesi greco-ortodossa in Italia, il suo profilo in numeri e cifre.* Ciclo di incontri sull'ortodossia promossi dal Gruppo SAE di Bologna e dal Gruppo Biblico Interconfessionale. Via P. Fabbri 107. Ore 21.00
- 1 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella Universitaria, via ex-Prepositura. Ore 21.00
- 1 MARTEDÌ VICENZA. *Incontro con la Chiesa rumeno-ortodossa con la partecipazione di rumeno ortodossi.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Contrà Santa Lucia 63. Ore 18.00
- 2 MERCOLEDÌ BARCO DI ORZINUOVI. *Genesi una lettura ebraica. Claudia Milani, Caino e Abele (Capitolo 4).* Ciclo di incontri, promosso dal gruppo culturale Selichot in collaborazione con Museo della Stampa-Casa degli Stampatori Soncino. Parrocchia. Ore 20.30
- 2 MERCOLEDÌ TORINO. *Monica Quirico e Marco Piovano, Riflessione ecumenica sul Salmo 138.* Chiesa di Santa Teresina, via da Verrazzano 48. Ore 20.45
- 3 GIOVEDÌ PADOVA. *L'impegno per l'unità dei cristiani: dai documenti alla vita. Dai luoghi della fede ai luoghi della vita. V. Scestovskij – G.L. Verzea, Dall'esperienza religiosa (Sacra Scrittura, Divina Liturgia..) alla trama del quotidiano. Testimonianza delle Chiese Ortodosse Orientali.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca di Padova. Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.30
- 3 GIOVEDÌ RICCIONE. *Alberto Melloni, Il Concilio Vaticano II.* Sala Conferenze, Centro della Pesa, via Lazio 10. Ore 21.00
- 3 GIOVEDÌ ROMA. *Card. Walter Kasper, Why I am a Man of Hope.* Incontro promosso dal Lay Center Foyer at Unitas. Largo Sanità Militare 60. Ore 18.00 – 20.00
- 3 GIOVEDÌ SAVONA. *Pastore Giovanni Grimaldi e don Giampiero Bof, La testimonianza della fede cristiana nel mondo moderno. Tentativi di ieri: liberalismo e modernismo, teologia dialettica.* Sala Cappa, via dei Mille. Ore 20.45
- 4 VENERDÌ LIVORNO. *Giornata mondiale di preghiera ecumenica delle donne.* Incontro promosso dalla Chiesa Valdese di Livorno e dal Gruppo SAE di Livorno. Chiesa Valdese, via Verdi 15. Ore 17.45
- 4 VENERDÌ MANZANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Case di Manzano. Ore 20.30
- 4 VENERDÌ VERONA. *Giornata Mondiale di preghiera delle donne. Preghiera interconfessionale e momento di convivialità.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Verona. Chiesa di San Domenico, via del Pontiere 30. Ore 19.00

- 5 SABATO MILANO. *Il corpo che hai, il corpo che sei. Lettura ecumenica della Parola. Traian Valdman, Il culto del corpo (Mt. 6,25-34)*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Chiesa Civica San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00
- 5 SABATO PADOVA. *Itinerario attraverso il Quarto Vangelo «Questi segni sono stati scritti perché crediate...» (Gv. 20.31)*. G. Segalla, *L'autorivelazione di Gesù*. Convegni di studio, promosso dall'Associazione di Cultura Biblica Bibbia Aperta. Aula Nievo, Palazzo del Bò. Ore 15.30 – 18.30
- 5 SABATO SANZENO. *Quanti pani avete da condividere?*. Giornata di preghiera ecumenica delle donne. Basilica Santi Martiri. Ore 20.30
- 5 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Francesco. Ore 20.30
- 5 SABATO VICENZA. *Marco Campedelli, Narrare la memoria della Passione*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Vicenza. Istitut Dame Inglese, contrà San Marco 49. Ore 15.00-18.00
- 6 DOMENICA ROMA. *Celebrazione ecumenica dei vesperi su iniziativa dell'Ordine Cavallaresco dei Santi David, Alban e Crescentino*. Basilica di San Paolo fuori le Mura.
- 7 LUNEDÌ MILANO. *Chiesa e popolo ebraico: l'autocoscienza cristiana*. Mons. Gianfranco Bottoni, *Il dialogo tra cristiani ed ebrei*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Ecumenico e Dialogo dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori pastorali in collaborazione con il Servizio per la Pastorale Scolastica e con il Servizio per l'insegnamento della Religione Cattolica. Sala incontro della Rettoria, San Gottardo al Palazzo, via Palazzo Reale 4. Ore 20.45-22.30
- 7 LUNEDÌ PERUGIA. *Giovanni Barberini, La politica del dialogo. La Ostpolitik del cardinale Agostino Casaroli*. Centro Ecumenico San Martino. Ore 17.30
- 7 LUNEDÌ ROMA. *Presentazione del volume di Francesco Capretti, La Chiesa italiana e gli ebrei (Bologna, EMI, 2010), con la partecipazione di Piero Stefani. Modera Luigi De Salvia*. Accademia di Scienze umane e Sociali, viale Manzoni 24/c. Ore 16.00
- 8 MARTEDÌ BOLOGNA. *Le due lettere ai Tessalonicesi. Serata inaugurale. Paolo Ricca, 1 Tess. 5,19-20: Non spegnete lo Spirito. Non disprezzate le profezie. Meditazione*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale del Gruppo SAE di Bologna e della Chiesa Metodista di Bologna. Chiesa Metodista, via Venezian.
- 8 MARTEDÌ PALERMO. *Don Liborio Ascianto, pastore valdese Rafael Dreyer e il padre ortodosso del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli Vladimir Zelinskij, Differenze confessionali e cammino ecumenico. Modera Bruno Di Maio*. Seminario interconfessionale, promosso dalla Chiesa Anglicana, dalla Chiesa Cristiana Avventista, dall'Ufficio Pastorale per l'Ecumenismo ed il Dialogo Interreligioso dell'Arcidiocesi di Palermo, dalle Chiese Valdesi-Methodiste, dalla Chiesa Luterana, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dal Vicariato per la Sicilia dell'Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e Malta, dalle Parrocchie Ortodosse di San Marco di Efeso e San Caralampo. Chiesa Valdese e Metodista, via G.E. Di Blasi 12. Ore 17.30
- 9 MERCOLEDÌ BARCO DI ORZINUOVI. *Genesi una lettura ebraica. Claudia Milani, Il concetto di creazione in Franz Rosenzweig (1886-1929)*. Ciclo di incontri, promosso dal gruppo culturale Selichot in collaborazione con Museo della Stampa-Casa degli Stampatori Soncino. Parrocchia. Ore 20.30
- 10 GIOVEDÌ PALERMO. *Presentazione dei volumi di Vladimir Zelinskij, Mistero, cuore, speranza-invito alla spiritualità ortodossa (Milano, Ancora) e Rivelami il tuo volto (Torino, Effatà)*. Modera padre Filippo Cucinotta. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Palermo. Libreria Figlie di San Paolo, corso Vittorio Emanuele 456. Ore 17.30

- 10 GIOVEDÌ VENEZIA. *«In cerca di una patria: pellegrini di speranza»*. Pastore Paolo Ricca, Abramo parti senza sapere dove andava. Corso ecumenico promosso dal Centro Studi Teologici G. Pattaro, dalla Chiesa Luterana di Venezia, dalla Chiesa Valdese e Metodista di Venezia, dalla Rivista Esodo, dal Gruppo SAE di Venezia. Centro Studi Teologici Germano Pattaro, Campo San Maurizio, San Marco 2760. Ore 18.00
- 10 GIOVEDÌ VERONA. *Preghiera ecumenica mensile, guidata dalle Chiese Cattolica e Valdese*. Ciclo di preghiere promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Verona. Chiesa di San Domenico, via del Pontiere. Ore 18.00
- 11 VENERDÌ BUSSOLENO. *I Salmi*. Pastore Sergio Tattoli e don Silvio Bertolo, *Salmi di ringraziamento*. Ciclo di incontri promossi dal Gruppo Ecumenico della Val di Susa. Chiesa Evangelica Battista. Ore 20.30
- 11 VENERDÌ UDINE. *Gedeone Gandolfo, La spiritualità nella società moderna*. Incontro promosso alla Associazione Culturale Evangelica Guido Gandolfo. Sala Fondazione CRUP, via Manin 15. Ore 18.00
- 12 SABATO BARI. *Lectio Patrum. I cristiani a servizio della Chiesa: il sacerdozio ministeriale. Fratel Raffaele Ogliari, Sacerdozio ministeriale e vita monastica nell'ortodossia: terapia dell'uomo ferito*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Padre Salvatore Manna. Sala p. Girolamo De Vito, Basilica di San Nicola, largo Abate Elia 13. Ore 19.30
- 12 SABATO MILANO. *Il corpo che hai, il corpo che sei. Lettura ecumenica della Parola. Jean Louis Sappé, Il corpo che cambia (1 Cor. 6,19-20)*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Chiesa Civica San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00
- 12 SABATO TRENTO. *Una Vita, un carisma per l'unità dei cristiani. Giornata ecumenica internazionale per il III anniversario della dipartita per il Cielo di Chiara Lubich*. Giornata promossa dal Movimento dei Focolari. Ore 9.45 – 17.30
- 12 SABATO VENEZIA. *Una pietra miliare nella storia bimillenaria della Chiesa. Il contributo di Giovanni Paolo II al Concilio Vaticano II*. Convegno internazionale promosso dalla Istituto Superiore di Scienze Religiose San Lorenzo Giustiniani dello Studium Generale Marcianum. Sala Sant'Apollonia. Ore 9.30 – 16.30
- 13 DOMENICA ROMA. *Rotte per l'ecumenismo del XXI secolo: pellegrinaggio, compassione, ospitalità. La pastora valdese Maria Bonafede e Carmine Di Sante, Per una ecumene della compassione: sperimentare insieme al grazia della guarigione dalle ferite del nostro tempo*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria delle Monache Camaldolesi, via Clivio dei Publicii. Ore 16.30
- 13 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Maria in Campitelli. Ore 19.30
- 14 LUNEDÌ MILANO. *Monachesimo e dialogo ecumenico. Suor M. Geltrude Arioli osbp, La vita benedettina e la sua intrinseca apertura al dialogo ecumenico*. Ciclo di incontri promosso dalle Monache Benedettine dell'Adorazione Perpetua del Santissimo Sacramento. Monastero San Benedetto, via Felice Bellotti 10. Ore 18.00 – 19.30
- 14 LUNEDÌ NAPOLI. *«Voi, che inseguite la giustizia» (Is. 51,1)*. Luciano Tagliacozzo, don Giuseppe Esposito e Nasser Hidouri, *La presenza divina si trova al capezzale del malato come è detto: Il Signore sosterrà sul letto di dolore (Salmi 41,4)*. Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Napoli. Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, via Monte di Dio 14. Ore 17.30

- 14 LUNEDÌ PADOVA. Rav. A. Locci, *Il Qaddish: un'antica formula per santificare il nome di Dio*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 14 LUNEDÌ PERUGIA. *Incontro di aggiornamento ecumenico*. Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 14 LUNEDÌ ROMA. Paola Paulin, Fulvio Ferrario e Adnane Mokrani, *Miti dell'Esodo*. Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Salone, Chiesa Metodista, via Firenze 38. Ore 17.00
- 14 LUNEDÌ TRENTO. *Introduzione ecumenica alla Quaresima. Vespro bizantino, con omelia di don Andrea Decarli*. Chiesa San Marco, vicolo san Marco. Ore 20.30
- 15 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella Universitaria, via ex-Prepositura. Ore 21.00
- 15 MARTEDÌ VERONA *"Vie di Dio, vie degli uomini: Incontri, intrecci, distanze..."*. Giuseppe Laiti, *Una religione invisibile? A Diogneto: Commento par. V e VI. Con la partecipazione del coro ecumenico di Verona, diretto dal maestro Nicola Sfredda*. XX Ciclo di incontri, promosso dal Gruppo SAE di Verona. Teatro Stimate, piazza Cittadella 4. Ore 20.45
- 16 MERCOLEDÌ MILANO. *Chiesa e popolo ebraico: l'autocoscienza cristiana*. Piero Stefani, *Popolo ebraico e Terra d'Israele*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Ecumenico e Dialogo dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori pastorali in collaborazione con il Servizio per la Pastorale Scolastica e con il Servizio per l'insegnamento della Religione Cattolica. Sala incontro della Rettoria, San Gottardo al Palazzo, via Palazzo Reale 4. Ore 20.45-22.30
- 16 MERCOLEDÌ TORINO. *Strumenti di Pace*. Eugenia Ferreri e Ieromonaco Garbiele, *Ecco il mio servo, il mio eletto. Scelti al servizio. Isaia 42,1-9 e Giovanni 13,12-18*. Ciclo di lettura ecumenica della Scrittura, promosso dal Gruppo SAE di Torino. Chiesa di Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda 24. Ore 20.45
- 16 MERCOLEDÌ TRENTO. Enzo Bianchi e Laura Boella, *Credere Oggi. Cattedra del confronto*. Sala della Cooperazione, via Segantini. Ore 20.45
- 16 MERCOLEDÌ VERONA. *La Sinfonia delle feste cristiane: il triduo pasquale. Il Giovedì Santo: la Cena, con interventi di don Antonio Scatolini, padre ortodosso romeno Gabriel Codrea e la pastora luterana Kerstin Vogt*. Ciclo di catechesi ecumenica, promosso dal Vicariato di Isola della Scala, in collaborazione con il Consiglio delle Chiese Cristiane di Verona, con gli Uffici Ecumenismo e Dialogo, Catechistico e Liturgico della diocesi di Verona. Chiesa abbaziale.
- 17 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre Lorenzo Lorusso op., Padre Nostro (Lc. 11,1): il valore della preghiera ecclesiale comunitaria*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Padre Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola, largo Abate Elia 13. Ore 20.00
- 17 GIOVEDÌ BERGAMO. *L'ermeneutica del Concilio Vaticano II e della sua recezione. Problemi e prospettive*. Aula Magna Orlandi, Seminario Vescovile Giovanni XXIII, via Arena 11. (17-19 Marzo)
- 17 GIOVEDÌ VENEZIA. *«In cerca di una patria: pellegrini di speranza»*. Serana Noceti e Alessandra Trotta, *Chiesa in cammino: per la conversione ecumenica*. Corso ecumenico promosso dal Centro Studi Teologici G. Pattaro, dalla Chiesa Luterana di Venezia, dalla Chiesa Valdese e Metodista di Venezia, dalla Rivista Esodo, dal Gruppo SAE di Venezia. Centro Studi Teologici Germano Pattaro, Campo San Maurizio, San Marco 2760. Ore 18.00

- 17 GIOVEDÌ VENEZIA. *Serena Noceti e Alessandra Trotta, Donne e Chiesa. Incontro a cura della Pastorale Universitaria del Patriarcato di Venezia. Scuola dei Lanieri, Santa Croce 131/A. Ore 21.00*
- 18 VENERDÌ GALATINA. *Mons. Michele Lenoci, Le caratteristiche della comunità cristiana: servizio e accoglienza. Sala Mons. Pollio, Chiesa di San Biagio. Ore 19.00*
- 18 VENERDÌ TRENTO. *In memoria di Cristina. Concerto spirituale. Incontro promosso dall'ensemble Concilium. Cappella Universitaria, via ex-Prepositura. Ore 20.30*
- 19 SABATO MILANO. *Il corpo che hai, il corpo che sei. Lettura ecumenica della Parola. Gabriel Gabor Codrea, Il corpo che si dona (Rm. 12,1-3). Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Chiesa Civica San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00*
- 20 DOMENICA VENEZIA. *Il Talmud, chiave dell'identità ebraica e indispensabile strumento del dialogo. Amos Luzzatto, La legge come insegnamento di vita e di libertà. XXV Ciclo di Dialogo Cristiano-Ebraico promosso dalla Comunità Luterana di Venezia e dal Gruppo SAE di Venezia. Campo SS. Apostoli 4448. Ore 17.00*
- 20 DOMENICA VICENZA. *Fabio Traversali, Ecumenismo e Pastorale. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Vicenza. Istituto Dame Inglesi, contrà San Marco 49. Ore 15.00-18.00*
- 21 LUNEDÌ BARI. *Davide Romano e Maria Rosaria Amoruso, Il Regno di Dio non è di questo mondo, Giovanni 18,33-36. Incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Bari. Chiesa dell'Immacolata, visa Abbrescia 96. Ore 19.00*
- 21 LUNEDÌ MILANO. *Chiesa e popolo ebraico: l'autocoscienza cristiana. David Bidussa, L'evento della Shoà. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Ecumenico e Dialogo dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori pastorali in collaborazione con il Servizio per la Pastorale Scolastica e con il Servizio per l'insegnamento della Religione Cattolica. Sala incontro della Rettoria, San Gottardo al Palazzo, via Palazzo Reale 4. Ore 20.45-22.30*
- 21 LUNEDÌ PERUGIA. *Mons. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia, L'attuale situazione del Movimento Ecumenico dal punto di vista del Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00*
- 21 LUNEDÌ TRENTO. *TèOlogico (caffè per gli altri). Centro ecumenico. Ore 19.00*
- 22 MARTEDÌ BOLOGNA. *Le due lettere ai Tessalonicesi. Serata inaugurale. Mario Fini, La fine dei tempi nell'ebraismo, nel cristianesimo e nell'islam. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale del Gruppo SAE di Bologna e della Chiesa Metodista di Bologna. Chiesa Metodista, via Venezian.*
- 22 MARTEDÌ CATANZARO. *La grazie della comunione. Ciclo di incontri ecumenici di preghiera animati dalle Chiese Cristiane di Catanzaro (Chiesa Cattolica, Chiesa Evangelica della riconciliazione, Chiesa Evangelica Valdese e Chiesa Ortodossa). Chiesa S. Omobono. Ore 19.00 - 20.00*
- 22 MARTEDÌ PIANENGO. *Mons. Luigi Bettazzi, Sul Concilio Vaticano II. Incontro promosso dal gruppo NonSoloACrema. Centro Culturale, via Roma. Ore 21.15*
- 22 MARTEDÌ TRIESTE. *Francesco Longo, A confronto con i paradossi della fisica moderna. Incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste. Seminario vescovile, via Besenghi 16. Ore 18.00*
- 23 MERCOLEDÌ BARCO DI ORZINUOVI. *Genesi una lettura ebraica. Claudia Milani, Il concetto di rivelazione in Franz Rosenzweig (1886-1929). Ciclo di incontri, promosso dal gruppo culturale*

Selichot in collaborazione con Museo della Stampa-Casa degli Stampatori Soncino. Parrocchia. Ore 20.30

- 23 MERCOLEDÌ **BOLOGNA.** *Il contributo delle minoranze religiose alle lotte per l'Unità d'Italia. Tavola rotonda con Alberto Cavaglion, Silvana Nitti e Luca Alessandrini.* Incontro promosso dalla Chiesa metodista di Bologna, dalla comunità ebraica di Bologna e dall'Istituto Parri. Museo ebraico, via Valdonica 1/5. Ore 18.00
- 23 MERCOLEDÌ **BOLOGNA.** *Rav. Beniamino Goldstein e don Mario Fini, La fine dei tempi nell'ebraismo e nel cristianesimo.* Chiesa Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00
- 23 MERCOLEDÌ **CATANZARO.** *Questioni teologiche aperte nel cammino di comunione tra le Chiese cristiane. Don Salvatore Cognetti – don Giuseppe Silvestre, L'intesa sul concetto di comunione come via per il dialogo ecumenico.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace. Parrocchia Madonna di Pompei (C.E.P.). Ore 18.30 – 20.30
- 23 MERCOLEDÌ **TORINO.** *Lettura ecumenica. Non siete voi che avete scelto me. Eletti, scelti o chiamati. Alessandro Spanu e Guido Bolgiani, Fratelli guardate la vostra vocazione. Le vie del Signore non sono le nostre vie (I Cor. 1,26-31, 1 Sam. 16,6-7, 11-13).* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Torino e da Strumenti di Pace. Chiesa di Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda 24. Ore 20.45
- 23 MERCOLEDÌ **VERONA.** *La Sinfonia delle feste cristiane: il triduo pasquale. Il Venerdì Santo: la Croce, con interventi di don Antonio Scatolini, padre ortodosso romeno Gabriel Codrea e la pastora luterana Kerstin Vogt.* Ciclo di catechesi ecumenica, promosso dal Vicariato di Isola della Scala, in collaborazione con il Consiglio delle Chiese Cristiane di Verona, con gli Uffici Ecumenismo e Dialogo, Catechistico e Liturgico della diocesi di Verona. Chiesa abbaziale.
- 23 MERCOLEDÌ **VENEZIA.** *Simone Morandini, Verso la comunione ecumenica: cosa ci divide?* Chiesa di San Felica, Strada Nuova. Ore 19.00
- 24 GIOVEDÌ **TRENTO.** *Severino Visintainer, don Sergio Nicolli, Franco De Battaglia, Alessandro Maria Gottardi, vescovo di Trento.* Centro Bernardo Clesio, via Barbacovi 4. Ore 17.00
- 24 GIOVEDÌ **VENEZIA.** *«In cerca di una patria: pellegrini di speranza». Alessandro Cortesi e Luca Negro, La speranza del pellegrino.* Corso ecumenico promosso dal Centro Studi Teologici G. Pattaro, dalla Chiesa Luterana di Venezia, dalla Chiesa Valdse e Metodista di Venezia, dalla Rivista Esodo, dal Gruppo SAE di Venezia. Centro Studi Teologici Germano Pattaro, Campo San Maurizio, San Marco 2760. Ore 18.00
- 25 VENERDÌ **GALATINA.** *Mario Signore, Bisogno di libertà, libertà dal bisogno. Presiede don Pietro Mele.* Incontro promosso dal Centro Oikos. Sala Polio, Chiesa di San Biagio. Ore 19.00
- 25 VENERDÌ **NAPOLI.** *Incontro di preghiera ecumenica.* Chiesa Anglicana. Ore 18.30
- 25 VENERDÌ **VERONA** *“Vie di Dio, vie degli uomini: Incontri, intrecci, distanze...”. Rocco D'Ambrosio, Chiesa e società in Italia: eredità storica, sfide e prospettive future.* XX Ciclo di incontri, promosso dal Gruppo SAE di Verona. Aula Magna, Istituto Stimate, piazza Cittadella 4. Ore 20.45
- 26 SABATO **BARI.** *Lectio Patrum. I cristiani a servizio della Chiesa: il sacerdozio ministeriale. Padre Lorenzo Lorusso op., Il sacerdozio ministeriale nella vita religiosa.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Padre Salvatore Manna. Sala p. Girolamo De Vito, Basilica di San Nicola, largo Abate Elia 13. Ore 19.30

- 26 SABATO MILANO. *Il corpo che hai, il corpo che sei. Lettura ecumenica della Parola. Anna Teresa Ciccolini, Il corpo risorto (Lc. 24,26-43).* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Chiesa Civica San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00
- 27 DOMENICA BOLOGNA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa Frati Minori Cappuccini, Parrocchia di San Giuseppe, Sposo della Beata Vergine, via Bellinzona 6. Ore 20.45
- 28 LUNEDÌ MILANO. *«Lasciatevi riconciliare!» (2 Cor. 5,20): Il cammino delle Chiese, fra storia e speranza, a cento anni dalla nascita del Movimento ecumenico. Pastora Janique Perrin, La Parola che riconcilia, cammini di convergenza e nuove sfide del mondo evangelico.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Milano. Amborsianum, via delle Ore 3. Ore 18.00
- 28 LUNEDÌ MILANO. *Chiesa e popolo ebraico: l'autocoscienza cristiana. Alfonso Arbib, Responsabilità comuni a ebrei e cristiani.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Ecumenico e Dialogo dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori pastorali in collaborazione con il Servizio per la Pastorale Scolastica e con il Servizio per l'insegnamento della Religione Cattolica. Sala incontro della Rettoria, San Gottardo al Palazzo, via Palazzo Reale 4. Ore 20.45-22.30
- 28 LUNEDÌ PADOVA. *Rav. G. Laras, La preghiera: fondamento della fede di Israele.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 28 LUNEDÌ BARI. *Santa Abusi, Farsi bambini per accogliere il Regno (Lc. 18,15-17).* Incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Bari. Casa di riposo Vittorio Emanuele II, via Napoli 332. Ore 18.00
- 28 LUNEDÌ PERUGIA. *Incontro di aggiornamento ecumenico.* Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 30 MERCOLEDÌ BARCO DI ORZINUOVI. *Genesi una lettura ebraica. Claudia Milani, Noè e il diluvio (I Parte). (Capitoli 6-7).* Ciclo di incontri, promosso dal gruppo culturale Selichot in collaborazione con Museo della Stampa-Casa degli Stampatori Soncino. Parrocchia. Ore 20.30
- 30 MERCOLEDÌ ROMA. *Verso il 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, Da Pio XII a Giovanni Paolo II.* Aula Pio XI, Pontificia Università Lateranense. Ore 16.30
- 30 MERCOLEDÌ VERONA. *La Sinfonia delle feste cristiane: il triduo pasquale. La Pasqua: la Resurrezione, con interventi di don Antonio Scatolini, padre ortodosso romeno Gabriel Codrea e il pastore valdese Jonathan Terino.* Ciclo di catechesi ecumenica, promosso dal Vicariato di Isola della Scala, in collaborazione con il Consiglio delle Chiese Cristiane di Verona, con gli Uffici Ecumenismo e Dialogo, Catechistico e Liturgico della diocesi di Verona. Chiesa abbaziale.
- 30 MERCOLEDÌ TORINO. *Lettura ecumenica. Non siete voi che avete scelto me. Eletti, scelti o chiamati. Samuele Barletta e Giacomina Tagliaferri, Viene e seguimi. Chiamati per... (Is. 58,6-9e Gv. 15,16-17).* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Torino e da Strumenti di Pace. Chiesa di Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda 24. Ore 20.45
- 30 MERCOLEDÌ TRENTO. *Chiara Pettiti e Francesco Comina, Ne valeva la pena. Arturo Paoli.* Centro Bernardo Clesio, via Barbacovi 4. Ore 17.30
- 30 MERCOLEDÌ TRENTO. *Anche il corpo prega.* Incontro promosso dal Gruppo giovani e dialogo. Centro Bernardo Clesio, via Barbacovi 4. Ore 20.30

31 GIOVEDÌ VENEZIA. *I primi cinquant'anni del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei cristiani (1960-2010)*. Riccardo Burigana, "Sull'esercizio del garbo e della pazienza". Note per una storia del Pontificio Consiglio per la Promozione dei cristiani; card. Kurt Koch, *Ecumenismo: bilancio e prospettive*; Ioan Sauca, *Vaticano e Bossey: 40 anni di intensa cooperazione nella formazione ecumenica*. Convegno internazionale promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino. Sala San Pasquale. Ore 10.30 – 13.00

31 GIOVEDÌ VENEZIA. *Inaugurazione della nuova sede dell'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino*. Padre Roberto Giraldo ofm, *Vita e frutti dell'Istituto di Studi Ecumenici*. Sala San Pasquale. Ore 15.00 – 17.30

APRILE

1 VENERDÌ BOLOGNA. Padre Vasile Mihoc, *L'esegesi e l'ermeneutica biblica da un punto di vista ortodosso*. Introduce Yan Redalié. Ciclo di incontri sull'ortodossia promossi dal Gruppo SAE di Bologna e dal Gruppo Biblico Interconfessionale. Chiesa Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00

1 VENERDÌ CAMMINO DI BUTTRIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa Parrocchiale. Ore 20.30

1 VENERDÌ IVREA. *Ascolto meditato de La Passione secondo Giovanni di J. S. Bach*. Intervento di Vanna Rossetti Gnocchi. Incontro promosso da dal Gruppo SAE di Ivrea, dell'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Ivrea della locale parrocchia ortodossa romena. Tempio Valdese, via Torno 217. Ore 21.00

1 VENERDÌ ROMA. Rabbi Robert Harris, *Great Biblical Murder Stories*. Pontificia Università Gregoriana. Ore 12.30

2 SABATO CEFALÙ. *Via Crucis ecumenica a salire sulla Rocca*. Partenza da Piazza Garibaldi e arrivo ai piedi della Croce sulla Rocca. Ore 16.00

2 SABATO PIACENZA. Padre Giuseppe, *Testa, reazione e nuova creazione nella Bibbia: i testi apocalittici nell'Antico e nel Nuovo Testamento*. Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico. Casa della Giovane, cantone San Nazzaro 4. Ore 15.30

2 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa San Francesco. Ore 20.30

3 DOMENICA VENEZIA. *Il Talmud, chiave dell'identità ebraica e indispensabile strumento del dialogo*. *Vivere la volontà di Dio nei rapporti umani*. XXV Ciclo di Dialogo Cristiano-Ebraico promosso dalla Comunità Luterana di Venezia e dal Gruppo SAE di Venezia. Campo SS. Apostoli 4448. Ore 17.00

3 DOMENICA ZELARINO. *La fede cristiana si interroga sull'aldilà*. XVI Convegno dei gruppi SAE del Triveneto, promosso dai Gruppi SAE del Triveneto. Chiesa Parrocchiale. Ore 9.35 -16.00

4 LUNEDÌ BARI. Ruggero Lattanzio e Mariella Buonsante Basile, *L'attesa perseverante del Regno nella parabola delle 10 vergini (Mt. 25,1-13)*. Incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Bari. Chiesa di Santa Maria delle Vittorie, corso Benedetto Croce 180. Ore 19.45

4 LUNEDÌ MILANO. «Lasciatevi riconciliare!» (2 Cor. 5,20): *Il cammino delle Chiese, fra storia e speranza, a cento anni dalla nascita del Movimento ecumenico*. Dionisios Papavasileu, *I tesori ortodossi, tra nuove prospettive e antiche difficoltà*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Milano. Amborsianeum, via delle Ore 3. Ore 18.00

- 4 LUNEDÌ MILANO. *Chiesa e popolo ebraico: l'autocoscienza cristiana. Gioacchino Pistone, La teologia della sostituzione.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Ecumenico e Dilaogo dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori pastorali in collaborazione con il Servizio per la Pastorale Scolastica e con il Servizio per l'insegnamento della Religione Cattolica. Sala incontro della Rettoria, San Gottardo al Palazzo, via Palazzo Reale 4. Ore 20.45-22.30
- 4 LUNEDÌ PERUGIA. *Incontro di aggiornamento ecumenico.* Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 5 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Cappella Universitaria, via ex-Prepositura. Ore 21.00
- 6 MERCOLEDÌ BARCO DI ORZINUOVI. *Genesi una lettura ebraica. Claudia Milani, Noè e il diluvio (II Parte). (Capitoli 8-9).* Ciclo di incontri, promosso dal gruppo culturale Selichot in collaborazione con Museo della Stampa-Casa degli Stampatori Soncino. Parrocchia. Ore 20.30
- 6 MERCOLEDÌ ROMA. *Donne testimoni della fede del XX secolo. Vladimir Zelinsky, Mat' Marija: monaca, martire, scrittrice, Ilaria Morale, L'oblazione della nostra volontà: ciò che Dio chiede da noi e ciò che noi possiamo compiere. Edith Stein, Holger Milkau, Non mi pento di nulla e mi assumo la pena! Non violenza e audacia nell'impegno per la libertà di Sophie Scholl. Presiede mons. Benedetto Tuzia, modera mons. Marco Gnani.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo del Vicariato di Roma. Aula Paolo VI, Pontificia Università Lateranense, Ore 17.00
- 6 MERCOLEDÌ TORINO. *Letture ecumeniche. Non siete voi che avete scelto me. Eletti, scelti o chiamati. Emmanuela Banfo e Toni Revelli, Io sto alla porta e busso. Cercati nonostante. (Ger. 20,7-9, Gv, 4,9-15).* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Torino e da Strumenti di Pace. Chiesa di Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda 24. Ore 20.45
- 6 MERCOLEDÌ VERONA *"Vie di Dio, vie degli uomini: Incontri, intrecci, distanze...". Pastore Fulvio Ferrario, La Chiesa nella società, tra testimonianza e partecipazione.* XX Ciclo di incontri, promosso dal Gruppo SAE di Verona. Teatro Stimante, piazza Cittadella 4. Ore 20.45
- 7 GIOVEDÌ PADOVA. *L'impegno per l'unità dei cristiani: dai documenti alla vita. Dai luoghi della fede ai luoghi della vita. S. Ajuka – C. Griffante, Dall'esperienza religiosa (Parola, Santa Cena...) alla trama del quotidiano. Testimonianza della Comunione Anglicana e della Comunità Metodista Valdese.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca di Padova. Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.30
- 7 GIOVEDÌ SAVONA. *Pastore Giovanni Grimaldi, Il fenomeno della secolarizzazione.* Sala Cappa, via dei Mille. Ore 20.45
- 8 VENERDÌ CHIOMONTE. *I Salmi. Pastora Laura Leone e don Gianluca Popolla, Salmi sapienziali.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo Ecumenico della Val di Susa. Parrocchia. Ore 20.30
- 8 VENERDÌ CHIUSI. *Mons. Mario Meini, vescovo di Fiesole, Una lettura della Gaudium et spes; la Chiesa nel mondo contemporaneo.* Incontro promosso dalla LUBIT. Palazzo Vescovile. Ore 17.30
- 8 VENERDÌ UDINE. *Il pastore delle Chiese valdese, metodista e evelvetica di Trieste Ruggero Marchetti, Das Hammerschold a 50 anni dalla morte.* Incontro promosso dall'Associazione Culturale Evangelica Guido Gandolfo. Sala della CRUP, via Manin 15. Ore 18.00

- 9 SABATO BARI. *Lectio Patrum. I cristiani nel mondo. Mario Girardi, Testimonianza e giustizia nel lavoro.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Padre Salvatore Manna. Sala p. Girolamo De Vito, Basilica di San Nicola, largo Abate Elia 13. Ore 19.30
- 9 SABATO BERGAMO. *L'altro, l'incontro, la relazione. Un approccio ecumenico.* Convegno di Primavera promosso dal SAE – Nazionale (9-10 Aprile)
- 10 DOMENICA CLOZ. *Eucaristia e pensieri in memoria di don Silvio Franch nel decimo anniversario della morte.* Chiesa e teatro parrocchie. Ore 10.00 e ore 15.00
- 10 DOMENICA PADOVA. *Itinerario attraverso il Quarto Vangelo «Questi segni sono stati scritti perché crediate...» (Gv. 20.31). S. Chialà – P. Ricca, Sequela e comunità nel quarto Vangelo: modello per le Chiese d'Oriente? Un approccio ecumenico.* Convegni di studio, promosso dall'Associazione di Cultura Biblica Bibbia Aperta. Centro Congressi, Abbazia di Praglia. Ore 9.30-17.30
- 10 DOMENICA ROMA. *Rotte per l'ecumenismo del XXI secolo: pellegrinaggio, compassione, ospitalità. Erik Noffke – Giovanni Cereti, Ospitalità: riconciliazione ecumenica come reciprocità. Meditazione biblica di Antonio Adamo.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria delle monache Camaldolesi, Clivio dei Publicii 2. Ore 16.30
- 10 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di San Giuda Tadeo, via Amadeo Crivelucci 3. Ore 20.00
- 10 DOMENICA VENEZIA. *The Originale Klezmer Ensemble.* Incontro promosso dalla Comunità Evangelica Luterana e dal SAE in occasione del 25° anniversario degli incontri di Dialogo Ebraico-Cristiani (1986-2011). Comunità Evangelica Luterana, Campo SS. Apostoli 4448. Ore 17.00
- 11 LUNEDÌ MILANO. *«Lasciatevi riconciliare!» (2 Cor. 5,20): Il cammino delle Chiese, fra storia e speranza, a cento anni dalla nascita del Movimento ecumenico. Don Giovanni Cereti, La svolta ecumenica del Vaticano II e la sua ricezione negli anni del dopoconcilio.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Milano. Amborsianeum, via delle Ore 3. Ore 18.00
- 11 LUNEDÌ MILANO. *Chiesa e popolo ebraico: l'autocoscienza cristiana. Massimo Giuliani, L'attesa delle "cose ultime".* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Ecumenico e Dialogo dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori pastorali in collaborazione con il Servizio per la Pastorale Scolastica e con il Servizio per l'insegnamento della Religione Cattolica. Sala incontro della Rettoria, San Gottardo al Palazzo, via Palazzo Reale 4. Ore 20.45-22.30
- 11 LUNEDÌ NAPOLI. *«Voi, che inseguite la giustizia» (Is. 51,1). Adelia Battista e Pasquale Lubrano presentano il libro Schegge di luce di Dvora Baron.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Napoli. Questo incontro in collaborazione con l'Associazione Donne Ebreo in Italia. Istituto Superiore di Scienze Religiose, via Duomo 12. Ore 17.00
- 11 LUNEDÌ PADOVA. *Rav. A. Locci, Mosè: il "nostro" maestro, destinato ad "esserlo" per tutti.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 11 LUNEDÌ PERUGIA. *Presentazione del volume La Trinità tra fede e ragione. Dispute teologiche, esperienze mistiche e rappresentazione iconografiche.* Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 11 LUNEDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Sant'Anselmo alla Cecchignola, via Abigaille Zanetta 3. Ore 20.30

- 11 LUNEDÌ ROMA. *Marinella Perroni, Lilli Spizzichino e Sharhzad H. Zadeh, L'esodo nei riti.* Convegno promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Roma. Salone Metodista, via Firenze 38. Ore 17.00
- 12 MARTEDÌ LIVORNO. *Pastore valdese Klaus Langeneck e Maria Enrica Senesi, Presentazione del documento luterano-cattolico sull'Apostolicità della Chiesa.* Incontro promosso dalla Chiesa Valdese di Livorno e dal Gruppo SAE di Livorno. Chiesa Valdese, via Verdi 15. Ore 17.45
- 12 MARTEDÌ PALERMO. *Culto in preparazione alla Pasqua offerto dalla Chiesa Avventista.* Incontro promosso dalla Chiesa Anglicana, dalla Chiesa Avventista, dall'Ufficio Pastorale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Palermo, dalle Chiese Valdese e Chiesa Metodista, dalla Chiesa Evangelica Luterana, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dal Vicariato per la Sicilia dell'Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e Malta, le Parrocchie Ortodosse di S. Marco di Efeso e di San Caralampo. Chiesa Avventista, via Gioacchino Di Marzo 25/d. Ore 17.30
- 12 MARTEDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Santa Monica al Lido di Ostia, piazza Santa Monica 1. Ore 21.00
- 12 MARTEDÌ TRENTO. *Fuochi biblici. Scene di dialogo nell'anniversario della morte di don Silvio, con Marco Morelli e Marcello Farina.* Centro Bernardo Clesio, via Barbacovi 4. Ore 17.30
- 13 MERCOLEDÌ TORINO. *Lettura ecumenica. Non siete voi che avete scelto me. Eletti, scelti o chiamati. Antonio Mengon, Paolo Ribet e Giorgio Vasilescu, Verranno da este e a ovest, da nord e da sud e siederanno a mensa nel regno di Dio. Un futuro per tutti (Is. 2,2-4, Apoc. 21,21-23, 22,1-5).* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Torino e da Strumenti di Pace. Chiesa di Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda 24. Ore 20.45
- 13 MERCOLEDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica in ricordo dei testimoni della fede del XX secolo, presieduta da don Germano Galvagno.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egido. Chiesa di San Lorenzo, piazza Castello. Ore 21.00
- 13 MERCOLEDÌ VERONA. *"Vie di Dio, vie degli uomini: Incontri, intrecci, distanze...". Pastore Paola Ricco, Il cristiano cittadino del Regno. Con la partecipazione del coro ecumenico di Verona, diretto dal maestro Nicola Sfredda.* XX Ciclo di incontri, promosso dal Gruppo SAE di Verona. Teatro Stimate, piazza Cittadella 4. Ore 20.45
- 14 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre ortodosso romeno Michele Driga, Mi ha mandato ad annunziare la buona novella ai poveri (Lc. 4,18): testimonianza e giustizia del cristiano.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Padre Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola, largo Abate Elia 13. Ore 20.00
- 14 GIOVEDÌ MESSINA. *Don Gino Battaglia, Presentazione del Vademecum per la pastorale delle parrocchie cattoliche verso gli orientali non cattolici.* Seminario diocesano. Ore 10.00
- 14 GIOVEDÌ PADOVA. *Presentazione del libro di Francesco Capretti, La Chiesa italiana e gli ebrei. Intervento di Amos Luzzatto.* Seminario diocesano. Ore 18.00
- 14 GIOVEDÌ VERONA. *Preghiera ecumenica mensile, guidata dalle Chiese Ortodossa Romana e Luterana.* Ciclo di preghiere promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Verona. Chiesa di San Domenico, via del Pontiere. Ore 18.00
- 15 VENERDÌ PADOVA. *Preghiera ecumenica in ricordo dei testimoni della fede del XX secolo, presieduta da mons. Antonio Mattiazzo, vescovo di Padova.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egido. Chiesa di San Francesco. Ore 21.00
- 15 VENERDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Santa Maria in Campitelli, piazza di Campitelli 9. Ore 19.30

- 16 SABATO FIRENZE. *Gesù l'enigma ricorrente. Pensare la fede, dire la speranza. Mario Affuso e Giancarlo Bruni, Gesù e lo Spirito della vita.* Libreria Claudiana, borgo Ognissanti 14r. Ore 17.30
- 16 SABATO VICENZA. *Mezza giornata di spiritualità ecumenica.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV in collaborazione con la Consulta delle Aggregazioni laicali. Istituto Casa Sacro Cuore, corso Padova 122. Ore 16.00
- 17 DOMENICA BOLOGNA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Adorazione della Croce.* Chiesa Frati Minori Cappuccini, Parrocchia di San Giuseppe, Sposo della Beata Vergine, via Bellinzona 6. Ore 20.45
- 17 DOMENICA LA SPEZIA. *Pesach: Pasqua ebraica e Pasqua cristiana.* Locali dell'ISSR, via Malaspina 11. Ore 17.00
- 18 LUNEDÌ LIVORNO. *Preghiera ecumenica in ricordo dei testimoni della fede del XX secolo.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egido. Chiesa di San Giovanni. Ore 19.00
- 18 LUNEDÌ MILANO. *Incontro con Natalino Valentini: Florenskij.* Libreria Paoline, via Albani Spazio LAMM. Ore 18.00
- 18 LUNEDÌ PAVIA. *Preghiera ecumenica in ricordo dei testimoni della fede del XX secolo.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egido. Basilica di San Michele Maggiore. Ore 18.30
- 18 LUNEDÌ TRENTO. *TéOlogico (caffè per gli altri). Spazio di dialogo e di confronto.* Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 19.00
- 19 MARTEDÌ FIRENZE. *Gesù l'enigma ricorrente. Pensare la fede, dire la speranza. Lidia Maggi, Gesù e l'Evangelo delle donne.* Libreria Claudiana, borgo Ognissanti 14r. Ore 17.30
- 19 MARTEDÌ GENOVA. *Preghiera ecumenica in ricordo dei testimoni della fede del XX secolo, presieduta da don Germano Galvagno.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egido. Basilica dell'Annunziata. Ore 18.30
- 19 MARTEDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica in ricordo dei testimoni della fede del XX secolo, presieduta da don Germano Galvagno.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egido. Chiesa di San Pietro Martire, piazzetta Bonghi 1. Ore 19.00
- 19 MARTEDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica in ricordo dei testimoni della fede del XX secolo, presieduta dal card. Marc Ouellet.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egido. Basilica di San Paolo fuori le Mura. Ore 17.30
- 19 MARTEDÌ TERNI. *Preghiera ecumenica in ricordo dei testimoni della fede del XX secolo.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egido. Chiesa di San Lorenzo. Ore 18.30
- 19 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella Universitaria, via ex-Prepositura. Ore 21.00
- 20 MERCOLEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica in ricordo dei testimoni della fede del XX secolo, presieduta da mons. Giuseppe Merisi, vescovo di Lodi.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egido. Chiesa di San Bernardino. Ore 19.00
- 22 VENERDÌ CESENA. *Insieme alla Parola.* IX Edizione della lettura senza interruzione del Nuovo Testamento, promossa dalla comunità locale della Chiesa Avventista, con la partecipazione di altre comunità cristiane. (22-23 Aprile)

- 26 MARTEDÌ CATANZARO. *La grazie della comunione*. Ciclo di incontri ecumenici di preghiera animati dalle Chiese Cristiane di Catanzaro (Chiesa Cattolica, Chiesa Evangelica della riconciliazione, Chiesa Evangelica Valdese e Chiesa Ortodossa). Chiesa S. Omobono. Ore 19.00 - 20.00
- 26 MARTEDÌ VICENZA. *Incontro con la Chiesa metodista-evangelica, con la partecipazione di metodisti*. Incontro promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Contrà Santa Lucia 63. Ore 18.00
- 27 MERCOLEDÌ CATANZARO. *Questioni teologiche aperte nel cammino di comunione tra le Chiese cristiane. Don Salvatore Cognetti – don Giuseppe Silvestre, Le prospettive del dialogo ecumenico a partire dal BEM (Battesimo, eucaristia e matrimonio)*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace. Parrocchia Madonna di Pompei (C.E.P.). Ore 18.30 – 20.30
- 27 MERCOLEDÌ TRENTO. *Piccole tracce di dialogo in città, con il Gruppo giovani e dialogo*. Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 20.30

Fondazione Giovanni Paolo II Dialogo Sviluppo Cooperazione

DONA IL TUO 5 PER MILLE alla Fondazione Giovanni Paolo II

SCEGLI il BENE di tanti senza spendere nulla
DO FIRMI LA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI
INDICA IL CODICE FISCALE:

94145440486

**DONARE IL 5 PER MILLE NON COSTA NULLA E NON È
ALTERNATIVO ALL'8 PER MILLE**

Fondazione Giovanni Paolo II

per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo

www.fondazionegiovannipaolo.org

tel. 0575.583747

La Fondazione collabora con numerose istituzioni e realtà laiche e cattoliche a favore della Terrasanta, dei Paesi del Medio Oriente e di altre zone svantaggiate del mondo, operando per lo sviluppo e la crescita sociale ed economica delle comunità locali con interventi e progetti nell'ambito dell'istruzione, della formazione professionale e dei servizi socio-sanitari

Domani

MAGGIO

- 1 DOMENICA TRENTO. *La Bibbia nell'esistenza odierna*. Convegno dell'Associazione Bibbia. Sala Congressi, Grand Hotel, via Alfieri. Ore 9.00 – 12.00
- 2 LUNEDÌ BOLOGNA. *Padre Dionisios Papavasiliou, La Parola di Dio nella Chiesa Ortodossa: nella Patristica, nella Liturgia, nella Catechesi*. Ciclo di incontri sull'ortodossia promossi dal Gruppo SAE di Bologna e dal Gruppo Biblico Interconfessionale. Via P. Fabbri 107. Ore 21.00
- 2 LUNEDÌ ROMA. *Presentazione del volume Paul's Jewish Matrix, a curato da Thomas G. Casey e Justin Taylor. Introduce il card. Francesco Merisi, modera Edmund Power osb, interventi di Thomas G Casey, Pasquale Basta e Antonio Pitta*. Sala Barbo, Abbazia San Paolo Fuori Le Mura. Ore 16.30
- 3 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Cappella Universitaria, via ex-Prepositura. Ore 21.00
- 4 MERCOLEDÌ MILANO. *Alla luce della Croce. Libertà e salvezza nei racconti evangelici. Janique Perrin e Giuseppe Lavelli, La Croce, serena fiducia. La crocifissione (Lc. 23,32-43). Il dono di Dio (Gv. 3,16)*. Ciclo di incontri ecumenici sul Vangelo promosso dalla Fondazione San Fedele e dal Centro Culturale Protestante. Libreria Claudiana. Ore 18.30
- 4 MERCOLEDÌ ROMA. *Il dono della vecchiaia. Ortodossi e cattolici nella via della carità*. Convegno promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Sala della Pace, Comunità di Sant'Egidio, piazza Sant'Egidio 3a. Ore 10.30 – 19.00
- 4 MERCOLEDÌ ROMA. *Dialogo Tiberino. Boghos Levon Zekiyian, La civiltà armena nel mondo di oggi*. Istituto Tevere. Ore 19.00
- 5 GIOVEDÌ PADOVA. *L'impegno per l'unità dei cristiani: dai documenti alla vita. Dai luoghi della fede ai luoghi della vita. Giovanni Brusegan, L'impegno ecumenico della Diocesi di Padova per camminare insieme verso l'unità nella ricchezza delle differenze: sfide, proposte, progetti*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca di Padova. Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.30
- 5 GIOVEDÌ SAVONA. *Don Gianpiero Bof, L'unica testimonianza possibile oggi, quella di un cristianesimo ecumenico*. Sala Cappa, via dei Mille. Ore 20.45
- 6 VENERDÌ CLOZ. *Nel X della morte di don Silvio Franch, con Paul Renner, Alessandro Martinelli e Alberto Robol*. Teatro Parrocchiale. Ore 20.30
- 6 VENERDÌ SAN GIOVANNI AL NATISONE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Ore 20.30
- 7 SABATO MILANO. *Lettura ecumenica della Parola. Ascolto, annuncio, dialogo. La giustizia che non c'è. La pace che sogniamo. Francesco Mazza Galanti, Dov'è la giustizia (Am. 5,11-24)*. Ciclo di incontri promosso dalla Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettori di San Gottardo al Palazzo Reale, in collaborazione con l'Ufficio Ecumenismo e

- dialogo dell'arcidiocesi di Milano. Civica Chiesa di San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00 – 19.15
- 7 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di San Francesco. Ore 21.00
- 8 DOMENICA ROMA. *Raniero La Valle, Oltre l'etica per una fraternità nuova. Meditazione biblica introduttiva di Antonio Adamo*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria delle monache camaldolesi, via Clivio dei Publicii. Ore 16.30
- 9 LUNEDÌ ANGRÌ. *Libertà, responsabilità, coscienza etica. Una lettura biblico-teologica. Interventi di Marina Kolovopoulou, Emilia Mallardo e Elisabetta Barone; presiede Damiano Lancone*. Convegno promosso dal Centro Irini per il dialogo ecumenico e interreligioso. Auditorium, Chiesa di Santa Maria delle Grazie, viale Europa. Ore 17.00
- 9 LUNEDÌ BOSE. *Alberto Camplani, Monachesimo egiziano*. Comunità di Bose (9-13 Maggio)
- 9 LUNEDÌ ROMA. *Luis Infanti Della Mora, Le Chiese e l'acqua. Diritti umani e privatizzazione dei beni comuni*. Incontro promosso dalla Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI), con l'adesione dell'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, il Forum dei Movimenti per l'Acqua, la Rete interdiocesana nuovi stili di vita e il Centro interconfessionale per la pace. Aula Magna, Facoltà Valdese di Teologia, via Pietro Cossa 40. Ore 17.00
- 11 MERCOLEDÌ MILANO. *Alla luce della Croce. Libertà e salvezza nei racconti evangelici. Giuseppe Platone e Stefano Bittasi, La Croce, sorgente di fede. La fede del centurione (Mc. 15,33-39). Il servo sofferente (Is. 52,13-15)*. Ciclo di incontri ecumenici sul Vangelo promosso dalla Fondazione San Fedele e dal Centro Culturale Protestante. Libreria Claudiana. Ore 18.30
- 11 MERCOLEDÌ ROMA. *Presentazione del volume L'ortodossia in Italia. Le sfide di un incontro, a cura di don Gino Battaglia (Bologna, EDB, 2011). Interventi dell'arcivescovo metropolitano ortodosso di Italia e di Malta Gennadios Zervos, di mons. Mariano Crociata, segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana, Silvia Ronchey e Andrea Riccardi*. Incontro promosso dalla Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI), con Sala Marconi, Radio Vaticana, piazza Pia 3. Ore 17.30
- 12 GIOVEDÌ VERONA. *Preghiera ecumenica mensile, guidata dalle Chiese Cattolica e Ortodossa Russa*. Ciclo di preghiere promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Verona. Chiesa di San Domenico, via del Pontiere. Ore 18.00
- 13 VENERDÌ BORGONE. *I Salmi. Pastore Giuseppe Mazzà e Michele Bernardo, Salmi di lode*. Ciclo di incontri promossi dal Gruppo Ecumenico della Val di Susa. Parrocchia. Ore 20.30
- 13 VENERDÌ TRENTO. *Tracce del volto. Mostra iconografica*. Cappella Palazzao Galasso, via Alfieri 13. Ore 15.00 – 19.00
- 14 SABATO BARI. *Lectio Patrum. I cristiani nel mondo. Padre Damiano Bova, Responsabilità nella realtà umana: Gaudium et Spes*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Padre Salvatore Manna. Sala p. Girolamo De Vito, Basilica di San Nicola, largo Abate Elia 13. Ore 19.30
- 14 SABATO MILANO. *Letture ecumeniche della Parola. Ascolto, annuncio, dialogo. La giustizia che non c'è. La pace che sogniamo. Doriana Giudici, Cercare la giustizia (Sof. 2,1-3)*. Ciclo di incontri promosso dalla Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettori di San Gottardo al Palazzo Reale, in collaborazione con l'Ufficio Ecumenismo e dialogo dell'arcidiocesi di Milano. Civica Chiesa di San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00 – 19.15

- 14 SABATO NAPOLI. *Incontro ecumenico a cura della Chiesa Libera di Volla*. Centro Nitti. Ore 18.30
- 14 SABATO SERIATE. *L'angolo sacro. Icona e devozione domestica*. Mostra di icone, promossa dalla Fondazione Russia Cristiana. Villa Ambiveri, via Tasca 36. (14-29 Maggio)
- 16 LUNEDI NAPOLI. «Voi, che inseguite la giustizia» (Is. 51,1). Luciano Tagliacozzo, don Gaetano Castello e Yasin Gentile, Voi amerete lo straniero, perchè siete stati stranieri in terra d'Egitto (Deuteronomio 10,12). Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Napoli. Comunità ebraica, via Cappella Vecchia 31. Ore 17.39
- 16 LUNEDI TRENTO. *TèOlogico (caffè per gli altri)*. Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 19.00
- 17 MARTEDI BOSE. *Primo incontro della III Fase della Commissione Internazionale Anglicano-Romano Cattolica su Chiesa come Comunione – Locale e universale e Come in Comunione la Chiesa locale e univesale giunge al discernere il corretto insegnamento etico*. (17-27 Maggio)
- 17 MARTEDI TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè nello spirito ecumenico di Kingston*. Cappella Universitaria, via ex-Prepositura. Ore 21.00
- 18 MERCOLEDI MILANO. *Alla luce della Croce. Libertà e salvezza nei racconti evangelici. Dorothee Mack e Silvano Petrosino, La Croce, incontro salvifico. La Maddalena di fronte a Gesù risorto (Gv. 20,11-18). Il "da sempre" (Ger. 1,4-7)*. Ciclo di incontri ecumenici sul Vangelo promosso dalla Fondazione San Fedele e dal Centro Culturale Protestante. Libreria Claudiana. Ore 18.30
- 18 MERCOLEDI TRENTO. *Roger Schutz e l'incontro col Volto, a cura di Alessandro Martinelli*. Centro Bernardo Clesia, via Barbacovi 4. Ore 17.30
- 19 GIOVEDI BARI. *Veglie ecumeniche. Padre Damiano Bova op., Da questo vi riconosceranno (Gv. 13,35): responsabilità e compito del cristiano nel mondo*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Padre Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola, largo Abate Elia 13. Ore 20.00
- 21 SABATO MILANO. *Lettura ecumenica della Parola. Ascolto, annuncio, dialogo. La giustizia che non c'è. La pace che sogniamo. Don Virginio Colmegna, Giustizia e misericordia (Os. 10,12-13 e 12,7)*. Ciclo di incontri promosso dalla Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettori di San Gottardo al Palazzo Reale, in collaborazione con l'Ufficio Ecumenismo e dialogo dell'arcidiocesi di Milano. Civica Chiesa di San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00 – 19.15
- 21 SABATO REGGIO CALABRIA. *Viaggio ecumenico in Sardegna*. Viaggio promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. (21-26 Maggio)
- 23 LUNEDI BOSE. *Antonio Rigo, Separazione (estraneazione) tra Occidente e Oriente*. (23-27 Maggio)
- 24 MARTEDI CATANZARO. *La grazie della comunione*. Ciclo di incontri ecumenici di preghiera animati dalle Chiese Cristiane di Catanzaro (Chiesa Cattolica, Chiesa Evangelica della riconciliazione, Chiesa Evangelica Valdese e Chiesa Ortodossa). Chiesa S. Omobono. Ore 19.00 - 20.00
- 25 MERCOLEDI CATANZARO. *Questioni teologiche aperte nel cammino di comunione tra le Chiese cristiane. Don Salvatore Cognetti – don Giuseppe Silvestre, La condivisione della mensa eucaristica con le Chiese della riforma e con le Chiese sorelle dell'oriente alla luce del Direttorio dell'ecumenismo*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace. Parrocchia San Giuseppe (Piano Casa). Ore 18.30 – 20.30

- 25 MERCOLEDÌ MILANO. *Alla luce della Croce. Libertà e salvezza nei racconti evangelici. Martin Ibarra e Gabriel Codrea, La Croce, condizione della pace. "Pace a voi!" (Gv. 20,19-23). Il frutto della terra (Ps. 85,9-14).* Ciclo di incontri ecumenici sul Vangelo promosso dalla Fondazione San Fedele e dal Centro Culturale Protestante. Libreria Claudiana. Ore 18.30
- 27 VENERDÌ TRENTO. *Liturgia di benedizione delle icone, a cura del gruppo Amici di padre Nilo.* Cappella Palazzo Grasso, via Alfieri 13. Ore 18.00
- 28 SABATO BARI. *Lectio Patrum. I cristiani nel mondo. Roberta Simini, Paternità e maternità spirituale: Santa Caterina, Santa Teresa D'Avila, madre Teresa di Calcutta.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Padre Salvatore Manna. Sala p. Girolamo De Vito, Basilica di San Nicola, largo Abate Elia 13. Ore 19.30
- 28 SABATO MILANO. *Lettura ecumenica della Parola. Ascolto, annuncio, dialogo. La giustizia che non c'è. La pace che sogniamo. Max Feré, Giustizia via per la pace (Rom. 14,13-17).* Ciclo di incontri promosso dalla Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettori di San Gottardo al Palazzo Reale, in collaborazione con l'Ufficio Ecumenismo e dialogo dell'arcidiocesi di Milano. Civica Chiesa di San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00 – 19.15
- 28 SABATO TRENTO. *L'ecumenismo narrato ai piccoli. Incontro per classi, bambini, ragazzi, catechisti.....* Centro Bernardo Clesio, via Barbacovi 4. Ore 16.00
- 29 DOMENICA BOLOGNA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa Frati Minori Cappuccini, Parrocchia di San Giuseppe, Sposo della Beata Vergine, via Bellinzona 6. Ore 20.45
- 29 DOMENICA VENEZIA. *Il Talmud, chiave dell'identità ebraica e indispensabile strumento del dialogo. Vicinanza di Dio all'uomo dell'Alleanza.* XXV Ciclo di Dialogo Cristiano-Ebraico promosso dalla Comunità Luterana di Venezia e dal Gruppo SAE di Venezia. Campo SS. Apostoli 4448. Ore 17.00

GIUGNO

- 3 VENERDÌ SAN GIOVANNI AL NATISONE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Ore 20.30
- 4 SABATO MILANO. *Lettura ecumenica della Parola. Ascolto, annuncio, dialogo. La giustizia che non c'è. La pace che sogniamo. Paolo Lambruschi, Non c'è pace senza perdono (Lc. 6,27-38).* Ciclo di incontri promosso dalla Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettori di San Gottardo al Palazzo Reale, in collaborazione con l'Ufficio Ecumenismo e dialogo dell'arcidiocesi di Milano. Civica Chiesa di San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00 – 19.15
- 5 DOMENICA LIVORNO. *Morire di speranza: preghiera ecumenica in memoria delle vittime dei viaggi verso l'Europa.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di San Giovanni.
- 5 DOMENICA VENEZIA. *Il Talmud, chiave dell'identità ebraica e indispensabile strumento del dialogo. Shekinà: presenza di Dio in eventi terreni.* XXV Ciclo di Dialogo Cristiano-Ebraico promosso dalla Comunità Luterana di Venezia e dal Gruppo SAE di Venezia. Campo SS. Apostoli 4448. Ore 17.00
- 9 GIOVEDÌ SAVONA. *Pastore Franco Becchino e don Giampiero Bof, Cristianesimo e democrazia.* Sala Cappa, via dei Mille. Ore 20.45

- 9 GIOVEDÌ VERONA. *Preghiera ecumenica mensile, guidata dalle Chiese Luterana e Valdese*. Ciclo di preghiere promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Verona. Chiesa di San Domenico, via del Pontiere. Ore 18.00
- 10 VENERDÌ ALMESE. *I Salmi. Preghiera ecumenica con don Antonello Taccori. Momento conviviale aperto a tutti*. Ciclo di incontri promossi dal Gruppo Ecumenico della Val di Susa. Parrocchia. Ore 17.00
- 11 SABATO MILANO. *Lettura ecumenica della Parola. Ascolto, annuncio, dialogo. La giustizia che non c'è. La pace che sogniamo. Marco Bouchard, Dicono: pace, pace.... (Ger. 6,13-16)*. Ciclo di incontri promosso dalla Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettori di San Gottardo al Palazzo Reale, in collaborazione con l'Ufficio Ecumenismo e dialogo dell'arcidiocesi di Milano. Civica Chiesa di San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00 – 19.15
- 11 SABATO URBINO. *Veglia itinerante di Pentecoste Ecumenica, con una meditazione di mons. Francesco Marinelli, arcivescovo di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado, di padre Serafino Corallo, vicario arcivescovile della Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia, e di Annadelfia Sessa, presidente del Consiglio della Chiesa Valdese di Rimini*. Cattedrale Ore 21.00
- 12 DOMENICA QUARTO INFERIORE (BOLOGNA). *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè. Preghiera finale e momento conviviale*. Comunità dell'Arca di Jean Vanier Ore 20.45
- 16 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre Emmanuel Albano op., Siete santi perché io sono santo (Es. 11,45): Paternità dell'unico Dio e paternità dell'uomo: il mezzo di trasmissione dell'unica fede*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Padre Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola, largo Abate Elia 13. Ore 20.00
- 18 SABATO MILANO. *Lettura ecumenica della Parola. Ascolto, annuncio, dialogo. La giustizia che non c'è. La pace che sogniamo. Paolo Colombo, Lavorare per la pace (Mt. 5,1-12)*. Ciclo di incontri promosso dalla Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettori di San Gottardo al Palazzo Reale, in collaborazione con l'Ufficio Ecumenismo e dialogo dell'arcidiocesi di Milano. Civica Chiesa di San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00 – 19.15
- 20 LUNEDÌ LIVORNO. *L'ecumenismo spirituale. Nessuno può dire "Gesù è il Signore" se non sotto l'azione dello Spirito Santo (1 Cor. 12,3). Incontro di preghiera con la partecipazione di mons. Simone Giusti, vescovo di Livorno, dell'archimandrita Athenagoras Fasiolo e dal pastore pentecostale Dante Bernarducci*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Livorno. Chiesa della Purificazione. Ore 18.30 Parrocchia Sacra Famiglia, via Filzi 92. Ore 17.45

Una finestra sul mondo

MARZO

1 MARTEDÌ PARIGI. *Familles en mutation, enjeux oecuméniques*. Convegno promosso dall'Institut Supérieur d'Etudes Oecuméniques (ISEO - Theologicum) in collaborazione con l'Institut protestant de théologie e l'Institut de théologie orthodoxe Saint-Serge. Institut Catholique (1-3 Marzo)

MAGGIO

11 MERCOLEDÌ BUCAREST. *Empowering People for Participation in Society*. Convegno promosso dall'AIDROM e ospitato dal Patriarcato Ortodosso di Romania. (11-13 Maggio)

17 MARTEDÌ KINGSTON. *International Ecumenical Peace Convocation*. Incontro internazionale promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (17-24 Maggio)

22 DOMENICA *Giornata mondiale ecumenica per la pace.*

26 GIOVEDÌ GRAZ. *Riunione del Comitato di lavoro del Graz Process*. (26-28 Maggio)

29 DOMENICA *Settimana ecumenica per la pace in Terra Santa*. (29 Maggio – 4 Giugno)

31 MARTEDÌ WITTENBERG. *Incontro della Commissione luterana-ortodossa*. (31 Maggio – 7 Giugno)

GIUGNO

1 MERCOLEDÌ DRESDA. *XXXIII Deutscher Evangelischer Kirchentag*. (1-5 Giugno)

17 VENERDÌ ARNOLDSHAIM. *Church and Israel*. Consultazione promossa dalla Comunità delle Chiese Protestanti in Europa. (1-5 Giugno)

18 SABATO GERUSALEMME. *Incontro della Commissione luterana-anglicana*. (18-25 Giugno)

22 MERCOLEDÌ BUDAPEST. *Visions of Unity in our Churches – Points of Convergence*. Convegno promosso dalla Commissione Chiese in Dialogo della Conferenza delle Chiese Europee. (22-24 Giugno)

24 VENERDÌ BUDAPEST. *Secondo incontro annuale della Commissione Chiese in dialogo della Conferenza delle Chiese Europee*. (24-26 Giugno)

30 GIOVEDÌ STRASBURGO. *From Dialogue to Communion. Frutis and Challenges of the Ecumenical Dialogue*. 45° Seminario Ecumenico Internazionale, promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici della Federazione Luterana Mondiale. (30 Giugno – 7 Luglio)

Dialogo Interreligioso

MARZO

- 2 MERCOLEDÌ MILANO. *Per una lettura cristiana del pluralismo religioso. Alberto Cozzi, Valori attuali dell'esclusivismo e dell'inclusivismo. La novità di Cristo e l'unità della storia della salvezza.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Ecumenico e Dialogo dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori pastorali in collaborazione con il Servizio per la Pastorale Scolastica e con il Servizio per l'insegnamento della Religione Cattolica. Sala incontro della Rettoria, San Gottardo al Palazzo, via Palazzo Reale 4. Ore 17.00 -18.45
- 2 MERCOLEDÌ TIVOLI. *Mirella Susini, Il testamento di Tibhirine Il Dono di Dio prende corpo. In preparazione alla visione del film Uomini di Dio di Xavier Beavois.o.* Incontro promosso dalla Diocesi di Tivoli. Cinema Giuseppetti. Ore 20.00
- 3 GIOVEDÌ PADOVA. *Padre Paolo Dall'Oglio, Il Medioriente: conflitti e speranze. Un testimone speciale.* Aula Magna. Facoltà Teologica del Triveneto, via del Seminario 29. Ore 21.00
- 8 MARTEDÌ TRENTO. *Religion Today. Religioni con gli occhi di donna. "Voci velate" con Nibras Breigheche.* Centro Bernardo Clesio, via Barbacovi 4. Ore 21.00
- 9 MERCOLEDÌ MILANO. *Per una lettura cristiana del pluralismo religioso. Alberto Cozzi, L'importanza dell'esperienza religiosa nella prospettiva pluralista.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Ecumenico e Dialogo dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori pastorali in collaborazione con il Servizio per la Pastorale Scolastica e con il Servizio per l'insegnamento della Religione Cattolica. Sala incontro della Rettoria, San Gottardo al Palazzo, via Palazzo Reale 4. Ore 17.00 -18.45
- 14 LUNEDÌ BARI. *Sebastiano Barbone e Hafida Faridi, Luoghi di culto e autorità pubbliche.* Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico di Bari. Chiesa di San Marcello, via Re David 202. Ore 20.00
- 16 MERCOLEDÌ MILANO. *Per una lettura cristiana del pluralismo religioso. Alberto Cozzi, Spunti per una verifica.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Ecumenico e Dialogo dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori pastorali in collaborazione con il Servizio per la Pastorale Scolastica e con il Servizio per l'insegnamento della Religione Cattolica. Sala incontro della Rettoria, San Gottardo al Palazzo, via Palazzo Reale 4. Ore 17.00 -18.45
- 16 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Martino Diez, Cristiani e musulmani: storia e attualità di un rapporto.* Incontro promosso dal Patriarcato di Venezia e dai Vicariati di Dorsoduro, Santa Croce e San Polo. Patronato dei Frari, calle drio l'Archivio – San Polo 2464/Q. Ore 21.00
- 19 SABATO BRESCIA. *I libri sacri e le nostre vite. Preghiera presieduta dai Buddhisti.* Incontro promosso dalla Gruppo di Brescia della Conferenza Mondiale Religioni per la Pace. Chiesa di San Cristo. Via Piamarta 9. Ore 16.00
- 20 DOMENICA VICENZA. *VII Incontro interreligioso.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Teatro Comunale. Ore 16.00

- 22 MARTEDÌ BARI. *Conoscere l'Islam. Adnane Mokrani, Libertà religiosa oggi.* Ciclo di incontri promosso dai Missionari Comboniani di Bari e dal Centro Interculturale Abusuan. Missionari Comboniani, via Giulio Pretoni 101. Ore 18.00
- 23 MERCOLEDÌ MILANO. *Per una lettura cristiana del pluralismo religioso. Mons. Gianfranco Bottoni, Incontro o dialogo con le religioni?.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Ecumenico e Dialogo dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori pastorali in collaborazione con il Servizio per la Pastorale Scolastica e con il Servizio per l'insegnamento della Religione Cattolica. Sala incontro della Rettoria, San Gottardo al Palazzo, via Palazzo Reale 4. Ore 17.00 -18.45
- 27 DOMENICA AGLIATI. *Dio oggi, con Lui o senza di Lui, tutto cambia? Tradizione bahá'í.* Centro interreligioso di Agliati.
- 27 DOMENICA Venezia. *Gabriel Mandel Khán e la mistica dei Sufi.* Convegno promosso dall'Assessorato alle Politiche Giovanili e Pace di Venezia, dalla Fondazione Arbor di Lugano, dal Centro Scalzi di Venezia e dal Club UNESCO di Venezia. Centro Scali, Cannaregio 55. Ore 16.00 – 19.30
- 30 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Il dialogo interreligioso e le sfide della convivenza nel Mediterraneo.* Convegno promosso dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Federico II. Complesso dei SS. Marcellino e Festo, largo San Marcellino 10. Ore 9.00
- 31 GIOVEDÌ ROMA. *Dialogo Tiberino. Rav. Jack Bemporad, Imams in Auschwitz condemning Holocaust denial.* Incontro promosso dall'Istituto Tevere. Istituto Tevere, via di Monte Bianco 82. Ore 18.30

APRILE

- 5 MARTEDÌ BARI. *L'educazione interculturale e il dialogo interreligioso. L'attualità di una sfida.* Incontro promosso dal coordinamento CEM-SUD. Auditorium diocesano La Vallisa, piazza del Ferrarese 4.
- 5 MARTEDÌ ROVERETO. *Meeting interreligioso in memoria di don Silvio Franch.* Ciclo di incontri interreligiosi. Campana dei Caduti, colle di Miravalle. Ore 9.00
- 7 GIOVEDÌ VENEZIA. *Dialoghi serenissimi. Don Giuliano Vallotto e Mustafa Cenap Aydin, Il dialogo islamo-cristiano in Italia.* Incontro promosso dall'Associazione Culturale MILAD. Ore 19.00
- 11 LUNEDÌ BARI. *Mons. Angelo Romita e Mariella Gargovich, La natura, le finalità e il metodo del dialogo interreligioso.* Ciclo di incontri interreligiosi. Sala parrocchiale, Chiesa di San Marcello, via Re David 202. Ore 20.00
- 7 GIOVEDÌ VENEZIA. *Dialoghi serenissimi. Don Giuliano Vallotto e Mustafa Cenap Aydin, Il dialogo islamo-cristiano in Italia.* Incontro promosso dall'Associazione Culturale MILAD. Ore 19.00
- 11 LUNEDÌ ROMA. *Dialogo Tiberino. Alberto Fabio Ambrosio, Dal silenzio del sabato santo al silenzio della Risurrezione: mistica del mistero cristiano.* Incontro promosso dall'Istituto Tevere. Istituto Tevere, via di Monte Bianco 82. Ore 20.00

- 17 DOMENICA AGLIATI. *Dio oggi, con Lui o senza di Lui, tutto cambia? Una giornata insieme di scambio e di condivisione.* Centro interreligioso di Agliati. Ore 16.30 – 20.30
- 26 MARTEDÌ BARI. *Conoscere l'Islam. Mustafà el Ayoubi, Islam in Italia: ricerca di comuni valori.* Ciclo di incontri promosso dai Missionari Comboniani di Bari e dal Centro Interculturale Abusuan. Missionari Comboniani, via Giulio Pretoni 101. Ore 18.00
- 28 GIOVEDÌ ROMA. *Presentazione del volume di Ambrogio Bongiovanni, Fondamentalismi. Introduce Ugo Onorati. Interventi di Paolo Trianni e Adnane Mokrani. Modera Mustafa Cenap Aydın.* Incontro promosso dall'Istituto Tevere. Sala Mons. Di Liegro, Provincia di Roma – Palazzo Valentini, via IV Novembre 119/a. Ore 17.00
- 30 SABATO TRIESTE. *Le religioni immigrate in Friuli Venezia Giulia si presentano.* Giornata di Studio promossa dal Centro Culturale Veritas della diocesi di Trieste. Centro Veritas, via Monte Cengio 2/1. Ore 10.00 – 17.00

MAGGIO

- 4 MERCOLEDÌ TRENTO. *Presentazione del volume di mons. Luigi Bressan, arcivescovo di Trento, Maria nella pittura e nella devozione islamica.* Centro Scienze Religiose, via Santa Croce. Ore 18.00
- 6 VENERDÌ ROMA. *Mons. Michael Fitzgerald e Lejla Demiri, The Hospitality of Abraham: Judaeo-Christian and Muslim Perspectives.* Lay Centre. Ore 17.00
- 11 MERCOLEDÌ TRENTO. *Louis Massignon e l'incontro con l'Islam, a cura di Silvana Jellici Formilan.* Centro Bernardo Clesio, via Barbacovi 4. Ore 17.30
- 14 SABATO CEFALÙ. *Melina Greco, Alfonso Lo Cascio e don Liborio Ascianto, Un luogo di dialogo. Cefalù: un centro di preghiera per le tre religioni monoteiste.* Incontro promosso dalla sede locale di SiciliAntica. Caserma Bozza, piazza C. Colombo. Ore 17.00
- 15 MARTEDÌ FIRENZE. *Il Mediterraneo e le città. Prospettive economiche, culturali e spirituali tra le città, le regioni e i popoli del Mediterraneo.* Convegno internazionale promosso dalla Fondazione Giovanni Paolo II, sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica. Istituto degli Innocenti – Palazzo della Provincia (15-17 Maggio)
- 17 MARTEDÌ VICENZA. *Incontri interreligiosi. Cristiani e Musulmani.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Istituto Niccolò Rezzara, via della Racchetta 9/c. Ore 18.00
- 21 SABATO BRESCIA. *I libri sacri e le nostre vite. Preghiera presieduta dagli Induisti.* Incontro promosso dalla Gruppo di Brescia della Conferenza Mondiale Religioni per la Pace. Chiesa di San Cristo. Via Piamarta 9. Ore 16.00
- 24 MARTEDÌ BARI. *Conoscere l'Islam. Miguel Ayuso, Prospettive del dialogo islamo-cristiano.* Ciclo di incontri promosso dai Missionari Comboniani di Bari e dal Centro Interculturale Abusuan. Missionari Comboniani, via Giulio Pretoni 101. Ore 18.00
- 24 MARTEDÌ VICENZA. *Incontri interreligiosi. Cristiani e Baha'i.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Istituto Niccolò Rezzara, via della Racchetta 9/c. Ore 18.00

- 26 GIOVEDÌ BARI. *Conoscere l'Islam. Proiezione del film Uomini di Dio del regista Xavier Beauvois.* Ciclo di incontri promosso dai Missionari Comboniani di Bari e dal Centro Interculturale Abusuan. Missionari Comboniani, via Giulio Pretoni 101. Ore 18.00
- 29 DOMENICA AGLIATI. *Dio oggi, con Lui o senza di Lui, tutto cambia? Tradizione cristiana.* Centro interreligioso di Agliati.
- 31 MARTEDÌ TORINO. *Incontro dei delegati delle Conferenze episcopali europee per il dialogo con i musulmani in Europa.* Incontro promosso dal Commissione delle Conferenze Episcopali d'Europa. (31 Maggio – 2 Giugno)
- 31 MARTEDÌ VICENZA. *Incontri interreligiosi. Cristiani e Mormoni.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Istituto Niccolò Rezzara, via della Racchetta 9/c. Ore 18.00

GIUGNO

- 10 VENERDÌ ROMA. *Presentazione della figura e della spiritualità di don Andrea Santoro.* Incontro promosso dalla Associazione don Andrea Santoro. Campidoglio. Ore 17.30 – 19-30
- 17 VENERDÌ CAMALDOLI. *Pentecoste: in dialogo con le fedi viventi. La preghiera nell'islam, tra sottomissione e prossimità divina.* (17-19 Giugno)
- 18 SABATO BRESCIA. *I libri sacri e le nostre vite. Incontro finale e momento di festa insieme.* Incontro promosso dalla Gruppo di Brescia della Conferenza Mondiale Religioni per la Pace. Oratorio Santa Maria in Silva, via Sardegna 24. Via Piamarta 9. Ore 16.00
- 26 DOMENICA AGLIATI. *Dio oggi, con Lui o senza di Lui, tutto cambia? Tradizione vaishnava (induismo).* Centro interreligioso di Agliati.

Qualche lettura

1TURIDDO CAMPAINI, *Un'altra vita è possibile*, Milano, Baldini, Castoldi Delai, 2010, pp. 157

“Per me è difficile immaginare un rapporto fondato su una simbiosi più stretta e affettuosa di quella che Carla e io abbiamo vissuto e stiamo vivendo. ... Non ha mai rinunciato a dire la sua sulle scelte che mi si paravano davanti, per il lavoro o il possibile impegno politico, sempre con la consapevolezza e la disponibilità di chi capiva che alla fine avrebbe vissuto di ritorno le scelte che avremmo fatte” (pag. 33). Il libro appena uscito di Turiddo Campaini, *Un'altra vita è possibile*. Quando i valori dell'uomo condizionano le leggi del profitto raccoglie cinque lunghe conversazioni con Pietro Jozzelli, giornalista, per oltre diciassette anni direttore della redazione fiorentina di Repubblica, ripercorre le tappe della sua vita, della storia toscana, della politica e soprattutto della nascita e della crescita della Unicoop Firenze, l'altro grande amore della sua vita. Nel libro, nello stile di Campaini, non ci sono veli, argomenti non affrontati. Così Campaini ripercorre gli anni difficili dell'infanzia, la guerra, gli amici, i giochi dei ragazzi (l'incontro con don Renzo Rossi), il suo grande amore per Carla, la moglie con la quale ha condiviso e condivide ogni momento della vita, dalle scelte di lavoro a quelle familiari, dei suoi maestri, Duilio Susini su tutti. Campaini, settanta anni, schivo, preciso, senza vizi (non beve e non fuma, spiega Jozzelli), uomo delle grandi imprese, emerge dal libro (anche per coloro che lo conoscono) come un uomo che non ha “mai guardato al domani immediato”, ma al lungo periodo. “Questo continuo guardare al futuro non mi consente mai di soddisfare appieno la mia curiosità, per questo mi sento molto a mio agio a dialogare con i giovani, parlare del futuro con loro è andare a nozze” (pag.155). Un Campaini che ha avuto due “scuole”, come molti dei suoi coetanei, la Chiesa cattolica e il PCI. “Se i dieci comandamenti fossero davvero rispettati da cattolici e laici, questo mondo andrebbe meglio. L'idea di giustizia che ho sempre avuto l'ho trovata nella Chiesa e nell'insegnamento del Partito comunista” (pag. 34). Campaini affronta con franchezza e pudore anche la domanda sulla fede “non sono in grado di dire se credo e non credo”, e spiega come la moglie Carla lo capisca e lo aiuti in questo suo vivere la dimensione religiosa. “Lei non rinuncia mai ad essere pienamente cattolica. Mi dice talvolta: vieni alla Messa, credi che ti faccia male?. Ma insiste fino a un certo punto, si muove in punta di piedi, si ferma” (pag. 36). Nel libro c'è la storia, tappa dopo tappa, della nascita di Unicoop. L'aggregazione di tanti piccoli negozi; la sfida con Esselunga; la scelta del primo grande centro commerciale a Montecatini (pag. 58), “i nostri soci, tutti i possibili clienti che avrebbero sancito il successo o l'insuccesso dell'iniziativa erano già lì, una distesa di lamiera che sciolse ogni dubbio. Mi misi a urlare, ce l'avremmo fatta. E così accadde” (pag. 70); le difficoltà (causate dalla politica e non solo) per realizzare i supermercati di Empoli e Gavivana (pag. 64). Le felici intuizioni del supermercato di piazza Leopoldo a Firenze. Ma anche le ultime prese di posizione sulle aperture domenicali che impediscono di avere il tempo per la famiglia, per vivere la Domenica come giorno di festa e di riposo, per stare insieme perché “per me aprire tutte le domeniche significa andare oltre misura, esagerare. Già l'apertura di una domenica al mese mi sembra sufficiente” (pag. 80). Un volume non di ricordi, ma il racconto di una vita intensa, vissuta consapevole di aver avuto la fortuna di aver realizzato il sogno della sua giovinezza. Un libro che spiega, pagina dopo pagina, che si può fare impresa in modo diverso, appartenendo “a una famiglia che è espressione di questo territorio ed è diventata punto di riferimento come impresa, come cooperativa, come soggetto sociale che sostiene attività verso chi ha più bisogno” (pag. 153), perché il mondo cooperativo ha un potenziale e un grande avvenire.

RENATO BURIGANA (Firenze)

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Bibbia e Unità d'Italia. Intervista a Valdo Beralot

«Notizie Avventiste» 17/03/2011

Il Risorgimento, che ha portato all'Unità d'Italia, è stato un periodo di grande fermento e di lotte di tanti giovani nostri connazionali per poter arrivare ad avere un paese libero. Il 17 marzo siamo tutti in festa perché questa nostra nazione spegne 150 candeline. Come Chiesa evangelica che si fonda sulla Bibbia, ci siamo chiesti quale posto ha avuto la Sacra Scrittura nell'Unità d'Italia. Abbiamo quindi rivolto alcune domande a Valdo Beralot, segretario generale della Società Biblica in Italia.

Notizie Avventiste: *La Bibbia ha avuto un ruolo nel Risorgimento e nel processo di unificazione dell'Italia?*

Valdo Beralot: La diffusione della Bibbia ha certamente contribuito alla crescita dell'anelito di libertà religiosa e quindi dei diritti civili, fin dagli inizi del XIX secolo come essa raggiungeva varie parti d'Italia, ricordo per esempio la Toscana, nella clandestinità dovuta alla censura dei vari stati italiani, grazie alla coraggiosa testimonianza di molti cittadini stranieri, soprattutto inglesi, e italiani. Con lo Statuto Albertino del 1848 si estendeva al Piemonte e poi, nel 1861, al neonato Regno d'Italia la possibilità di poter stampare, diffondere e leggere la Bibbia in italiano senza incorrere in condanne. Poi, come ha scritto il past. Evangelisti (*Notizie Avventiste n. 10*), "Le tappe che portarono all'Unità d'Italia furono accompagnate anche dalla Bibbia. Quando i Mille sbarcarono in Sicilia, i colportori li seguirono e a prirono un deposito di Bibbie a Palermo. Quando le camicie rosse entrarono a Napoli, uno strillone gridava 'Il Libro! Il Libro!' e distribuiva la Diodati. Quando i bersaglieri dell'esercito italiano, il 20 settembre 1870, entrarono a Roma attraverso la breccia di Porta Pia, entrarono pure un carretto pieno di Bibbie Diodati e vari colportori".

N. A.: *Quale ruolo ha svolto la Società Biblica in quel periodo?*

V. B.: La Società Biblica Britannica e Forestiera ha inteso subito mettere a disposizione delle Chiese il testo biblico fin dal 1808, inizialmente pure nella versione cattolica della Bibbia a cura del Martini, anche se poi l'attività della Società Biblica fu soggetta a varie condanne da parte della Chiesa cattolica. Nel corso dell'intero XIX secolo, dal 1808 al 1894, per venire incontro alle crescenti esigenze della rinascita del protestantesimo in Italia, la versione protestante della Bibbia a cura del ginevrino Giovanni Diodati, 'di nation lucchese', è stata oggetto di 10 revisioni linguistiche, di 10 ristampe dell'intera Bibbia e di 10 ristampe del Nuovo Testamento.

N. A.: *La diffusione della Bibbia è stata solo un'operazione spirituale o ha anche avuto degli effetti nella società a livello culturale?*

V. B.: Nel 1861 la popolazione protestante era composta da circa 20.000 persone, soprattutto valdesi, su 23 milioni di neo cittadini italiani con un tasso di analfabetismo pari al 77 per cento. 50 anni dopo, nel 1911, i protestanti erano circa 50.000 su 36 milioni di italiani con un tasso di analfabetismo del 44 per cento. Nei primi 100 anni di servizio alle Chiese protestanti italiane la Società Biblica ha stampato e diffuso oltre 5,5 milioni di copie del testo biblico nella versione del Diodati nelle varie edizioni (Bibbie, Nuovi Testamenti e Porzioni). Moltissimi cittadini del nostro paese hanno dunque imparato a leggere e a scrivere in italiano anche attraverso la Bibbia del Diodati nelle diverse scuole evangeliche diffuse sul territorio italiano.

Tante chiese un solo popolo

A Trento una giornata ecumenica internazionale nel ricordo di Chiara Lubich. Più di mille i presenti di oltre 20 chiese

MADDALENA MALTESE

«Città Nuova» 13/03/2011

Per Chiara Lubich le frontiere avevano in sé la sfida dell'oltre: erano luoghi su cui incontrarsi per poi avanzare. Tutta la sua vita è stata spesa per l'unità, per incontri capaci di superare distinzioni di credo e di provenienza per una prospettiva universale di fraternità. A tre anni dalla sua dipartita, nella sua Trento, terra anch'essa di frontiera che ha visto consumarsi la divisione tra i cristiani, una giornata internazionale ha voluto mostrare invece che l'unità proprio tra fedeli di chiese diverse, non è solo possibile, è già una consolidata realtà. Al Teatro sociale, ieri, erano più di mille i rappresentati di oltre venti denominazioni cristiane con vescovi, metropolitani, pastori protagonisti forse inconsapevoli di essere dentro un pezzo di storia della Chiesa, una storia fatta di riconciliazione, amicizia proprio in una Trento nota per le diatribe ecclesiali. Nei palchetti, in platea e sulla scena i volti dell'ortodossia russa e di quella greca si mescolavano alle testimonianze di anglicani, siriano-ortodossi, cattolici, riformati; le musiche dell'estremo oriente seguivano le nenie del mondo arabo senza alcun sincretismo, anzi le identità erano spiccate, ma la passione per quel "Tutti siano uno" proposta da Chiara Lubich era condivisa oltre le differenze. «La parola di Dio, vissuta – ha ricordato Maria Voce presidente del Movimento dei focolari – unisce cristiani di chiese diverse. Vivendo insieme il Vangelo ci avviciniamo l'uno all'altro». E ha ribadito la forte valenza ecumenica di alcune frasi del Vangelo che negli anni, proprio perché «tradotte in vita hanno immesso nuova linfa al cammino ecumenico». *Chiara Lubich: un carisma, una vita per l'unità dei cristiani* era la scritta in azzurro che campeggiava sullo sfondo del teatro e questa sua

vita è stata declinata in ben 17 lingue, tante erano quelle in cui si sono espressi gli intervenuti. Lingue quotidiane e lingue ufficiali come quelle dei messaggi fatti pervenire dalle autorità religiose delle varie chiese. Toni familiari e affettuosi aveva il saluto di Bartolomeo I, patriarca di Costantinopoli legato da lunga amicizia al Movimento dei focolari che ha sottolineato il metodo di Chiara nel ricomporre la fraternità: «rapporti di condivisione genuina che sanno allontanare le diffidenze». Il reverendo Olav Fykse Tveit, segretario generale del Consiglio ecumenico delle chiese ha raccolto insieme ai colleghi la sfida a «mettere in pratica l'unità: bisogna incarnare in tutti gli aspetti della vita quell'essere uno in Cristo». «La quotidianità di rapporti, la diffusione capillare del dialogo sono stati un contributo fondamentale al movimento ecumenico» ha sottolineato il cardinale Koch, presidente del Pontificio consiglio per l'unità dei cristiani, che ha però voluto esprimere una sua preoccupazione: «la contrapposizione che talvolta si manifesta tra l'ecumenismo dall'alto e l'ecumenismo dal basso». Un elemento di criticità da non sottovalutare, ma per Maria Voce «ecumenismo di base e di vertice è necessario che camminino insieme. Se i passi teologici non sono accompagnati da relazioni di base, vere e reciproche, questi passi non avranno grande efficacia, mentre se c'è un ecumenismo di base, gli effetti saranno duraturi e importanti». Il dolore della divisione è manifestato dai vescovi. Sia Robin Smith anglicano che il cardinale di Praga Vlk raccontano del disagio di non poter celebrare insieme, ma «è la presenza di Gesù fra noi per l'amore a farci vera Chiesa» spiega Smith e «l'Eucarestia sarà espressione di unità raggiunta, non uno strumento per l'unità», conclude Vlk. Il dialogo può avere risvolti anche nella vita dei politici, sottolinea il sindaco di Trento Alessandro Andreatta: «Non possiamo non metterci alla scuola di quest'esperienza. Chiara ha saputo confrontarsi con tutti e questo è un invito anche per noi amministratori, non solo per i credenti. Bisogna considerare la propria controparte, un interlocutore piuttosto che un avversario o un nemico». Di questi tempi sarebbero proprio scelte auspicabili anche a livello nazionale. La condivisione delle differenze trova un entusiasta sostenitore nel sindaco di Augsburg sede di una cittadella dei Focolari, dove dal 1968 evangelici e cattolici provano a vivere insieme questa dimensione di incontro. «Insieme si può è il cuore del messaggio di Chiara e vivere nel dialogo significa parlare in condizioni di parità e non sentirsi migliori o superiori», specifica il primo cittadino che si sente impegnato in prima persona ad «accendere scintille di pace». Il dialogo tra cristiani negli ultimi dieci anni ha avuto un risvolto civile interessante attraverso la manifestazione "Insieme per l'Europa", un appuntamento che vede riuniti rappresentanti di tutti i movimenti cristiani nell'impegno di dare un contributo fattivo all'identità del Vecchio continente. La manifestazione di Trento festeggia anche il 50° del Centro Uno espressione del movimento dei focolari che si dedica specificamente a intessere relazioni tra cristiani di diverse chiese con scuole, convegni, settimane ecumeniche. Ma come si parte da questa festa di riconciliazione? «Vorrei che l'esperienza vissuta qui non lasci nessuno indenne e che si parta con un cuore più aperto, disposto ad incontrare ogni persona come un fratello – si augura Maria Voce –. Se ognuno fa questo passo verso un fratello della stessa chiesa, di un'altra chiesa, di un'altra religione o senza un credo particolare, costruirà una relazione diversa e queste relazioni faranno una rete verso un mondo un po' più unito». Il vescovo anglicano Smith spera che ciascuno vada via migliore come persona, come cristiano e si impegni a «conoscere uno di un'altra chiesa in profondità». Insomma il dialogo della vita non si ferma a Trento e al solo far memoria.

Il cardinal Koch alla Cattedra di San Giusto

SILVIO BRACHETTA

«Vita Nova» 31/03/2011

Uno degli impegni più urgenti del movimento ecumenico è dare nuova «cittadinanza a Dio nel vecchio continente», l'Europa. È quanto ha sostenuto il nostro arcivescovo mons. Giampaolo Crepaldi il 23 marzo, durante il secondo appuntamento della "Cattedra di San Giusto", dedicato al tema "L'Unità dei cristiani e la fede in Europa". Tre i relatori invitati, impegnati da tempo nel dialogo ecumenico: Dieter Kampen, pastore della comunità triestina evangelica luterana, Rasko Radovic, protopresbitero serbo ortodosso e parroco della Chiesa di San Spiridione a Trieste e S. Em. card. Kurt Koch, presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, nonché presidente della Commissione della Santa Sede per i rapporti religiosi con l'Ebraismo. Non pochi i convenuti, confluiti nella Cattedrale di San Giusto a Trieste, luogo dell'incontro. Mons. Giampaolo Crepaldi ha esortato tutti a considerare, di là dal consueto dialogo teologico, un'ulteriore questione a proposito della prassi ecumenica. «Bisogna aggiungere oggi — dice l'Arcivescovo — una prospettiva nuova e inedita per l'ecumenismo: la sfida proveniente da un secolarismo radicale» di un'Europa che ha rinnegato le proprie radici cristiane. «È l'Europa che ha bisogno del cristianesimo» e specialmente l'uomo europeo, che vive ormai «come se Dio non fosse dato» («Etsi Deus non daretur»). È opportuno allora — prosegue mons. Crepaldi — che l'ecumenismo s'impegno a contrastare l'apostasia e la sfiducia, richiamando il fondamento cristiano dell'Europa, «per chiarirsi chi essa sia e quindi per capire cosa debba diventare e come debba agire, sulla base di che cosa essa è stata». Il pastore luterano Dieter Kampen ha preferito riflettere sugli ostacoli che ancora impediscono l'unità ecclesiale cristiana. Egli afferma che l'obiettivo dell'ecumenismo, per i luterani, non coincide con la riunione di tutte le chiese in un'«unica istituzione ecclesiastica». Ci vorrebbero un «riconoscimento reciproco e la creazione di una struttura di tipo conciliare» rispettosi delle particolarità delle singole chiese. Kampen è particolarmente soddisfatto di Trieste, esempio di convivenza pacifica tra confessioni e nazionalità diverse. Stesso entusiasmo per la realtà tergestina è stata espressa da Rasko Radovic, che propone alla Comunità Europea di guardare a Trieste come modello di realtà multietnica, multiculturale e multireligiosa. Radovic rivela la presenza in Europa di due atteggiamenti, dinanzi alla scelta dei valori. La tradizione occidentale si fonda

sull'oggettività razionalistica, a differenza dell'orientale, maggiormente concentrata sulla persona e sul suo rapporto con l'altro. Per gli orientali la persona non può esistere senza la comunità, senza la relazione. Tanto più, allora, gli ortodossi esaltano l'Eucaristia, «linfa vitale della comunità cristiana». Se dunque — prosegue il Reverendo — in Europa vi sono problemi irrisolti, il ruolo delle chiese dev'essere «determinante nel suscitare lo spirito della coesione (...) al posto dell'egoismo». Il card. Kurt Koch ha indagato le cause del secolarismo attuale. I padri fondatori dell'Europa — Schuman, De Gasperi, Monnet e altri — compresero che la ricostruzione post-bellica avrebbe avuto un senso solo se il vecchio continente fosse tornato alle sue radici cristiane. Questi ideali naufragarono dopo tre grandi svolte storiche, spiega Koch. Inizialmente il Sessantotto, che ripose grandi speranze nel marxismo, trasformando la speranza cristiana in ideologia intramondana. Venne poi l'Ottantanove, che innescò il crollo del comunismo, l'avvento del post-modernismo, del relativismo e del nichilismo. Essi hanno portato un «ateismo più aggressivo e fondamentalista». Crollato il Muro a Berlino, non crollò però il muro nei nostri cuori e l'Europa, in particolare, subì una terza svolta: la secolarizzazione, che può essere definita «un atteggiamento emancipato dal cristianesimo». Il cardinale è convinto che il relegare la religione alla sfera privata sia conseguenza del fallimento della Riforma protestante. Questa avrebbe voluto riformare la totalità della Chiesa, non frammentarla in una miriade di confessioni. Quindi, se la «nuova evangelizzazione» vuole avere successo, non c'è altra strada per le chiese che di presentarsi unite. Quanto alla secolarizzazione, il card. Koch dice: «Un'Europa che si accontenta dell'Euro non può avere lunga vita. Essa ha bisogno di molto di più, anche di una valuta intellettuale e spirituale».

Il Vescovo e l'ecumenismo

Perugia prima visita di mons. Bassetti al Centro ecumenico

«La Voce» 01/04/2011

Lunedì 21 marzo, già festa di san Benedetto e inizio della primavera, l'arcivescovo Bassetti ha visitato per la prima volta il Centro ecumenico S. Martino di via del Verzaro. È stata una festa anche per i rappresentanti degli evangelici della Chiesa valdese di Perugia e per i cattolici che frequentano i “lunedì del Centro” che da molti anni si svolgono con continuità come una “scuola di formazione ecumenica permanente”. L'interesse maggiore della serata è stata la relazione di mons. Bassetti, che ha fatto un panorama della situazione del movimento ecumenico nel mondo dal punto di vista della S. Sede. L'Arcivescovo, infatti, in qualità di membro del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, ha partecipato all'assemblea plenaria di detto Consiglio, nel corso del quale da parte del presidente, card. Kurt Koch, è stata fatta un'ampia relazione. Non poteva esserci una fonte di informazione più autorevole. Sarebbe impossibile darne anche solo pochi cenni. In estrema sintesi, Bassetti ha rimarcato la differenza tra lo stato affettivo del mondo del dialogo ecumenico e lo stato effettivo. Dal punto di vista affettivo vi sono stati molti progressi e si è sviluppata una profonda stima e amicizia tra i rappresentanti e i membri delle varie Chiese e comunità cristiane; mentre dal punto di vista dei risultati concreti, nel campo dell'avvicinamento dottrinale e di vita pratica, ci si è bloccati e si è fatto persino qualche passo indietro rispetto agli anni immediatamente successivi al Concilio Vaticano II. Altro fenomeno emergente - ha detto Bassetti - è quello del Pentecostalismo, una forma di cristianesimo che si differenzia da tutte quelle precedentemente sviluppate e che non ha parametri oggettivi, ma è affidato al puro sentimento di coloro che fanno esperienza dello Spirito. Una galassia di gruppi che hanno il carattere di sette autoreferenziali, che trovano molto successo soprattutto in quartieri poveri e in raggruppamenti umani senza profonde radici religiose e culturali. Si conta questo fenomeno, abbastanza recente, in 600 milioni di aderenti sparsi in tutto il mondo, con punte maggiori in Brasile e Paesi dell'America Latina. L'Arcivescovo si è domandato perché anche molti appartenenti ufficialmente al cattolicesimo passino a questo movimento, lasciando supporre che c'è qualcosa che nelle nostre comunità cristiane dovrebbe essere cambiato. L'incontro è stato vivacizzato anche da domande, e ha lasciato una serie di spunti e interrogativi che andranno sviluppati nel corso dei “lunedì del Centro ecumenico” che continuano per tutto l'anno.

“Signore, mostrami la via e disponimi a seguirla.”

Incontro ecumenico in Svezia. Da Eurhope a Eurhome – News

«Veritas in caritate»

Dall'11 al 14 marzo i responsabili delle varie confessioni cristiane insieme ad una rappresentanza di giovani si sono incontrati per la preparazione del III Campo Ecumenico Giovani che si terrà al centro GPII dal 27 luglio al 3 agosto. Della comunità del centro hanno partecipato Don Francesco e Sr. Cecilia. Ci siamo incontrati in Svezia accolti dai nostri amici luterani di Vreta Kloster, il parroco don Sverker Linge, e i responsabili dei giovani don Henrik Kristing Heldal e Jens Lagnestam. Oltre a lavorare per definire una bozza del programma, fra una liturgia e l'altra, abbiamo potuto visitare dei posti particolari e importanti per la fede cristiana. La prima sera abbiamo visitato l'Abbazia di Vreta Kloster. Una scoperta importante fatta recentemente è stata l'antico battistero, presente prima della costruzione dell'Abbazia e del Monastero, sotto la sala del Capitolo. Probabilmente un missionario ha fatto costruire questo battistero per le prime conversioni avvenute in questa nazione alla fede cristiana. Ricordiamo che la Svezia ha ricevuto tardi la fede, in confronto a tanti altri paesi Europei, ossia dopo il primo millennio quando i Vikinghi nei loro spostamenti territoriali hanno conosciuto e sposato persone aventi la fede cristiana. Sabato, 12 marzo, abbiamo partecipato all'entrata ufficiale del Vescovo Luterano in Diocesi

a Linköping. Alla fine della celebrazione i nostri fratelli luterani ci hanno presentati ufficialmente sia al vescovo che alla comunità liunita alla quale è stata presentata l'iniziativa ecumenica che da tre anni portiamo avanti con i nostri fratelli anglicani, ortodossi e dall'anno scorso anche luterani. Siamo stati ospitati al Centro dei pellegrini a Vadstena, meta e passaggio di tanti pellegrini: il direttore ci ha detto che, oggi, in modo particolare vengono persone in ricerca per dare un senso alla propria vita e cercare risposte ai dubbi che li assalgono. Vadstena è conosciuto soprattutto per il Monastero e l'Abbazia fondata da Santa Brigida, santa riconosciuta da entrambe le confessioni cristiane e luterane; domenica abbiamo avuto un tour storico e spirituale, guidato dal Vicario dell'Abbazia prima della Messa. Anche Papa Giovanni Paolo II ha visitato questo luogo nel 1989 e nel 1999 ha proclamato S. Brigida compatrona d'Europa. Domenica sera abbiamo partecipato alla Messa con i giovani, incontrando alcuni dei partecipanti che verranno in Italia per la prima volta al campo ecumenico. Un luogo particolare e spettacolare che abbiamo visitato è stato il lago di Vattern, quasi totalmente ghiacciato, dove pian piano ci siamo avventurati per farci qualche foto. Ringraziamo i nostri amici Svedesi per la loro ospitalità attenta e familiare attraverso la quale ci siamo sentiti a casa. Mentre invociamo l'intercessione di S. Brigida per il nostro cammino Ecumenico, usando le sue stesse parole; "Signore, mostrami la via e disponimi a seguirla."

Cattolici e ortodossi a Grado

ATHENAGORAS FASIOLO

«Vita Nova» 07/04/2011

Nella cornice della Basilica Bizantina di Santa Eufemia e della Basilica delle Grazie, si incontrano venerdì 8 aprile alle 19.00 le Comunità Ortodosse della Regione. Su iniziativa del Monastero Ortodosso Femminile di Santa Barbara di Montaner di Sarmede, poco più in là di Sacile, gli ortodossi della Regione si incontreranno nel quinto venerdì di quaresima per la celebrazione di questo antichissimo "Inno alla Madre di Dio". Lo spunto è venuto alle monache del monastero dopo la visita del patriarca ecumenico Bartolomeo, circa tre anni or sono, che era rimasto colpito dalla bellezza e dalla storia di Grado e Aquileia. Formando ormai la comunità ortodossa la seconda comunità religiosa in Italia, e visto che Grado nei suoi monumenti ancora fa respirare l'antica presenza bizantina nell'isola, le monache del Monastero di Santa Barbara, guidate dalla Igumena, la Badessa Sebastiana, e dall'Archimandrita del Trono Ecumenico Athenagoras, stanno valorizzando in questi anni quanto ancora esiste, ed è tantissimo, non solo della antica presenza bizantina, ma della storia della Chiesa Indivisa del primo millennio, a cui questa terra ha tanto contribuito. Tutte queste iniziative permettono una maggiore conoscenza tra cattolici ed ortodossi, e uniti in questo cammino comune del passato, potranno senza dubbio essere una nuova linfa per il futuro. Ecco allora l'iniziativa di celebrare uno dei più antichi inni dedicati alla Theotokos, alla Genitrice di Dio, tutti insieme e condividendo questo momento anche con i tanti fratelli cattolici che si uniranno in preghiera. "Inno Akathistos" non è il titolo originario, ma una rubrica: "a-kathistos" in greco significa "non-seduti", perché la Chiesa ingiunge di cantarlo o recitarlo «stando in piedi», come si ascolta il Vangelo, in segno di riverente ossequio alla Madre di Dio. Alcuni lo attribuiscono al patriarca Sergio che lo cantò solennemente a Costantinopoli nel 633, allorché la città era assediata dai Persiani. I più antichi manoscritti però considerano anonimo il compositore, anche se una versione latina del vescovo Cristoforo di Venezia intorno all'anno 800, porta il nome di Germano di Costantinopoli (733). Oggi però la critica scientifica propende ad attribuirne la composizione ad uno dei Padri di Calcedonia (IV-V secolo); in tal modo, questo testo venerando sarebbe il frutto maturo della tradizione più antica della Chiesa ancora indivisa delle origini. La struttura metrica e sillabica dell'"Akathistos" si ispira alla celeste Gerusalemme descritta dal cap. 21 dell'Apocalisse, da cui desume immagini e numeri: Maria è cantata come identificazione della Chiesa, quale «Sposa» senza sposo terreno, Sposa vergine dell'«Agnello», in tutto il suo splendore e la sua perfezione. L'inno consta di 24 stanze (in greco: oikoi), quante sono le lettere dell'alfabeto greco con le quali progressivamente ogni stanza comincia. Ma fu sapientemente progettato in due parti distinte, su due piani congiunti e sovrapposti — quello della storia e quello della fede —, e con due prospettive intrecciate e complementari — una cristologica, l'altra ecclesiale —, nelle quali è calato e s'illumina il mistero della Madre di Dio. Le due parti dell'inno a loro volta sono impercettibilmente suddivise ciascuna in due sezioni di 6 stanze: tale suddivisione è presente in modo manifesto nell'attuale celebrazione liturgica. Le stanze dispari si ampliano con 12 salutations mariane, raccolte attorno a un loro fulcro narrativo o dogmatico, e terminano con un ritornello di chiusa: «Salve, o Sposa sempre vergine!». Le stanze pari invece, dopo l'enunciazione del tema quasi sempre a sfondo cristologico, terminano con l'acclamazione a Cristo: «Alleluia!». Così l'inno si presenta cristologico insieme e mariano, subordinando la Madre al Figlio, la missione materna di Maria all'opera universale di salvezza dell'unico Salvatore. La prima parte dell'Akathistos (stanze 1-12) segue il ciclo del Natale, ispirato ai Vangeli dell'Infanzia (Lc 1-2; Mt 1-2). Essa propone e canta il mistero dell'incarnazione (stanze 1-4), l'effusione della grazia su Elisabetta e Giovanni (stanza 5), la rivelazione a Giuseppe (stanza 6), l'adorazione dei pastori (stanza 7), l'arrivo e l'adorazione dei magi (stanze 8-10), la fuga in Egitto (stanza 11), l'incontro con Simeone (stanza 12): eventi che superano il dato storico e diventano lettura simbolica della grazia che si effonde, della creatura che l'accoglie, dei pastori che annunciano il Vangelo, dei lontani che giungono alla fede, del popolo di Dio che uscendo dal fonte battesimale percorre il suo luminoso cammino verso la Terra promessa e giunge alla conoscenza profonda del Cristo. La seconda parte (stanze 13-24) propone e canta ciò che la Chiesa al tempo di Efeso e di Calcedonia professava di Maria, nel mistero del Figlio Salvatore e della Chiesa dei salvati. Maria è la Nuova Eva, vergine di corpo e di spirito, che col Frutto del suo grembo riconduce i mortali al paradiso perduto (stanza 13); è la Madre di Dio che, diventando sede e trono dell'Infinito, apre le porte del cielo e

vi introduce gli uomini (stanza 15); è la Vergine partoriente, che richiama la mente umana a chinarsi davanti al mistero di un parto divino e ad illuminarsi di fede (stanza 17); è la Sempre-vergine, inizio della verginità della Chiesa consacrata a Cristo, sua perenne custode e amorosa tutela (stanza 19); è la Madre dei Sacramenti pasquali, che purificano e divinizzano l'uomo e lo nutrono del Cibo celeste (stanza 21); è l'Arca Santa e il Tempio vivente di Dio, che precede e protegge il peregrinare della Chiesa e dei fedeli verso l'ultima Pasqua (stanza 23); è l'Avvocata di misericordia nell'ultimo giorno (stanza 24). Pertanto con la benedizione dell'Arcivescovo di Gorizia da una parte, e delle Autorità Ecclesiastiche Ortodosse dall'altra, il Monastero di Santa Barbara vuole così dare un'opportunità ai fedeli ortodossi di scoprire queste antiche fonti locali e offrire in spirito fraterno ai fedeli cattolici un momento di incontro su la nostra comune Madre Maria. L'inno sarà cantato in più lingue: italiano, greco, slavo e romeno, secondo la solennità tipica della Chiesa Ortodossa. Alla fine della celebrazione, la Igumena, ossia la Badessa del Monastero, Madre Sebastiana con le altre monache, con tutti i Sacerdoti ed i fedeli presenti, porterà in processione una Icona delle Vergine della Tenerezza, fino alla Basilica delle Grazie, dove la Icona troverà stabile collocazione, punto di incontro e santuario sia per gli ortodossi quanto per i cattolici.

UPM Molfetta: l'Islam a confronto con le radici ebraico-cristiane dell'Europa

DAVIDE FABIANO

«Quindici-molfetta.it» 10/04/2011

«Questa è una tematica che affonda le sue radici nella storia» così ha esordito Mons. Domenico Amato, direttore dell'Istituto di Scienze Religiose e del settimanale *Luce e Vita*, introducendo il tema della conferenza “*Le radici ebraico cristiane dell'Europa e confronto con L'Islam*”, svoltasi all'Università Popolare Molfettese. Dopo una breve presentazione a cura del presidente dell'UPM, Ottavia Sgherza, il relatore ha esordito dicendo che la questione va affrontata in modo diacronico cioè facendo riferimenti al passato e analizzando le ripercussioni che le tre grandi religioni monoteiste hanno sul presente, specificando che l'ebraismo e il cristianesimo, condividendo l'Antico Testamento, hanno elementi di continuità a differenza dell'Islam possessore della sola comune origine abramitica con le altre due. L'attuale pensiero diffuso tra la vulgata definisce le tre religioni come “del libro”, errore che non permette di diversificare il percorso e lo sviluppo dei tre culti protagonisti, per quanto concerne il cristianesimo e il giudaismo, di un cammino contrassegnato dall'incontro con Dio che diventa elemento essenziale nell'analisi della storia dell'umanità distinguendosi dall'enumerazione di precetti (Sure) che Maometto, tramite l'illuminazione divina e sotto dettatura dell'Arcangelo Michele raccoglie nel Corano. Altra doverosa riflessione sta nel non considerare queste tre grandi confessioni come dei “monoliti”, ricordando le grandi scissioni e suddivisioni subite dal cristianesimo in primis che, dopo i vari scismi anglicani, ortodossi, riforme luterane e calviniste ha ritrovato il dialogo interno solo grazie all'ecumenismo. Stessa cosa dicasi per le posizioni moderate o estremiste riscontrabili nell'Islam e nell'ebraismo. Intraprendendo un percorso di singola sintesi storica, si può altresì attestare che l'ebraismo è una religione centripeta, non missionaria, chiusa nel proprio ambito etnico ma che era già presente prima del primo secolo in Grecia, Siria, Egitto, Anatolia e Italia con la comunità ebraica romana del terzo secolo A.C. tutt'oggi esistente. Proprio nella Roma imperiale l'ebreo era rispettato nel suo culto dalla legislazione romana, tanto da non imporgli il servizio militare e i sacrifici agli dei e solo dopo la diaspora del 70 D.C. la Giudea viene eliminata dalle province romane, evento che causa la loro diffusione all'interno del bacino del Mediterraneo con i due flussi migratori dei Sefarditi che attraversano l'Africa per poi stanziarsi in Spagna e degli Aschenaziti, insediatisi in Germania, Polonia e Russia e poi vittime delle grandi persecuzioni iniziate con i “Pogrom” nella Russia zarista e proseguite con la terribile “Shoa” ad opera della Germania nazista. A differenza dell'ebraismo il cristianesimo soppianta il paganesimo all'interno dell'impero romano, grazie a Costantino che lo unifica sotto un'unica religione che assorbe e fa sue alcune peculiarità della cultura greco-romana, porta l'Europa nel Medioevo a diventare un'entità culturalmente uniforme e stabile (ne sono esempio le figure del monaco e del cavaliere elementi coagulanti della civiltà europea). Molti ambiti della società ne sono influenzati, basti pensare all'arte con le cattedrali sparse in tutto il vecchio continente, il diritto civile con la raccolta di normative dell'imperatore cristiano Giustiniano, la filosofia con il recupero della metafisica platonico-aristotelica e la rielaborazione di questa nei dogmi cristiani, fino ad arrivare alle tradizioni popolari con il culto dei santi e dei morti e la scansione del tempo attraverso il ciclo liturgico. All'interno di questo scenario storico culturale, si devono però individuare momenti di crisi provocati dal vero e proprio scontro di civiltà con l'Islam a cui, col timore di perdere la propria identità, si risponde violentemente con la prima crociata divenuta successivamente scontro con i cristiani d'oriente, che però a differenza dei latini coabitavano pacificamente con gli islamici (convivenza pacifica che troverà sede solo nel regno di Federico II). Altro evento di rottura è sicuramente da ricercare in ciò che agì da spartiacque e che, con l'esaltazione della ragione a discapito della fede da parte degli illuministi, sfociò nella Rivoluzione francese, portatrice della giusta idea di laicità e mezzo con cui discernere tra la sfera religiosa e quella dell'amministrazione dello Stato e della giustizia. Tutto ciò non fu e non è parte della dottrina islamica dove la “teocrazia” la fa da padrona nell'amministrazione statale e il fondamentalismo religioso, messo ancor di più in risalto dagli attentati dell'11 settembre 2001, porta al recente conflitto socio-culturale con l'Occidente. Disputa che accende gli animi contraddittori di chi, a detta di Don Amato, come Oriana Fallaci si fa portavoce (con il suo libro “*La rabbia e l'Orgoglio*”) di un cristianesimo da esportare come baluardo nel mondo, ma che contrasta con la sua stessa idea di religione come scelta intima e personale. Dibattiti che hanno fatto riemergere la necessità e il richiamo al confronto tra l'Islamismo e la laicità, esigenza che non trova ancora responso definitivo e condiviso, ma che deve innanzitutto portare (secondo Don Mimmo) a una coesistenza tra

laicità e fede accompagnata dalla consapevolezza delle proprie origini religiose da custodire come base culturale. Tuttavia è ancora plausibile esaltare l'identità europea o sarebbe più consono ritenere il Mediterraneo, culla di civiltà e di convivenze nei secoli passati, l'attuale ombelico del mondo? Il "mare nostrum" degli antichi romani potrà servire ancora una volta da congiunzione tra civiltà differenti? «Il Mediterraneo deve tornare ad essere il crogiolo delle nuove civiltà del Terzo Millennio - è la conclusione del sacerdote - perché solo così si potranno placare gli attuali conflitti dei paesi nord africani e tracciare i futuri scenari sociali, culturali e politici del globo».

Una festa comune per la Resurrezione

MARIA CHIARA BIAGIONI

«Città Nuova» 23/04/2011

Le Chiese protestanti, cattoliche, ortodosse suoneranno a festa insieme domenica prossima per celebrare la festa più importante della fede cristiana: la Resurrezione di Gesù. Quest'anno la data della Pasqua coincide sia per i cristiani di tradizione orientale, sia per quelli di tradizione occidentale. Si tratta però di una pura coincidenza di calcoli. In Occidente e in Oriente si usano due diversi calendari per il computo del giorno di Pasqua: quello gregoriano in Occidente e quello giuliano in Oriente. È la quinta volta nel corso dell'ultimo decennio che i fedeli delle diverse tradizioni cristiane celebrano insieme la Pasqua. Anche lo scorso anno è successo, ma per riavere questa coincidenza bisognerà attendere il 2017 e il 2025. Poco conosciuta al grande pubblico, la questione è invece fortemente sentita dai responsabili delle Chiese che hanno accolto anche quest'anno con gioia e gratitudine questa coincidenza. Il primo ad esprimersi è stato il segretario generale del Consiglio mondiale delle Chiese (Wcc), il pastore norvegese Olav Fykse Tveit secondo il quale «in un mondo diviso dalla povertà e dalla violenza è importante che noi parliamo a una sola voce nel testimoniare con azioni e parole che il Cristo crocifisso è risorto». Dal 1980 è stato intrapreso dai leader religiosi appartenenti ad ambedue le tradizioni un intenso lavoro per concordare una data comune. Il lavoro è stato ripreso nella riunione del 1997 ad Aleppo, in Siria, che ha segnato un passo significativo. Purtroppo però non si è giunti ad un accordo definitivo. In uno scritto del 2009, mons. Eleuterio Fortino, grande protagonista del dialogo con l'Oriente, recentemente scomparso, così scriveva a proposito della questione: «Certo, tutti noi cristiani crediamo che Gesù Cristo il terzo giorno risuscitò. E questo è il fatto decisivo, importante, caratterizzante la fede cristiana. Tuttavia, la differenziazione della celebrazione è un'anomalia grave per la testimonianza cristiana nel mondo». Mons. Mansueto Bianchi, vescovo di Pistoia e presidente della Commissione Cei per l'ecumenismo e il dialogo, si augura che la coincidenza di quest'anno possa essere «un segno di quella piena comunione a cui tutti i cristiani anelano» e «un incoraggiamento sulla strada della speranza per il lavoro concreto che ci attende per la realizzazione di questa piena comunione». L'augurio di don Gino Battaglia, direttore dello stesso ufficio Cei è più legato ai temi dell'attualità: «Vista la grande presenza degli ortodossi in Italia, legata soprattutto all'immigrazione, direi che l'augurio per loro sia quello di trovare accoglienza». Ed aggiunge: «Oggi soprattutto in Europa e in Italia siamo immersi in un momento di grigiore, in cui sono poche le visioni, ancor meno i sogni e le speranze. La Pasqua giunge indubbiamente come un messaggio di Risurrezione, che ci dice che solo un amore più grande può salvarsi dal grigiore in cui sono caduti i nostri orizzonti». Grande festa in via Ardeatina a Roma dove è la sede della diocesi degli ortodossi romeni presenti in Italia. La liturgia è iniziata con la veglia di sabato notte alle 23 e 30 e terminata alle 3 di mattina. «Credo - ci dice il vescovo ortodosso mons. Siluan - che questa coincidenza sia un dono per l'Italia e che non poteva cadere in una data migliore nell'anno in cui l'Italia celebra il 150° anniversario della sua unità». «Per l'unità del Paese - spiega - ci sono state persone che hanno lottato e dato la vita. La testimonianza dell'unità dei cristiani è oggi molto importante per un'Italia che presenta al suo interno molte diversità, diversità di popolazione, di comunità, di tradizioni. Trovare i modi per manifestare l'unità è divenuto oggi essenziale in un mondo che sembra che si stia spaccando».

1 Dai giovani del sud-est Europa ponti di dialogo e di pace

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 08/03/2011

«Siete chiamati a realizzare quello che, talvolta, non sono riusciti a fare la generazione chi vi ha preceduto: il dialogo fraterno coi vostri coetanei anche di diversa religione o confessione cristiana; la collaborazione per la giustizia e la pace. Oggi voi possedete più di ieri la capacità di capire le ragioni degli altri. Così, la vostra testimonianza di cristiani diventerà anche il vostro impegno missionario in una società dove la violenza e l'odio sembrano caratterizzare la cultura del nostro tempo.»: con queste parole i vescovi cattolici del Sud-est Europa si sono rivolti ai giovani per esortarli a vivere la prossima Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid come un passaggio fondamentale in un cammino che sappia «creare relazioni e a creare ponti» per testimoniare l'evangelo in paesi nei quali il cattolicesimo è una minoranza. In una parte dell'Europa, dove «essere un giovane cattolico non è facile, però è una sfida ricca con tante buone possibilità nei nostri Paesi accettare di sentirsi 'diverso' dalla maggior parte della popolazione locale fino all'eventualità di essere discriminato sul piano lavorativo e sociale», come ha ricordato mons. Franjo Komarica, vescovo di Banja Luka, presidente della Conferenza episcopale di Bosnia-Herzegovina, in sede di presentazione dell'incontro. Le parole del comunicato stampa finale dell'XI incontro dei presidenti delle Conferenze Episcopali del Sud-est Europa sono inoltre particolarmente illuminanti sul contenuto e sullo stile di questo

incontro che si è svolto a Nicosia, dal 3 al 6 marzo. Dopo gli incontri del 2009 a Iskendrum, in Turchia, e del 2010 a Chisnau, in Moldavia, la scelta di tenere l'incontro a Cipro, dopo è nata dal desiderio di accogliere l'invito di mons. Youssef Soueif, arcivescovo di Cipro dei Maroniti, che ha voluto ancora una volta testimoniare la vocazione della Chiesa maronita a farsi portavoce della centralità dell'unità della Chiesa nel pieno rispetto delle tradizioni delle singole comunità cristiane, soprattutto in una realtà come quella cipriota nella quale il dinamismo dei giovani al dialogo si confronta quotidianamente con le difficoltà del presente nel quale convivono le ferite di una memoria storica che ha determinato intolleranze e violenze tanto da impedire il superamento della divisione dell'isola, che si protrae ormai da oltre trent'anni. A questo incontro, oltre alle sette conferenze episcopali (Albania, Bosnia ed Herzegovina, Bulgaria, Cipro, Grecia, Romania, la Conferenza Episcopale Internazionale Ss. Cirillo e Metodio, insieme alla diocesi moldava di Chisnau) hanno preso parte anche mons. Antonio Franco, nunzio apostolico a Cipro, mons. Fouad Twal, Patriarca latino di Gerusalemme e mons. Alo Giordano, osservatore permanente presso il Consiglio di Europa a Strasburgo e due esperti, don Eric Jacquinet, responsabile della sezione Giovani del Pontificio Consiglio per i laici, e don Francesco Pierpaoli, direttore del Centro Giovanni Paolo II di Loreto, ai quali è stato chiesto di introdurre il tema dell'incontro *Radicali in Cristo. Saldi nella fede. La pastorale giovanile nel sud-est Europa*, con il quale proseguire la preparazione in vista della ormai prossima XXVesima Giornata Mondiale della Gioventù (Madrid, 16-21 agosto 2011), prestando una particolare attenzione alla realtà dell'Europa meridionale e del Medio Oriente, nella quale i giovani cristiani vivono la tensione all'unità e al tempo stesso sono chiamati a confrontarsi con il mondo islamico, nel quale, talvolta, appare problematico il confronto sulla libertà religiosa; da questo punto di vista particolare importate è stata la visita alle comunità maronite che vivono nella parte settentrionale di Cipro, così come il ricordo di mons. Luigi Padovese per il suo contributo a questi incontri e per il suo martirio in nome del dialogo e dell'unità. Il confronto con il mondo islamico non rappresenta l'unica difficoltà della regione: ci sono «difficoltà da famiglie distrutte, difficoltà per trovare un lavoro stabile, difficoltà derivanti dall'eclisse del senso di Dio nella società in cui siete chiamati a vivere, difficoltà a causa del cattivo esempio di alcuni adulti. Per molti di voi emergono difficoltà derivanti dal vivere in una società che per decenni è stata dominata da ideologie totalitarie e dall'ateismo pratico e teorico che ancora avvelenano gli animi.», come si legge ancora nel comunicato finale dell'incontro. Proprio di fronte a queste difficoltà, che sono state evocate da numerosi interventi, i vescovi hanno voluto rivolgere un appello ai giovani cristiani perché sappiano scoprire la gioia della comunione spirituale che li unisce con milioni di altri giovani cristiani del mondo così da essere incoraggiati dal sostegno, anche materiale, che tante comunità cristiane rivolgono a questa parte del mondo, ancora alla ricerca di una pace non provvisoria; da questo punto di vista la Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid rappresenterà «una potente carica d'incoraggiamento». La speranza per un futuro di pace nasce anche, sempre secondo le parole dei vescovi, dalla consapevolezza che i giovani possano essere sostenuti dalle comunità che sono impegnate nel riaffermare il radicamento della loro vita quotidiana in Cristo, con un ricorso assiduo alla preghiera e alla spiritualità, secondo una tradizione plurisecolare che ha consentito ai cristiani di mantenere viva la luce di Cristo attraverso una molteplicità di vicende storiche. L'incontro si è caratterizzato anche per la sua dimensione ecumenica; nella sessione inaugurale un rappresentante di sua beatitudine Chrysostomos II, arcivescovo di Cipro, ha rivolto un messaggio di benvenuto ai partecipanti all'incontro, sottolineando l'importanza del dialogo ecumenico per la Chiesa ortodossa, in particolare per la comunità di Cipro, che è venuta sviluppando, soprattutto in questi ultimi anni, un intenso dialogo fraterno con la Chiesa Cattolica, come ha dimostrato anche la visita di Benedetto XVI. Durante i lavori di particolare interesse è stato anche l'intervento del metropolita Isaias di Tamassou che ha parlato della situazione dei giovani ortodossi a Cipro, indicando quanto già viene fatto da un punto di vista ecumenico per coltivare la speranza della pace e per rafforzare la presenza cristiana non solo nell'isola. L'incontro è stato così un'occasione per arricchire la conoscenza di quanti passi abbia compiuto l'ecumenismo quotidiano anche in realtà, come Cipro, nelle quali per secoli i cristiani non sono stati semplicemente divisi, ma spesso si non fortemente contrapposti, rivendicando la propria tradizione come l'unica totalmente e unicamente fedele al messaggio evangelico. Dalle parole, ma anche dai gesti, di questo incontro viene quindi riaffermata la comune volontà di proseguire il cammino per rafforzare l'unità tra i cristiani, a partire da una sempre più profonda comunione, alimentata dalla conoscenza reciproca e dalla preghiera, tra le diverse tradizioni cattoliche che animano e arricchiscono il cattolicesimo nell'Europa meridionale e nel Medio Oriente dal momento che proprio nella purificazione della memoria e nella scoperta di una comunione reale e quotidiana di queste tradizioni, che tutte fanno parte della Chiesa Cattolica, si può rilanciare il dialogo ecumenico per aiutare tutti i cristiani a essere sempre più credibili testimoni della Chiesa Una di Cristo.

1Per una festa da celebrare insieme

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 14-15/03/2011

«Celebrare la Pasqua lo stesso giorno rafforza la testimonianza cristiana»: con queste parole il Consiglio Nazionale delle Chiese Cristiane degli Stati Uniti (NCC) ha rivolto un messaggio a tutti i cristiani per esortare le Chiese a trovare una soluzione alle diverse tradizioni che determinano, spesso, una differente data nella celebrazione della Pasqua; quest'anno l'invito a cercare un accordo assume un significato particolare perché, per il secondo anno consecutivo, tutti i cristiani celebrano la Pasqua lo stesso giorno. Già l'anno scorso il NCC aveva sollevato la questione con una lettera pubblica, rivolta a tutti i cristiani, ma i risultati sono stati così deludenti per una reale soluzione della questione, nonostante le tante parole di

apprezzamento da Chiese e comunità nel mondo per questa iniziativa, che il NCC ha deciso di rinnovare l'appello per rilanciare l'idea. Infatti per il NCC sarebbe veramente importante giungere alla definizione di un'unica data per la celebrazione della Pasqua dal momento che questa scelta sarebbe un gesto concreto di quanto già unisce i cristiani, favorendo così una più efficace testimonianza dell'evangelo. Anche nell'appello di quest'anno il NCC ha evocato il Documento di Aleppo del 1997, nel quale erano già state indicate le ragioni che dovevano spingere i cristiani a superare le divisioni nella definizione della data della celebrazione della Pasqua. A distanza di tanti anni, dopo tante dichiarazioni successive a favore di una soluzione, permangono ancora delle difficoltà che impediscono di «proclamare la Resurrezione con una sola Voce», che rappresenta il compito primario e irrinunciabile di tutti i cristiani, come ha ricordato Antonios Kireopoulos, in un testo allegato al messaggio della NCC per la Quaresima 2011. Per Kireopolous, che è il segretario generale della Commissione Fede e Costituzione del NCC, è motivo di scandalo la moltiplicazione delle date nella celebrazione della Pasqua, tanto da generare confusione dentro e fuori dalle Chiese che devono «proclamare con una sola voce la vittoria della Pasqua della vita sulla morte che è la salvezza del mondo.» La celebrazione della Pasqua nello stesso giorno, come avviene quest'anno, appare così un'occasione straordinaria per mostrare quanto essa sia importante per rafforzare il cammino verso la piena e visibile comunione della Chiesa tanto più che essa offre l'opportunità di condividere il tempo quaresimale. Proprio nella Quaresima la pluralità delle tradizioni cristiane, pur assumendo forme diverse, mostra la centralità che i cristiani attribuiscono a questo tempo che è di «prosperità spirituale» come ha scritto l'arcivescovo Demetrios della Chiesa Greco Ortodossa dell'America nella sua lettera enciclica per la Quaresima, proprio per il tempo dedicato alla preghiera e allo stile evangelico che è richiesto per preparare la gioia pasquale del passaggio dalla morte alla vita. Nel movimento ecumenico si è venuta così sviluppando la consapevolezza della necessità non solo di rimuovere gli ostacoli che impediscono di trovare una data comune per la Pasqua e di conseguenza di vivere la Quaresima negli stessi giorni, ma anche di moltiplicare le iniziative che già indicano la comune volontà dei cristiani di testimoniare la loro unità nella Quaresima con gesti concreti e con uno stile di vita che richiami alla sobrietà evangelica. Per questo la Ecumenical Advocacy Alliance (EAA), che raccoglie cristiani di tradizioni e confessioni diverse, ha indicato un programma in sei punti per iniziare la Quaresima con uno stile che accompagni la preparazione alla Pasqua: digiuno dal cibo, come gesto simbolico di solidarietà con le persone che soffrono la fame nel mondo; digiuno dall'uso dei mezzi inquinati e dall'acquisto di ogni cosa per sottolineare l'importanza della salvaguardia del creato che si realizza anche con il rifiuto del superfluo; un momento di preghiera comunitaria per riflettere insieme sulle ineguaglianze sociali che causano povertà e ingiustizia; l'impegno a condividere cibo e risorse per il tempo di Quaresima così evitare ogni tipo di spreco e rafforzare il senso comunitario di queste scelte e, infine, la sottoscrizione di un appello alla FAO per un piano concreto contro lo sfruttamento indiscriminato della terra e per la definizione dei diritti dell'acqua. Questo specifico impegno per l'acqua costituisce un elemento centrale nella riflessione ecumenica di questi ultimi anni. Anche per questo il Consiglio Ecumenico delle Chiese (WCC) promuove un «cammino di sette settimane», dal 7 marzo al 24 aprile, su Acqua, conflitti e giusta pace. Si tratta di un programma rivolto a tutti i cristiani per promuovere la sempre migliore comprensione dello stretto legame che esiste tra la fedeltà alla Parola di Dio e la salvaguardia del creato. Ogni settimana è dedicata all'approfondimento di un aspetto specifico: la terra e l'acqua; petrolio e acqua in Nigeria; lo sfruttamento dell'acqua; donne, acqua e violenza; il conflitto per l'acqua in Terra Santa, i cambiamenti climatici e rifugiati, l'acqua per i poveri in Guatemala. Si tratta di un cammino, che vivrà il suo momento più forte il 22 marzo con la giornata mondiale per l'acqua, con il quale il WCC si propone di riaffermare l'importanza della testimonianza comune dei cristiani nella società a difesa di un diritto, come quello dell'acqua, che determina povertà e ingiustizie in ogni parte del mondo. Non è secondario il fatto che questo cammino sia pensato nel tempo che precede la Pasqua quanto i cristiani, ancora di più sono chiamati, a testimoniare insieme il loro impegno contro la povertà in nome della fedeltà all'insegnamento evangelico. Nella prospettiva di un comune impegno contro la povertà appare particolarmente significativo l'appello lanciato dai cattolici in molti paesi dell'Asia, come le Filippine, Hong Kong, la Corea del Sud, il Myanmar, l'Indonesia, il Pakistan, il Bangladesh, lo Sri Lanka, solo per nominarne alcuni, affinché la Quaresima sia vissuta come un tempo per l'assistenza delle persone più povere e più deboli, con una serie di iniziative, sostenute e coordinate dall'episcopato locale. Si rivolge l'invito alla ricerca, tanto più quando le comunità cristiane vivono in una situazione di profonda incertezza per i recenti attacchi contro la libertà religiosa, la piena collaborazione con gli altri cristiani, così come avviene in altre occasioni, nella consapevolezza che i cristiani debbano combattere insieme contro la povertà, contribuendo anche all'affermazione dei valori umani là dove questi sono messi in discussione o negati. Sullo stesso piano per impegno ecumenico concreto si colloca l'appello per un mondo di pace, nel quale non trovino più posto le armi di distruzione di massa: questo appello costituisce uno dei temi centrali della Quaresima per il movimento ecumenico in Inghilterra. Da 29 anni o appello cristiani di diverse tradizioni e provenienze condividono l'idea che la Quaresima debba essere un momento di cambiamento profondo e di preparazione spirituale alla vita che è manifestata dalla Pasqua di Resurrezione che i cristiani, tutti insieme, devono proporre al mondo, annunciando la pace e rifiutando la guerra. Sulla preparazione spirituale e sulla testimonianza concreta nel tempo della Quaresima si ha così una profonda convergenza tra i cristiani; tra i molti interventi pubblici, che hanno invitato i cristiani, a porre al centro della propria vita la preparazione alla Pasqua pare opportuno citare le parole del Patriarca Ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I, da anni impegnato nella costruzione della comunione nel mondo ortodosso e tra i cristiani. Nell'omelia per l'apertura della Quaresima il Patriarca Ecumenico, pur rivendicando la peculiarità della tradizione ortodossa nel sostenere e nel guidare i fedeli nella lotta spirituale che i cristiani sono chiamati a compiere per testimoniare l'evangelo, ha ricordato che «si deve essere coraggiosi e forti così da purificare l'anima e il corpo

per raggiungere il Regno di Dio che è donato, già in questa vita, a tutti coloro che lo cercano con sincerità e con tutta la loro anima.»

1 Impegno comune nella promozione della vita

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 23/03/2011

Negli ultimi anni il dialogo ecumenico si è trovato a vivere una stagione nella quale l'approfondimento delle questioni teologiche, ancora oggetto di discussione tra le Chiese, è stato affiancato dal moltiplicarsi di iniziative con le quali Chiese e singole comunità si propongono di rendere palese al mondo quanto i cristiani possono e devono fare insieme come segno della fedeltà alla missione di annunciare e di vivere l'unità della Chiesa; talvolta queste iniziative nascono per opera di gruppi e di associazioni, già impegnate nell'azione missionaria e nell'opera assistenziale, così da riproporre un modello per la ricerca dell'unità che richiama le origini del movimento ecumenico contemporaneo, ufficialmente nato a Edimburgo (1910), proprio per risolvere il problema delle divisioni nell'annuncio di Cristo. In questi anni la riflessione e il confronto teologico sono così andati avanti di pari passo nella ricerca di un'azione condivisa da cristiani di confessioni e tradizioni diverse per manifestare l'unità della Chiesa senza per questo ignorare le differenze teologiche esistenti. Anche se sarebbe fuorviante sostenere che si è venuto affermando un primato dell'azione rispetto alla riflessione teologica, poiché esse non possono essere disgiunte nel cammino ecumenico, va osservato quanto si sia venuto diffondendo, a vario livello, un ecumenismo della testimonianza condivisa nella quotidianità dell'esperienza della fede cristiana, che ha ottenuto un sempre più vasto consenso tra i cristiani, impegnati nel sostenere quei valori umani, fondati sulle Sacre Scritture e sul patrimonio di tradizioni cristiane. Sono molti i soggetti che sono nati proprio per assecondare e per favorire questa testimonianza ecumenica per l'unità e tra questi uno dei più attivi è la Ecumenical Advocacy Alliance (EAA), che ha sede a Ginevra. La EAA è una rete di Chiese, di comunità ecclesiali, di soggetti ecumenici che comprende organizzazioni internazionali come il Consiglio delle Chiese Africane, la Federazione Luterana Mondiale (LWF) e la Caritas internationalis, e locali come la Chiesa Presbiteriana del Canada e la Chiesa Luterana della Finlandia, solo per citare alcuni tra i quasi cento membri cattolici, ortodossi, protestanti e evangelicali che contribuiscono alla realizzazione dei progetti in giro per il mondo. L'idea, che ha portato nel 2000 alla creazione della EAA, risulta sempre attuale, come mostra il grado di coinvolgimento dei membri, il cui numero continua a crescere, per realizzare i progetti che testimoniano un impegno cristiano nella società soprattutto nella lotta contro la fame e contro la sofferenza nel mondo, in nome della difesa dei valori umani, sui quali si deve fondare la giustizia che rappresenta il primo passo per sconfiggere ogni forma di discriminazione. La EAA si propone di operare in difesa dei più deboli nella convinzione che tutti i cristiani siano chiamati a farsi portavoce delle istanze degli ultimi nel mondo, secondo il messaggio evangelico che deve guidare i cristiani nella ricerca dell'unità della Chiesa. In questi anni la EAA ha rivolto una particolare attenzione ai malati di Aids, soprattutto a coloro che vivono in quei paesi, nei quali i pregiudizi e la precarietà del sistema sanitario determinano la progressiva emarginazione del malato dalla società. Tra i progetti promossi dall'EAA, proprio per debellare l'AIDS, identificato come un fattore che genera ingiustizia, nel 2009, è stata lanciata una campagna triennale di intervento a sostegno dei malati e per una capillare campagna di prevenzione in modo da rimuovere pregiudizi e mala informazione su una malattia che rimane una terribile pandemia in alcune parti del mondo. Per una prima verifica di questa campagna triennale, che vede coinvolti cristiani di diverse denominazioni in molte parti del mondo, la EAA ha convocato un incontro ecumenico internazionale, in Thailandia, a Chang Mai (20-22 marzo). L'incontro, che ha come titolo *Vivere la promessa*, vuole essere un'occasione per valutare lo stato della campagna, in particolare i progressi nella prevenzione, nel trattamento dei malati e nel coinvolgimento delle strutture statali, là dove è stato possibile, e per programmare i prossimi passi della campagna, proprio alla luce dei risultati ottenuti e delle difficoltà incontrate. L'incontro è anche un'opportunità per rilanciare l'azione ecumenica della EAA contro l'AIDS, che non significa solo promuovere un'azione capillare ma anche una riflessione sul significato della vita come dono di Dio; proprio su questo punto appare fondamentale il coinvolgimento di credenti di altre religioni con i quali appare possibile condividere la battaglia per l'affermazione di quei valori umani, che i cristiani sono chiamati a annunciare e a difendere in ogni parte del mondo. La stessa scelta della Thailandia, un paese nel quale i cristiani sono una minoranza circoscritta, ma molto attiva e in crescita, chiamata a confrontarsi con una realtà multireligiosa, nella quale predominante è una tradizione buddista, risponde al desiderio della EAA di trovare sempre nuovi punti di incontro con le altre religioni in un'azione quotidiana in grado di cambiare la società, rimuovendo gli elementi di ingiustizia e di povertà, senza che questa collaborazione interreligiosa possa mettere in pericolo il peculiare ruolo dei cristiani. Anche per questo il convegno prevede un incontro con una comunità buddista locale per un confronto sulle soluzioni proposte per affrontare la diffusione dell'AIDS e l'emarginazione dei malati, all'interno di un percorso che privilegia ciò che i cristiani devono fare insieme in questo campo. Il confronto con questa esperienza si inserisce in un programma, che, oltre a offrire una serie di elementi sullo stato della campagna, frutto di un'analisi complessiva di quanto la EAA sta promuovendo, soprattutto in Africa e in Asia, propone uno scambio di esperienze quotidiane con le quali misurare il livello di comprensione della centralità del cammino ecumenico per rendere efficace la campagna della EAA in difesa degli ultimi. Con questo convegno la EAA si propone anche di rilanciare una riflessione teologica sul rapporto tra i diritti umani e la lotta contro l'AIDS e di sostenere ogni forma che faciliti l'accesso alle medicine in nome di un'uguaglianza dell'assistenza che affonda le proprie radici nell'approccio ai malati, indicato nelle Sacre

Scritture, in particolare nei vangeli. Il convegno, aperto ai membri e a tutti coloro che appoggiano questa campagna dell'EAA, offre quindi l'opportunità di proseguire a la riflessione su come rimuovere le ingiustizie e le privazioni che determinano delle differenze per uomini e donne in tante parti del mondo. Si tratta così di rendere sempre più centrale la scelta in favore di una testimonianza cristiana, fondata sulla condivisione delle Sacre Scritture e delle tradizioni di Chiese e comunità ecclesiali, che spinga i singoli cristiani a farsi annunciatori del messaggio evangelico, come elemento fondamentale e irrinunciabile per la vita della Chiesa così da condurre alla progressiva rimozione dello scandalo della divisione nell'annuncio del Vangelo per vivere l'unità nella carità.

1C'è qualcosa di nuova in Canada

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 24/03/2011

C'è qualcosa di nuovo nel dialogo ecumenico in Canada»: con queste parole Margaret O'Gara, docente di teologia al St. Michael College dell'Università di Toronto, da oltre trent'anni impegnata nel dialogo ecumenico in Canada e nel mondo, ha commentato l'annuncio dell'inizio dei lavori della commissione mista tra la Conferenza Episcopale del Canada e la Alleanza Cristiana e Missionaria canadese, che raccoglie oltre 430 comunità, sotto la guida, dal 2000, di Franklin Pyles, con una presenza in Canada che risale al 1865 e con un'intensa attività missionaria in molti paesi del mondo. Con la creazione di questa commissione la Conferenza Episcopale del Canada conferma il proprio impegno per la promozione del dialogo ecumenico, grazie a un serie di iniziative, fin dalla partecipazione nel 1965 al dialogo teologico cattolico-ortodosso nordamericano, con la nascita di una commissione anglicano-cattolica nel 1971, con quella per il dialogo con la Chiesa Unita nel 1974 fino a quella con i vescovi ortodossi canadesi nel 2001 senza dimenticare il gruppo di lavoro ebraico-cristiano attivo fin dal 1977. Si tratta del primo passo ufficiale di un dialogo teologico che è stato possibile grazie a una serie di contatti che hanno consentito, nei mesi scorsi, di proseguire gli incontri informali tra la Chiesa Cattolica e la Alleanza Cristiana e Missionaria che sono iniziati nel 2008, con lo scopo di superare le reciproche incomprensioni in modo da vedere se e come era possibile procedere all'approfondimento del comune impegno per la testimonianza cristiana in Canada e il sostegno di eventuali missioni all'estero. Proprio la possibilità di rafforzare la presenza cristiana in Canada costituisce il tema centrale di questa prima fase dei lavori, come ha sottolineato David Freeman della Alleanza Cristiana Missionaria, che presiede, insieme a mons. Daniel Bohan, arcivescovo di Regina, la commissione mista. Per Freeman è necessario che i cristiani sappiano trovare delle forme per rendere sempre più manifesta la loro missione di evangelizzazione tanto più in una società fortemente secolarizzata come quella canadese, nella quale sono presenti degli elementi che mettono in discussione i valori cristiani, radicati nel vangelo. Il passaggio dai contatti informali a un dialogo ufficiale la Chiesa Cattolica e l'Alleanza Cristiana Missionaria rappresenta un passaggio significativo per l'ecumenismo poiché si auspica, da più parti, un'azione che esca dall'ambito dell'arricchimento personale, che ha caratterizzato i rapporti tra cattolici e evangelicali canadesi in questi ultimi anni, per aprire una nuova fase nella quale poter riaffermare i valori irrinunciabili per i cristiani non solo nella società civile ma anche all'interno dello stesso mondo cristiano e dell'universo multireligioso che caratterizza sempre più il Canada. Il passaggio da una conoscenza reciproca a una cooperazione nell'annuncio e nella testimonianza del vangelo costituisce una sfida dagli esiti incerti, nonostante la comune volontà espressa, in più occasioni, a livello ufficiale. Infatti, come ha ricordato Freeman, nell'approssimarsi di questi primi incontri, nelle comunità evangelicali, che fanno parte della Alleanza Cristiana e Missionaria, non mancano le voci contrarie al dialogo con la Chiesa Cattolica, soprattutto per le profonde differenze teologiche che sembrano costituire un ostacolo insormontabile alla definizione di un progetto comune di testimonianza cristiana nella società, così come è avvenuto per decenni, quando, anche sulle forme di evangelizzazione, le comunità evangelicali si sono scontrate, talvolta anche in modo molto aspro, con la Chiesa Cattolica. Nonostante queste difficoltà, che per altro verso percorrono anche settori della Chiesa Cattolica che si interrogano sull'opportunità di un dialogo con il mondo evangelicale, ha prevalso nella Alleanza Cristiana e Missionaria la decisione di accogliere l'invito della Conferenza Episcopale Canadese di dare una forma ufficiale e stabile ai colloqui; in questa decisione ha pesato soprattutto la valutazione positiva da parte dell'Alleanza della posizione assunta e confermata dalla Chiesa cattolica sul matrimonio e sul famiglia con il richiamo al modello biblico e al successivo magistero della Chiesa cattolica. Proprio su questo tema, che è stato oggetto di un'ampia discussione, ancora in corso, nella società canadese, che si confronta con il dibattito politico e religioso degli Stati Uniti, ci sono già state delle esperienze di testimonianza comune, legate però a contesti locali, frutto di relazioni interpersonali tra cattolici e evangelicali che sono cresciute proprio nella scoperta della profonda sintonia su alcuni temi, come la negazione della possibilità di un matrimonio cristiano di due persone dello stesso sesso. Proprio il progredire del dialogo, anche a livello informale, ha permesso di cogliere il profondo legame tra la Scrittura e la liturgia, presente nella Chiesa Cattolica, aprendo così nuovi spazi di confronto con le comunità evangelicali. In questa prima fase dei lavori della Commissione mista appare fondamentale affrontare la questione della centralità di Cristo nella vita delle comunità, delle forme con cui le comunità manifestano la loro appartenenza a Cristo e come, alla luce delle propria esperienza e delle difficoltà presenti, cattolici e evangelicali possono annunciare la fede in Cristo in Canada nella condivisione di un patrimonio che comprende la fede in Cristo, nella Trinità, nella natura di Dio, i valori umani ispirati dalla Sacra Scrittura e l'impegno per la salvaguardia del creato. Si tratta di partire dalle questioni centrali della esperienza di fede, senza tacere gli elementi, non-secondari, che rappresentano ancora motivo di discussione tra cattolici e evangelicali, prospettando un

cammino che tenga conto di quanto già unisce, lasciando aperta la strada a ulteriori approfondimenti teologici e biblici. Il dialogo non nasce quindi per proporre una «santa alleanza» contro il mondo secolarizzato o per stigmatizzare le differenze su alcune questioni etiche all'interno del cristianesimo canadese, in particolare con alcune comunità della Chiesa anglicana, ma per collocarsi in un orizzonte sempre più diffuso nel cristianesimo che vede il dialogo ecumenico come la risposta a un preciso comandamento del Signore senza che questo significhi tacere o negare le peculiarità delle singole tradizioni. La commissione mista cattolica-evangelica in Canada è così decisa a indicare un cammino nel quale riaffermare che il cristianesimo non è semplicemente uno stile di vita, che semplicemente si adatta ai tempi e ai luoghi, anche a costo di perdere la propria identità, ma è la quotidiana testimonianza dell'insegnamento di Cristo che vuole la Chiesa una per vivere l'amore di Dio sulla terra.

Costruttori di pace e custodi del creato

Appello in vista della Convocazione ecumenica promossa dal Wcc in Giamaica

ALESSANDRO TRENTIN

«L'Osservatore Romano» 24/03/2011

"Le comunità cristiane sono chiamate a dare una risposta globale senza precedenti di fronte alle sfide che minacciano la coesione umana e l'ambiente": è l'appello che giunge in vista della Convocazione ecumenica per la pace a Kingston, in Giamaica, che rappresenta il momento culminante del programma decennale per la non violenza promosso dal World Council of Churches (Wcc-Consiglio ecumenico delle Chiese-Cec). Nei giorni scorsi, a Kingston, si è svolta una cerimonia liturgica in occasione del lancio ufficiale dell'evento al quale, secondo le ultime stime, parteciperanno oltre un migliaio di leader di varie organizzazioni religiose e della società civile. La Convocazione, che si terrà dal 17 al 25 maggio, caratterizza infatti la conclusione del programma Decade to overcome violence avviato dal Wcc nel 2001. "L'incontro - ha spiegato il presidente del Comitato organizzatore, Fernando Enns - sarà il momento in cui raccoglieremo i frutti delle iniziative del decennio trascorso, ma anche in cui riconosceremo le nostre mancanze e i nostri errori e ci interrogheremo su come proseguire". In questi giorni nella città giamaicana ferve l'attività preparatoria. "Forte è l'aspettativa per questo rilancio dell'impegno a livello globale - dichiara a "L'Osservatore Romano" il responsabile del programme executive for Peace building and Disarmament per il Wcc, Jonathan Frerichs - mentre aumenta sempre più la consapevolezza delle difficoltà che il mondo attraversa". In questa fase, aggiunge il rappresentante dell'organizzazione ecumenica, "è incoraggiante vedere con quale importanza le comunità che fanno parte del Wcc e i gruppi a esso collegati si stanno preparando all'iniziativa, vista come un'occasione di confronto per affrontare "i temi giusti al momento giusto". L'agenda si articolerà in sedute plenarie, laboratori, seminari e momenti di preghiera, che coinvolgeranno i partecipanti su quattro tematiche principali: pace nella società, pace con la terra, pace nell'economia e pace tra i popoli. La rilevante partecipazione numerica di leader di varie comunità religiose, ong e altri organismi della società civile viene considerata "come un segno di speranza di fronte alle violenze e alle forme d'ingiustizia che colpiscono il mondo". L'evento assume peraltro un significato particolare per le comunità religiose dell'isola, dove proprio nel 2011 si festeggiano i settant'anni dalla costituzione del Consiglio nazionale delle Chiese in Giamaica. Come accennato una cerimonia liturgica si è svolta a Kingston alla presenza di vari leader, tra i quali il presidente della Conferenza episcopale nelle Antille, l'arcivescovo di Kingston in Jamaica, Donald James Reece. Monsignor Reece, riferendosi alla violenza della schiavitù, ha sottolineato che la Giamaica "è la sede giusta per poter esaminare il percorso che dalle forme di oppressione della libertà ha portato al movimento per la pace. Noi non siamo chiamati a sperimentare la guerra e l'odio, ma l'unità e la pace". In un messaggio video trasmesso durante la cerimonia liturgica, il segretario generale del Wcc, Olav Fykse Tveit, ha messo in rilievo la proficua collaborazione tra la Conferenza episcopale nelle Antille e il Consiglio nazionale delle Chiese in Giamaica. Il segretario generale ha anche richiamato le altre iniziative che accompagnano la Convocazione, tra le quali, in particolare, la celebrazione mondiale, il 22 maggio, della Domenica della Pace. Per l'occasione tutte le comunità religiose del Wcc saranno chiamate a unirsi in preghiera con i partecipanti all'incontro ecumenico, per suggellare il rilancio dell'impegno globale verso la pace giusta. Nel documento preparatorio alla Convocazione ecumenica è fra l'altro scritto: "La pace e la costruzione della pace sono aspetti importanti della vita comune nella casa di Dio. Se ognuno vive in armonia con l'altro e tutti sperimentano il benessere come frutto del vivere in verità, giustizia e pace nella casa, allora tutti devono partecipare al processo della costruzione della pace, del rafforzamento spirituale e dell'edificazione (oikodome). Ognuno è chiamato come costruttore della casa (oikodomos) a edificare e rafforzare l'oikoumene, aiutando ogni suo membro a vivere in modo responsabile e attivo". In sintesi, si conclude, "sia il nostro mondo interiore (la costruzione della pace come educazione dello spirito) che il mondo esteriore (la costruzione della pace in e con le istituzioni giuste) hanno un urgente bisogno di costruttori di pace. La terra ha bisogno di cristiani che si uniscano agli altri per costruire la pace nel creato e, allo stesso tempo, facciano la pace con il creato". L'incontro ecumenico, ribadisce a "L'Osservatore Romano" il direttore della Commission of Churches on International Affairs del Wcc, Mathews George Chunakara, "servirà dunque a fornire un ampio spettro di azioni, in modo tale da creare una piattaforma comune da cui partire per dare testimonianza e senso di praticità alla pace di Dio e trovare i modi per rafforzare la posizione delle comunità religiose". In tale modo, aggiunge, "tutte le comunità e i singoli individui troveranno un'opportunità d'incoraggiamento per rinnovare il loro impegno per la non violenza". L'auspicio, conclude Chunakara, "è che il documento finale, che scaturirà dall'incontro, possa contribuire a rafforzare le posizioni delle comunità religiose sulla

pace giusta e a renderle capaci di essere più creative ed efficaci nella loro missione per promuovere la pace e la riconciliazione a ogni livello della società".

1Il cambiamento viene dalle donne

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 27/03/2011

L'Ecumenical Advocacy Days (EAD) è un organismo ecumenico che raccoglie Chiese, comunità cristiane e associazioni; la EAD si fonda sull'idea che tutti coloro che desiderano farne parte devono accettare di condividere alcune regole minime in un spirito ecumenico che invita a manifestare l'unità dei cristiani nell'azione quotidiana. Ai membri della EAD è chiesto di riconoscersi reciprocamente a partire dalla centralità del fondamento biblico nell'esperienza cristiana e dall'impegno per la promozione della giustizia, della pace e della salvaguardia del creato come parte essenziale e irrinunciabile dell'annuncio evangelico. La EAD si propone di rafforzare la voce dei cristiani della società su questi temi, grazie a una riflessione teologica, alla preghiera, alla realizzazione di progetti comuni, non limitandosi agli Stati Uniti, dove la EAD è nata e dove si trovano la stragrande maggioranza dei suoi membri, ma in tutto il mondo. Nella sua azione la EAD pone particolare attenzione alle istituzioni politiche alle quali vengono rivolti così appelli e sottoposte richieste nella convinzione che un loro coinvolgimento assicuri maggiori possibilità di successo a alcune istanze, soprattutto nella lotta per la pace, portate avanti dalla EAD fin dalla sua creazione. Tra le molte iniziative, che configurano l'azione della EAD, spesso in prima linea nella denuncia della guerra, delle ingiustizie economiche e sociali e delle loro conseguenze per il futuro del mondo, si colloca il convegno annuale, che quest'anno è giunto alla nona edizione. Per alcuni giorni membri e sostenitori della EAD si incontrano per discutere un tema, cercando di individuare nuove forme per favorire la realizzazione dello scopo per il quale è stata creata la EAD, che continua a raccogliere nuovi membri, che sempre più si riconoscono in questa forma di ecumenismo, tanto che ne fanno parte delle Chiese nazionali, come la Chiesa Luterana degli Stati Uniti, dalla Chiesa episcopaliana, la Chiesa presbiterana, la Chiesa unita metodista, comunità religiose cattoliche, come le Oblate missionarie di Maria Immacolata, i frati francescani minori, associazioni, come Pax Christi, e la Rete per la fede e la giustizia in Africa, fino a organizzazioni ecumeniche nazionali, come il Consiglio delle Chiese Cristiane degli Stati Uniti e la Commissione ecumenica per la pace nel Medio Oriente, e internazionali, come il Consiglio Ecumenico delle Chiese. L'incontro di quest'anno, a Washington D.C. dal 25 al 28 marzo, è dedicato a *Development, Security and Economic Justice: What's Gender Got to Do with It?*, con un esplicito richiamo a un passo dell'Antico Testamento (Proverbi 31) per rendere evidente che con questo convegno si vuole proseguire la riflessione sul ruolo della donna nella società contemporanea, fondandola sulla lettera della Bibbia, per invitare i cristiani, proprio alla luce delle tradizioni bibliche, a farsi promotori della riscoperta delle ricchezze della donna, che, spesso ignorate, impediscono la soluzione di tanti problemi nelle comunità religiose e nella società. La riscoperta di queste ricchezze, che sono in grado di produrre dei profondi cambiamenti nella società, nella comunità religiosa e nella famiglia, nella fedeltà di quanto le Sacre Scritture indicano in tanti episodi, consente anche di mettere fine alle violenze che spesso hanno accompagnato e, in alcuni paesi ancora accompagnano, la vita della donna, condannandola a un ruolo di povertà e di emarginazione. Nella presentazione di questo incontro, il comitato direttivo della EAD, che è composto da Catherine Gordon della Chiesa Presbiterana, da Wesley Pat Pattilo del Consiglio Nazionale delle Chiese di Cristo, da Marty Shupach della Chiesa a Servizio del Mondo e da Russ Testa della rete delle comunità francescane statunitensi, ha posto l'accento sul fatto che le donne appiano una formidabile forza di cambiamento, le cui potenzialità devono essere ancora completamente espresse; si tratta quindi di proseguire nella riflessione che già coinvolge molte realtà nel mondo, sul ruolo delle donne per assicurare loro quella sicurezza e quella libertà senza le quali sarebbe molto più difficile promuovere un sviluppo sociale ecologicamente sostenibile, una giustizia economica e la pace secondo quanto la Bibbia e le tradizioni cristiane chiedono alle comunità del XXI secolo. I cristiani non possono più accettare l'idea che il 70% di coloro che vivono nella povertà, siano donne e quindi devono mettere in campo ogni tipo di azione per denunciare questa situazione e rimuovere le cause che l'hanno determinata, a partire dagli Stati Uniti, come ha detto Douglas Grase, coordinatore della EAD, per il quale uomini e donne devono contribuire insieme a questo cambiamento di mentalità e di condizione che apre delle prospettive per migliorare la qualità della vita di tutta la società. Agli oltre 700 partecipanti al convegno di Washington viene proposto un intenso programma che prevede delle relazioni sull'azione dei cristiani in favore della giustizia e della pace, sul ruolo delle donne nella società contemporanea, sulle vicende storiche della discriminazione delle donne e, sulle radici bibliche per una nuova riflessione sul ruolo delle donne e della famiglia. C'è poi un vasto numero di gruppi di lavoro, caratterizzati soprattutto dalla condivisione di esperienze concrete, sulla condizione delle donne in Africa, con le conseguenze che la crescente militarizzazione del continente sta avendo sulla vita delle donne, nell'Estremo oriente, dove le donne giocano un ruolo fondamentale nei processi di riconciliazione, come è il caso della Corea, negli Stati Uniti, con particolare attenzione alle conseguenze della riforma sanitaria sulle donne, in America Latina, con una sempre maggiore presenza delle donne nella vita politica, non solo nelle istituzioni ma anche nelle associazioni impegnate per l'affermazione dei diritti umani, e nel Medio Oriente, dove i cristiani sono chiamati a confrontarsi con altri modelli, soprattutto con quelli ispirati alla religione islamica. Altri gruppi affrontano aspetti più generali, legati a progetti portati avanti dai cristiani per favorire la crescita di una giustizia economica sempre più estesa e per rafforzare l'impegno per la pace e per salvaguardia del creato, con le quali testimoniare la volontà dei cristiani di incidere sul presente e sul futuro della società in nome di valori e tradizioni condivise. Non mancano momenti di preghiera ecumenica, come la liturgia domenicale, presieduta dalla pastora morava Peg Chamberlin, presidente del Consiglio Nazionale delle Chiese Cristiane degli Stati Uniti. Nel corso del convegno si tiene anche la riunione annuale della Rete per la fede e per la giustizia in Africa (AFJN), che manifesta l'impegno di una pluralità di soggetti,

prevalentemente, del mondo cattolico per la costruzione della pace, per l'affermazione dei diritti umani e per la costruzione della giustizia sociale in Africa; la AFJN opera grazie a una stretta collaborazione con numerose congregazioni missionarie presenti in Africa, con il chiaro intento di mobilitare delle risorse economiche e di rafforzare una politica estera negli Stati Uniti che spinga, proprio gli Stati Uniti, a adoperarsi concretamente per combattere la povertà in Africa, per mettere fine ai conflitti locali, per promuovere le regole economiche in grado di favorire il commercio e gli investimenti e per definire piani di sviluppo eco-sostenibili. Come ha ricordato padre Rocco Puopolo, direttore della AFJN, in un suo recente intervento, la AFJN, che fonda la propria azione sulla dottrina sociale della Chiesa, è venuta sviluppando un'intensa attività ecumenica con la condivisione di istanze e prospettive che testimoniano la volontà dei cristiani di essere sempre più costruttori di pace nel mondo.

Il Patriarcato di Mosca avrà un Consiglio supremo

Decisioni del sinodo della Chiesa ortodossa russa

«L'Osservatore Romano» 28-29/03/2011

MOSCA, 28. L'istituzione di un nuovo organismo collegiale al fine di svolgere regolari consultazioni tra i presidenti di tutte le commissioni sinodali: l'ha decisa nei giorni scorsi il sinodo della Chiesa ortodossa russa, riunitosi a Mosca sotto la presidenza del Patriarca Cirillo. L'idea di un Consiglio ecclesiale supremo - questo il nome della nuova struttura - risale al 1917, quando il Consiglio ecclesiale di tutta la Russia stabilì la creazione di un organismo simile, idea poi tramontata a causa della "rivoluzione d'ottobre", a cui seguirono decenni di persecuzioni per la Chiesa ortodossa, da parte del regime sovietico. A febbraio il Consiglio episcopale, venendo incontro al desiderio del Patriarca Cirillo, ha ripreso in mano il progetto; nella prossima riunione verrà approvata la relativa normativa e si conoscerà la composizione ufficiale del Consiglio ecclesiale supremo. Ne dovrebbero comunque far parte diciotto membri: tra essi, il metropolita di Volokolamsk, Hilarion, presidente del Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne del Patriarcato di Mosca, l'arciprete Vsevolod Chaplin, responsabile del Dipartimento sinodale per le relazioni tra Chiesa e società, e Vladimir Legoida, capo del Dipartimento per l'informazione, unico laico. I membri verranno nominati da Cirillo, che presiederà anche il nuovo organismo. Il sinodo ha provveduto inoltre alla nomina dell'igumeno Filarete (Bulekov), fino ad ora rappresentante della Chiesa ortodossa russa al Consiglio d'Europa, a vice-presidente del Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne. Al suo posto, a Strasburgo, andrà l'igumeno Filippo (Riabykh), attuale vice-presidente del dicastero. La riunione ha affrontato diversi temi: dalla vita interna del Patriarcato alle relazioni esterne, dai rapporti tra Chiesa e società all'educazione teologica (al riguardo è stato approvato un piano di sviluppo dell'insegnamento religioso). All'esame del sinodo anche le procedure, più uniformi e trasparenti, relative alla perdita dei titoli e all'interdizione dei chierici. Presi in considerazione inoltre gli emendamenti al testo concernente le lettere di ordinazione, tenendo conto delle decisioni prese a febbraio dal Consiglio episcopale riguardo il clero celibatario. Il sinodo ha poi deciso la creazione di due nuove diocesi nel Caucaso settentrionale: si tratta della diocesi di Pjatigorsk e Verkessk, che includerà parrocchie del Territorio di Stavropol' e delle Repubbliche di Cabardino-Balcaria e di Karavajevo-Verkessia, e della diocesi di Vladikavkaz e Maha?kala, che comprenderà parrocchie presenti in Ossezia settentrionale-Alania, Dagestan, Inguscezia e Cecenia. E sempre dei giorni scorsi è l'annuncio che sessanta nuove chiese saranno presto costruite a Mosca su terreni liberi del Comune. A dare la notizia è stato lo stesso sindaco di Mosca, Sergey Sobianin, dopo un incontro con il Patriarca Cirillo. Il primo edificio potrebbe sorgere in prossimità del teatro Dubrovka, dove, nell'ottobre 2002, morirono centotrenta persone tenute in ostaggio da un commando armato ceceno. La chiesa verrà edificata in memoria delle vittime. "Salutiamo questa decisione senza precedenti", ha commentato il portavoce del Patriarcato, padre Vladimir Vigiljanskij, secondo cui, nella capitale russa, c'è una chiesa ortodossa ogni venticinquemila abitanti contro una media di una per diecimila abitanti nel resto del Paese. Dopo ottant'anni di ateismo sovietico, ha detto ancora il portavoce, "Mosca conta oggi trecentocinquanta chiese ortodosse, ossia un numero cinque volte inferiore rispetto a prima della rivoluzione bolscevica" del 1917. Il Patriarcato si assumerà per intero il costo dei lavori. Le sessanta nuove chiese - parte delle duecento che Cirillo si è impegnato a costruire nella capitale - potranno accogliere, ciascuna, fra i cento e i cinquecento fedeli.

Il comune impegno di anglicani e luterani canadesi

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 04-05/04/2011

Il prossimo 1 maggio gli anglicani e i luterani del Canada e degli Stati Uniti celebreranno il decimo anniversario degli accordi con i quali si è stabilita una piena comunione tra le due comunità nordamericane; questo avverrà in due cerimonie parallele, a Fort Erie (Canada) e a Buffalo (Stati Uniti), così come nel 2001 vennero firmati due documenti distinti, la *Waterloo Declaration* in Canada e la *Called to Common Mission* negli Stati Uniti. Come è stato detto, anche di recente, le due cerimonie saranno l'occasione non solo per ricordare quanti passi sono stati compiuti per dare piena realizzazione a questi accordi, ma soprattutto per riaffermare la comune volontà di superare gli ostacoli che impediscono di rendere realmente condivisa la missione per l'annuncio della Parola di Dio nel continente nordamericano. Con queste due cerimonie si vuole così lanciare un messaggio di speranza per un ulteriore approfondimento del dialogo ecumenico tra luterani e anglicani, che vive una stagione non semplice, per le differenze all'interno delle comunità e tra di loro su alcune questioni, in particolare nel campo dell'etica. In vista di questo importante anniversario la Chiesa Anglicana del Canada (ACC) e la Chiesa Luterana del Canada (ELCIC) hanno tenuto un incontro *Growing together* a Mississauga (31 marzo – 3 aprile) per affrontare una serie di questioni nella prospettiva di uno sviluppo della comunione esistente tra le due comunità. Era la prima volta che gli organismi direttivi delle due comunità si riunivano nello stesso luogo, con uno stesso tema, ma la decisione di inaugurare questa prassi di consultazione collegiale nasceva dal fatto che non si voleva semplicemente preservare un accordo che resiste nonostante le tensioni all'interno delle singole comunità, ma rilanciare il dialogo ecumenico anche con dei gesti simbolici che mostrassero quanto sia significativa la dimensione ecumenica della testimonianza della fede per gli anglicani e per i luterani nella vita quotidiana delle due comunità; anche per questo gli incontri collegiali sono stati affiancati dalle riunioni dei Consigli direttivi della ACC e della ELCIC proprio per favorire un processo di armonizzazione di quanto concordato insieme con le questioni affrontate separatamente. Nell'incontro di Mississauga è stato ricordato quanto è stato fatto in questi anni, dall'interscambio del clero a ogni livello, al mutuo riconoscimento della confermazione, alla partecipazione e alla cooperazione nei programmi nazionali, in particolare quelli per favorire l'accoglienza degli immigrati, per combattere ogni forma di violenza e di discriminazione, per promuovere il processo di riconciliazione delle memorie, soprattutto nel rispetto delle culture tradizionali canadesi e per incoraggiare uno sviluppo economico ecosostenibile in grado di sconfiggere la povertà. Questi passi, come è stato ricordato dal reverendo anglicano Peter Wall e dal vescovo luterano Michael Pryse, co-presidenti della Commissione anglicano-luterana in Canada, sono stati possibili grazie al lavoro delle nove sottocommissioni miste; le sottocommissioni si sono occupate della reciproca accoglienza del clero nelle diverse comunità, superando diffidenze e pregiudizi, di una regolare consultazione sulle questioni di fede e di organizzazione, creando così una profonda sintonia, della creazione di gruppi anglicano-luterani a ogni livello in modo da rendere la più condivisa possibile la scelta di giungere alla comunione tra le due comunità. Al tempo stesso dal lavoro delle nove sottocommissioni è emersa l'importanza di proseguire sulla strada della definizione di progetti operativi e di riflessioni teologiche comuni anche per mostrare un modello di unità da proporre alle altre comunità cristiane, così come accade negli Stati Uniti, dove proprio lo stile e il contenuto della comunione tra anglicani e luterani è diventato un punto di riferimento nel processo di unità della Chiesa. Nell'incontro di Mississauga sono stati affrontati anche alcuni temi di carattere teologico, come la natura delle Sacre Scritture in rapporto alla vita della Chiesa e lo stato della riflessione sull'eucaristica, in particolare sui criteri di ammissione, se cioè il battesimo costituisca un elemento discriminante oppure si debba intendere l'eucaristia come un atto di conversione pre-battesimale. Su questi temi continuo è stato il confronto con il dibattito in corso nella Comunione anglicana, anche alla luce degli ultimi documenti con i quali i vescovi anglicani hanno cercato di riformulare la dimensione unitaria delle comunità anglicane nel tentativo di interrompere la spirale di divisione e contrapposizione che sembra mettere in pericolo l'esistenza della Comunione anglicana così come si è venuta costituendo nei secoli. Al tempo stesso nell'incontro sono stati presi in esame alcuni aspetti, apparentemente, più pratici, come la possibilità di avere un ufficio unico nazionale e la preparazione dell'incontro nazionale a Ottawa 2013; da molti è stato auspicato che questo incontro possa essere il momento nel quale celebrare una liturgia condivisa, nella quale far confluire le diverse tradizioni in modo da indicare un modello di preghiera ecumenica. Con questa liturgia si renderebbe evidente anche il cammino di unità compiuto da anglicani e luterani in Canada, con un salto qualitativo rispetto ai tanti gesti che hanno segnato il dialogo ecumenico tra anglicani e luterani, che è stato sostenuto anche dai messaggi per il Natale e per la Pasqua, redatti e pronunciati insieme dai responsabili della ACC e dalla ELCIC. Al termine dell'incontro si è svolta una cerimonia con la quale tutti i partecipanti hanno voluto manifestare la propria speranza per un ulteriore progresso nel cammino di unità tra anglicani e luterani: nel Queen of the Apostles Renewal Centre è stato piantato un albero che è stato innaffiato con l'acqua che ognuno aveva portato da casa. Si è voluto così sottolineare l'unità della Chiesa facendo ricorso all'immagine biblica dell'albero, che deve alimentarsi dalle ricchezze delle tradizioni di ogni comunità locale che deve così sentirsi partecipe

della costruzione di una comunione visibile che non può essere semplicemente il risultato di accordi sottoscritti, ma deve essere vissuta nella condivisione delle diversità nell'unità della Buona Novella da annunciare e da testimoniare.

1La primavera araba e la libertà religiosa

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 06/04/2011

«Quando si osserva la "primavera araba", si dovrebbe evitare di giungere a conclusioni troppo semplicistiche: per evitare questi errori, la Comunità europea dovrebbe richiedere alle istituzioni di promuovere studi sistematici, senza pregiudizi ideologici, sul ruolo della religione nella situazione politica che è in piena evoluzione»: con queste parole, di recente, mons. Piotr Mazurkiewicz, segretario generale della Commissione delle Conferenze Episcopali della Comunità Europea (COMECE), ha formulato l'auspicio dell'inizio di una nuova stagione, contraddistinta da una riflessione scientifica, condivisa e approfondita sul ruolo delle religioni nel Mediterraneo, un stagione sollecitata dagli organi comunitari, con il pieno coinvolgimento delle istituzioni nazionali e locali. Mons. Mazurkiewicz ha avanzato questa proposta di un intervento per comprendere le potenzialità della situazione politica nel Medio Oriente e nell'Africa Settentrionale, la «primavera araba», nel quale, pur accogliendo il paragone con il crollo del Muro di Berlino del 1989, metteva ben in evidenza le peculiarità del processo in atto, tanto da porre l'attenzione soprattutto sulle implicazioni religiose che questa nuova fase politica ha per la regione e, più in generale, per il Mediterraneo e per l'Europa riguardo alla libertà religiosa. L'accento posto sulla libertà religiosa rimanda a un tema sul quale la COMECE, che rappresenta 24 conferenze episcopali, si è particolarmente impegnata in questi anni, sollecitando a più riprese gli organi comunitari, a un pronunciamento sulla centralità della libertà religiosa nella società contemporanea: per la COMECE «il diritto alla libertà religiosa è così strettamente connesso con gli altri diritti fondamentali che il rispetto per la libertà religiosa è come un test per il rispetto di ogni diritto fondamentale», richiamandosi alla dichiarazione Dignitatis humanae del concilio Vaticano II e la magistero dei pontefici su questo tema. Alla libertà religiosa la COMECE, che ha sede a Bruxelles e opera dal 1980 per sviluppare il dialogo tra la Chiesa e le istituzioni comunitarie, ha dedicato un *Memorandum*, oltre a una lunga serie di interventi puntuali, alcuni dei quali sono state delle vere e proprie denunce del silenzio con il quale vengono accompagnate le persecuzioni dei cristiani nel mondo. Proprio la «primavera araba» apre nuovi scenari per il diritto della libertà religiosa, anche se non sembra che i cambiamenti politici in atto possano determinare delle modifiche delle discriminazioni e delle limitazioni alle quali sono, generalmente, soggetti i cristiani nell'area Medio orientale e nell'Africa Settentrionale; da questo punto di vista il caso dell'Egitto è esemplare tanto da far temere un inasprimento delle già difficili condizioni nelle quali si trovano le comunità copte. Appare quindi fondamentale non solo l'azione della Comunità Europea e dei singoli stati nel riaffermare il diritto alla libertà religiosa, ma soprattutto lo sviluppo del dialogo interreligioso con il quale sconfiggere ogni forma di fanatismo irrazionale che possa condurre alla fuga dei cristiani, così come sta avvenendo in Iraq. Per la COMECE la battaglia per il diritto alla libertà religiosa diventa così una battaglia per la sopravvivenza dei cristiani e per la nascita di una nuova società, grazie al contributo della Comunità Europea, che si deve proporre come interlocutore privilegiato una volta liberatasi da vincoli e pregiudizi ideologici che, talvolta, sembrano frenare una riflessione sul ruolo delle religioni come fattore centrale nella società contemporanea. Alla condizione dei cristiani nel Medio Oriente e dell'Africa Settentrionale alla luce della nuova situazione politica la COMECE dedica la sua Sessione plenaria primaverile (*Le Chiese cristiane del Maghreb e nel Mashriq*, Bruxelles 6-8 aprile) con il chiaro intento di sollecitare l'Europa a uscire da una situazione nella quale il ricorso alle armi in Libia sembra l'unica possibilità per prendere parte a un processo che sta mutando radicalmente l'area del Mediterraneo. All'interno dei lavori della Sessione plenaria sarà affrontato anche il tema dei profughi, senza sconfinare nel campo della politica, nel tentativo «di dare più spazio e voce alla società civile, a quei corpi intermedi, tra cui anche le parrocchie e più in generale le comunità cristiane, che avvertono il desiderio di Europa, e di 'ascoltare' anche questa sensibilità della 'base' per non correre il rischio di sentire soltanto la voce dei tecnocrati», come ha ricordato mons. Gianni Ambrosio, vescovo di Piacenza-Bobbio, delegato della Conferenza Episcopale Italiana nella COMECE. Uno dei momenti forti di questa sessione plenaria è la tavola rotonda sulla situazione del Medio Oriente e dell'Africa del Nord, al quale prenderanno parte, tra gli altri, il card. Antonios Naguib, patriarca di Alessandria d'Egitto, a nome della comunità che più ha sofferto, negli ultimi mesi, l'intolleranza religiosa, raccogliendo la solidarietà ecumenica dai cristiani di tutto il mondo, con una serie di attestazioni che hanno mostrato quanto i cristiani siano uniti nel testimoniare il radicamento evangelico del diritto alla libertà religiosa. Alla tavola rotonda interverrà anche mons. Youssef Soueif, arcivescovo dei maroniti di Cipro, da sempre impegnato nella promozione del dialogo ecumenico e interreligioso come elemento di riconciliazione delle memorie, nel rispetto delle tradizioni e di diritti delle singole comunità per riaffermare la propria identità religiosa così da favorire la comprensione delle differenze e da definire un patrimonio comune di valori. La presenza di mons. Soueif appare particolarmente importante per il ruolo della Chiesa di Cipro nel processo di pacificazione con la ricerca di nuove forme di convivenza e per l'imminente visita dei vescovi maroniti, sotto la guida del patriarca Bechara Boutros Rai, dal 11 al 16 aprile che si concluderà con un incontro con Benedetto XVI. Come è stato ricordato, in sede di presentazione di questo incontro, la COMECE si propone di offrire, come ha fatto in passato, delle occasioni per rafforzare il dialogo interconfessionale e interreligioso come mezzo privilegiato per la coesione e la pace nelle società multiculturali dei singoli stati della Comunità Europea e per rilanciare il

ruolo della Comunità Europea nel processo di riconciliazione di pacificazione nel mondo, a partire dai paesi più prossimi all'Europa. L'Assemblea plenaria si presenta quindi come un momento per riaffermare la centralità dell'uomo e il primato dei diritti irrinunciabili di ogni uomo e di ogni donna rispetto a ogni considerazione economica, cercando di trovare delle soluzioni, non contingenti, in grado di promuovere una società fondata sulla libertà religiosa, condivisa e sostenuta dai cristiani, da ebrei e da mussulmani.

***Il Patriarca ecumenico in visita a Parigi
Bartolomeo atteso da un fitto calendario di appuntamenti
«L'Osservatore Romano» 11-12/04/2011***

PARIGI, 11. La consegna della nuova edizione della traduzione ecumenica della Bibbia, la presentazione alla stampa del suo libro *À la rencontre du mystère. Comprendre le christianisme orthodoxe aujourd'hui*, una riunione di lavoro con il presidente e i membri dell'Assemblea dei vescovi ortodossi di Francia, colloqui con rappresentanti delle istituzioni (compreso il presidente della Repubblica, Nicolas Sarkozy), un incontro con il presidente della Conferenza episcopale, cardinale André Vingt-Trois, una cena-dibattito con numerose personalità del mondo politico, economico e socio-culturale del Paese: è il fitto calendario di appuntamenti che attende il Patriarca ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo, da questa mattina a Parigi per una visita ufficiale di quattro giorni nella capitale francese. Il primo evento si svolgerà oggi pomeriggio all'Istituto protestante di teologia, dove Bartolomeo sarà accolto dal decano della Facoltà di teologia protestante, Raphael Picon, e dal presidente dell'Alleanza biblica francese, Christian Mégrelis. La nuova traduzione ecumenica della Bibbia, pubblicata nel 2010 da Bibli'ò e da Cerf (in coedizione), è stata realizzata da biblisti cattolici, protestanti e ortodossi, in una doppia prospettiva: sono state apportate correzioni a errori di ortografia e alla numerazione dei versetti, e inoltre rettifiche nell'interesse della fedeltà alle fonti e della chiarezza della lingua. Sull'argomento, giovedì, si svolgerà una seduta accademica all'Istituto di teologia ortodossa "Saint-Serge" organizzata dall'Associazione ecumenica per la ricerca biblica. Bartolomeo verrà accolto dall'arcivescovo Gabriel, esarca del Patriarcato ecumenico, responsabile delle parrocchie di tradizione russa in Europa occidentale. Stasera invece, nella cattedrale greco-ortodossa di Santo Stefano, l'ospite parteciperà a una riunione dell'Assemblea dei vescovi ortodossi di Francia, con i quali Bartolomeo approfondirà la situazione della Chiesa ortodossa nel Paese e le prospettive di sviluppo della cooperazione inter-ortodossa in seno all'organizzazione, nell'interesse della testimonianza dell'ortodossia in Francia, una testimonianza dell'"unità nella diversità". La riunione sarà seguita dalla celebrazione di una dossologia (*Te Deum*) e da un ricevimento, aperto a tutti, sempre nella cattedrale di Santo Stefano. Martedì 12 sarà il giorno della presentazione della traduzione francese del libro del Patriarca ecumenico *À la rencontre du mystère. Comprendre le christianisme orthodoxe aujourd'hui*, che uscirà il 21 aprile. L'evento avrà luogo nella sede delle Éditions du Cerf: sarà il direttore, padre Nicolas-Jean Sed, a ricevere l'illustre ospite. Nel volume l'autore sviluppa, dalla prospettiva teologica e spirituale ortodossa, una riflessione approfondita su diverse questioni di attualità, dai diritti dell'uomo alla tolleranza religiosa, dall'ecologia alla giustizia sociale, dal secolarismo alla globalizzazione, dal fondamentalismo al razzismo. Nella sua visita, Bartolomeo è accompagnato dal metropolita di Tranoupolis, Germanos, dal metropolita del Belgio, Panteleimon, dal metropolita di Francia, Emmanuel, e dal metropolita di Detroit, Nicholas. La delegazione verrà ricevuta domani a pranzo, nella sua residenza, dall'arcivescovo di Parigi, cardinale André Vingt-Trois, per poi partecipare in serata a un dibattito organizzato dal direttore dell'Istituto francese delle relazioni internazionali, Thierry de Montbrial. Tra martedì e mercoledì il Patriarca incontrerà, oltre a Sarkozy, il presidente del Senato, Gérard Larcher, e alcuni ministri. Un colloquio avrà luogo anche nella sede dell'Unesco con il direttore generale, Irina Bukova. Bartolomeo ha con la Francia dei legami speciali, considerandola, per quanto riguarda l'organizzazione della Chiesa ortodossa, "un esempio da imitare". Il Patriarca ecumenico, dalla sua elezione (avvenuta esattamente vent'anni fa), ha visitato più volte il Paese: nel 1995, in particolare, effettuò una visita pastorale alle varie comunità ortodosse in occasione del centesimo anniversario dell'inaugurazione della cattedrale greco-ortodossa di Santo Stefano.

11 passi pazienti dell'unità dei cristiani

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 20/04/2011

Uno degli impegni principali della Comunità delle Chiese Protestanti Europee (CPCE) è lo sviluppo del dialogo ecumenico con le altre realtà cristiane presenti in Europa, dalle singole Chiese nazionali, alle federazioni di Chiese, alle organizzazioni ecumeniche; esso non risponde semplicemente al desiderio di mettere in evidenza quali siano state le ragioni storico-teologiche delle divisioni esistenti e quanto i cristiani europei già condividano, ma l'impegno per il dialogo ecumenico fa parte della natura stessa della CPCE, che deve la sua istituzione proprio all'idea che sia possibile costruire una comunione di Chiese che, pur mantenendo le proprie tradizioni e le proprie peculiarità, siano in grado di rendere sempre più efficace l'annuncio del vangelo con una serie di azioni pienamente condivise, nella vita quotidiana delle singole comunità. Non si tratta certamente di un percorso semplice, come mostrano le vicende che hanno segnato la vita della CPCE, ma in questa prospettiva sono stati affrontati vari temi, all'interno della CPCE e nel dialogo con le altre comunità cristiane, come nei dialoghi con gli ortodossi, i battisti e gli anglicani. Questa intensa attività ecumenica, che si è sviluppata in varie forme, non si

è sovrapposta alle tante iniziative che i singoli membri della CPCE hanno condotto a livello locale, spesso con la partecipazione ai Consigli di Chiese Cristiane nazionali e alla sottoscrizione di documenti per una sempre maggiore unità, ma ha assunto un valore particolare proprio perché si è sviluppata a partire da un organismo continentale, in continua crescita numerica, nato con lo scopo di favorire l'unità. In questo orizzonte vanno collocati i dialoghi con le comunità ortodosse, presenti nella Conferenza delle Chiese Europee (CEC), con le quali, fin dal 2002, si è discusso della figura di Gesù Cristo nella Chiesa, per cercare di chiarire le differenze ecclesologiche esistenti, a partire da un'idea centrale nella CPCE, cioè della possibilità di avere l'unità della Chiesa nelle differenze riconciliate. Si è poi passati al tema del battesimo nella vita della Chiesa, giungendo a una serie di comunicati congiunti che hanno indicato la necessità di arrivare al reciproco riconoscimento del battesimo per promuovere in modo ancora più chiaro la volontà emersa di vivere l'unità della Chiesa. Il reciproco riconoscimento è ancora una speranza, nonostante fosse stato auspicato fin dal 2008. Con la Federazione dei Battisti Europei (EBF) sono emersi maggiori punti di convergenza, negli incontri che si sono succeduti nel 2002, fino alla firma di un accordo di cooperazione tra la CPCE e la EBF nel settembre 2010, con il quale tracciare un vasto quadro di programmi già condivisi e di progetti da definire, soprattutto nel campo della formazione e della testimonianza della fede in Europa. Dopo che nel 1997 venne raggiunta la piena comunione con le Chiese metodiste, con le Chiese anglicane della Gran Bretagna e dell'Irlanda il dialogo, che risale, in varie forme, al 1995, ha subito alterne vicende, soprattutto negli ultimi anni, dal momento che è stato coinvolto dalla più generale situazione nella quale si è venuta a trovare la Comunione anglicana. Nel corso degli anni si sono svolti una serie di incontri che aveva come tema centrale la discussione sui diversi modelli di unità della Chiesa, sui quali sono emerse diverse opinioni; nonostante questo si è giunti a una dichiarazione comune, non vincolante, nell'aprile 2008, nella quale si poneva l'accento su cosa si doveva intendere per comunione e come si poteva rendere visibile la comunione esistente tra i cristiani nel ministero e nella vita delle comunità di tradizioni diverse, che si richiamavano tutte al comune patrimonio teologico e spirituale del XVI secolo. Le conversazioni tra teologi della CPCE e delle comunità anglicane sono proseguite, a un livello informale, nel corso degli anni; la scelta di mantenere un livello informale non ne ha limitato l'azione, ma ha favorito la riflessione ecumenica, proprio per la libertà con la quale sono stati affrontati vari temi, che animano il dibattito di gran parte dell'universo delle Chiese protestanti in Europa. Questo dialogo informale tra la CPCE e le Chiese anglicane della Gran Bretagna e dell'Irlanda, che assume una grande importanza per il futuro dell'ecumenismo in Europa per il ruolo delle tradizioni cristiane coinvolte, ha fatto tappa a Klingenthal (13-15 aprile), anche grazie alla disponibilità dell'Istituto Ecumenico di Strasburgo della Federazione Luterana Mondiale, da sempre attento a trovare occasione per costruire l'unità dei cristiani. In questa tappa della serie di conversazioni informali, che in molti auspicano possa condurre alla redazione di un documento condiviso nel quale indicare i progressi e le criticità dello stato del dialogo ecumenico in Europa, sono recenti sviluppi dell'ecumenismo a livello internazionale, con una particolare attenzione al ruolo della CPCE e della Comunione anglicana in questa stagione, nella quale l'approfondimento di alcuni temi ecclesologici, il dibattito su alcune questioni etiche, l'arrivo di nuovi soggetti interessati all'unità dei cristiani sembra alimentare un clima nel quale le speranze per un ulteriore progresso nella comunione visibile dei cristiani sono soffocate dalle preoccupazioni della difesa della propria identità, come se la riscoperta degli elementi essenziali di ciascuna tradizione cristiana fosse un limite al dialogo ecumenico, mentre proprio da questa riscoperta il dialogo può essere rilanciata in una prospettiva nuova. A Klingenthal si è avuto così uno scambio su alcuni casi di collaborazione ecumenica a livello locale, con uno speciale approfondimento dei progressi ecumenici in Scozia e dei recenti documenti sottoscritti dalla Chiesa di Inghilterra e della United Reformed Church sulla riconciliazione della memoria per la costruzione di un futuro ecumenico. Si è avuto un confronto sullo stato della riflessione della CPCE su alcuni aspetti, come il rapporto tra Ministero-Ordinazione-Episiscopato e tra Scrittura-Confessione di Fede-Chiesa e la definizione di un comune percorso educativo, che rappresentano i temi centrali dell'agenda della prossima Assemblea della CPCE, prevista a Firenze, nel settembre 2012. Una parte dei lavori è stata dedicata allo studio delle tradizioni anglicane del XVII secolo, relativamente alla rapporto su scienza e religione; questa digressione di carattere storico è stata l'occasione per un confronto sulla pluralità di posizioni che sono presenti nel mondo riformato su questo tema, soprattutto nel mondo anglosassone. Al termine dell'incontro, oltre a auspicare una maggiore formalizzazione di queste ricorrenti conversazioni teologiche, è stata rinnovata la speranza di giungere alla redazione di un memorandum in grado non solo di esprimere i passi compiuti ma anche di tracciare un percorso per un ulteriore approfondimento del dialogo ecumenico per la costruzione di una sempre più visibile comunione tra le Chiese anglicane della Gran Bretagna e dell'Irlanda e della CPCE; di questa possibilità ne parlerà la prossima riunione del comitato direttivo della CPCE, nel prossimo maggio, nel quadro della preparazione dell'Assemblea di Firenze. Proprio la preparazione di questa Assemblea assume una valenza ecumenica, dal momento che è indicato come un passaggio fondamentale nel rilancio dell'azione della CPCE nella promozione di una più profonda e reale comunione al suo interno e nella definizione di una proposta forte per superare l'impasse nella quale si trovano alcuni dialoghi ecumenici bilaterali, soprattutto in Europa. In questa prospettiva l'incontro di Klingenthal, pur con il suo carattere volutamente informale, con un percorso ancora in gran parte da verificare per il futuro, si colloca all'interno di un rinnovato impegno per una riflessione ecumenica da parte della CPCE che, nel prossimo giugno, si interrogherà anche su quanto sia stato recepito al suo interno, a dieci anni dalla sua pubblicazione, del documento Chiesa-Israele, nel quale il rapporto con il patrimonio delle tradizioni del popolo di Israele viene indicato come un elemento fondamentale per la costruzione di un'unità visibile che coinvolga tutti i cristiani proprio a partire dalle radici ebraica del progetto di amore di Dio per l'uomo.

1 Una solidarietà veramente ecumenica

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 23/04/2011

Fin dalle prime ore dopo il terribile terremoto dell'11 marzo le Chiese e le comunità cristiane si sono mosse per dare ogni tipo di aiuto materiale e di assistenza spirituale alle popolazioni colpite dal terremoto e dal successivo tsunami; si è trattato di un'azione che si è sviluppata a vario livello, come è accaduto in occasioni di altre catastrofi naturali, ma che questa volta ha assunto un carattere particolare, soprattutto perché le tante iniziative prendevano le mosse durante il tempo di preparazione alla Pasqua, che quest'anno i cristiani celebrano lo stesso giorno, e perché esse si realizzavano in un paese nel quale i cristiani costituiscono una minoranza, significativa ma pur sempre circoscritta. Accanto all'immediata azione della Chiesa Cattolica, che qualche giorno fa è stata ufficialmente ringraziata dall'ambasciatore del Giappone presso la Santa Sede per la mobilitazione delle comunità cattoliche di tutto il mondo, si sono moltiplicati i programmi di assistenza e i momenti di preghiera da parte dei responsabili delle Chiese e comunità cristiane; solo per citarne due tra i tanti, il pastore Chandran Paul Martin, della segreteria della Federazione Luterana, in una lettera ai presidenti delle tre Chiese luterane in Giappone, che raccolgono circa 30.000 fedeli, assicurava preghiera e aiuto, con un pensiero particolare per coloro che avevano perso le persone care e per coloro che erano rimasti feriti nel disastro, mentre l'arcivescovo Fred Hiltz, primate della Chiesa Anglicana del Canada, si rivolgeva direttamente all'arcivescovo Nathaniel Makoto Uematsu, primate della Nippo Sei Ko Kai, per manifestare la solidarietà delle comunità anglicane canadesi in un momento tanto grave per il Giappone, con una preghiera speciale per coloro che erano morti, per coloro che piangevano i propri cari e per coloro che hanno avuto alla disperata ricerca di notizie di familiari e di amici. In un primo momento è prevalsa la preoccupazione di raccogliere il maggior numero di informazioni sulla situazione delle singole comunità delle diverse confessioni cristiane, con un elenco di morti e dispersi che si è andato facendo di ora in ora sempre più grave, accompagnato dalle informazioni sulla distruzione di tante strutture che caratterizzavano la presenza cristiana nella regione colpita dal terremoto, pur con qualche buona notizia, come è stato il caso delle comunità avventiste, che hanno accolto, con sollievo, la notizia che nessuna delle 17 chiese e delle 10 scuole erano andate perdute, anche se alcune erano state gravemente danneggiate. Proprio Ted Wilson, il presidente della Chiesa Avventista Mondiale, ha chiesto una preghiera a tutti gli avventisti del mondo affinché «possa il Signore essere particolarmente vicino al popolo giapponese e ai nostri cari membri nel loro impegno di assistenza umanitaria e di portare incoraggiamento spirituale in questa tragica calamità naturale». Dopo questo primo momento si è attivata un'intensa campagna di soccorsi, soprattutto con la raccolta di fondi da destinare alle prime necessità delle comunità cristiane giapponesi, mentre in tutto i responsabili delle Chiese manifestavano la loro vicinanza al popolo giapponese, come ha fatto, tra i tanti, il patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo in una lettera pubblica all'ambasciatore del Giappone in Turchia. Si è trattato di un impegno massiccio, che è sempre stato accompagnato dal richiamo alla preghiera, tanto più in un momento particolarmente forte dell'anno liturgico, così da manifestare la comunione tra i cristiani del Giappone e tutti gli altri cristiani impegnati in molte realtà nel mondo a testimoniare una condivisione delle sofferenze dell'oggi e della speranza per il domani. Quest'azione, che non è stata in alcun modo rallentata o messa in discussione, dalle confuse e contraddittorie notizie che giungevano dal Giappone sulla situazione delle centrali atomiche, ha assunto bene presto un carattere propriamente ecumenico, dal momento che i cristiani si sono trovati insieme a pregare, a raccogliere fondi e a lavorare per il Giappone, con il chiaro intento di volere così testimoniare un'unità nella preghiera e nel fare per chi vive nella sofferenza, che rappresenta una delle ricchezze del dialogo ecumenico del XXI secolo. Tra i primi a muoversi, oltre che il Consiglio Ecumenico delle Chiese di Ginevra, con un messaggio in questo senso, il Consiglio Nazionale delle Chiese degli Stati Uniti (NCC), che ha messo a disposizione la propria esperienza maturata in anni di progetti di assistenza e di cooperazione nel mondo, senza per questo sovrapporsi alle molte iniziative intraprese dai singoli membri della NCC, molti dei quali hanno presenze missionarie storiche in Giappone, e la Federazione delle Chiese Protestanti della Svizzera (FEPS) che ha sottolineato come la tragedia del Giappone, anche se lontana migliaia di chilometri dalla Svizzera, doveva far riflettere ogni uomo e ogni donna del mondo sulla fragilità della propria esistenza in un tempo di preparazione alla Pasqua, nella quale i cristiani devono rinnovare il loro abbandono in Cristo, che è l'unica certezza di questo mondo. Molti incontri ecumenici, come la conferenza promossa dalla Global Network of Religions for Children, a San Salvador, sono diventati delle occasioni pubbliche per manifestare la vicinanza ecumenica alle comunità giapponesi, con un rinnovato appello a mettere al centro di ogni aiuto, materiale e spirituale, l'uomo di qualunque confessione cristiana e tradizione religiosa, con un'azione che andava ben oltre l'idea di assistere la multiforme comunità cristiana in Giappone, raccogliendo così l'appello del Consiglio Nazionale delle Chiese in Giappone, che in questo senso si era espresso a pochi giorni dalla scossa dell'11 marzo. Nelle settimane della Quaresima si sono moltiplicate i momenti di preghiera ecumenica, ai quali sono stati invitati, talvolta, anche i diplomatici giapponesi e i rappresentanti delle altre religioni, presenti in Giappone, come è accaduto l'11 aprile a Washington, nella cerimonia che si è tenuta nella National Cathedral. Si è venuto rafforzando lo spirito ecumenico con il quale offrire sostegno spirituale e materiale al Giappone da parte dei cristiani di tutto il mondo. Da questo punto di vista, oltre agli appelli per ricordare i morti e le sofferenze dei sopravvissuti, nei messaggi per la Pasqua, come quello del pastore Martin Junge, segretario generale della Federazione Luterana Mondiale, pare importante citare la lettera inviata dal Consiglio delle Chiese Cristiane dell'India ai cristiani giapponesi proprio nell'avvicinarsi della Pasqua. Dopo aver ricordato la propria

terribile esperienza dello tsunami del 2004, con la morte di tanti e la distruzione di una parte della società, i cristiani indiani evocano le parole di Cristo sulla Croce, «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?», per ricordare ai cristiani del Giappone e di tutto il mondo che, proprio nel momento della sofferenza, Dio soffre con tutti noi, così come Gesù Cristo ha sofferto sulla croce, dando a tutti gli uomini e a tutte le donne la vita con la sua resurrezione. Proprio l'annuncio della resurrezione di Cristo, che costituisce il punto centrale dell'azione missionaria di tutti i cristiani, quest'anno, assume un significato particolare per le comunità cristiane del Giappone attese da una lunga e dolorosa ricostruzione, nella quale saranno accompagnati e sostenuti dalla preghiera ecumenica di tanti cristiani così come è avvenuto in queste settimane di Quaresima.

Documentazione Ecumenica

MANSUETO BIANCHI, vescovo di Pistoia, presidente della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza Episcopale Italiana, GENNADIOS ZERVOS, arcivescovo-metropolita ortodosso d'Italia e di Malta ed esarca per l'Europa meridionale, MASSIMO AQUILANTE, presidente della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, A dieci anni dalla firma della Charta Oecumenica. Una riflessione comune, Roma, Pasqua di Resurrezione, 24 aprile 2010

La celebrazione comune della Pasqua di quest'anno, decimo anniversario della firma della *Charta Oecumenica*, ci spinge a fare qualche riflessione su questa ricorrenza.

L'Assemblea Ecumenica di Graz aveva constatato: «La difficile situazione in cui si trova attualmente la comunità ecumenica, per motivi vari, richiede contromisure consapevoli. Pare necessario curare una cultura ecumenica della convivenza e della collaborazione e creare a tal fine un fondamento vincolante». Su questa base l'AEE2 aveva raccomandato alle Chiese europee di elaborare un documento comune che contenesse i «diritti e i doveri» ecumenici fondamentali. Le Chiese europee uscivano dalle Assemblee di Basilea e di Graz determinate a mantenere e sviluppare ulteriormente la comunione che era scaturita tra loro nel lungo cammino ecumenico.

«In tal senso - si legge nel preambolo della *Charta Oecumenica* - accogliamo questa Charta come impegno comune al dialogo e alla collaborazione. Essa descrive fondamentali compiti ecumenici e ne fa derivare una serie di linee guida e di impegni. Essa deve promuovere, a tutti i livelli della vita delle Chiese, una cultura ecumenica del dialogo e della collaborazione e creare a tal fine un criterio vincolante. [...] La sua normatività consiste [...] nell'auto-obbligazione da parte delle Chiese e delle organizzazioni ecumeniche europee».

Pochi mesi dopo, drammaticamente, l'11 settembre poneva interrogativi seri all'Occidente e all'Europa. La situazione nuova che si è venuta a creare, dopo i fatti negli Stati Uniti e le guerre che ne sono seguite, ha chiamato tra l'altro i cristiani a un rinnovato impegno per la pace e ha dunque mostrato l'urgenza della riconciliazione e della realizzazione dell'unità visibile tra le Chiese, poiché è un reale riavvicinamento tra i popoli, e dunque tra le comunità religiose, la vera garanzia della pace e la risposta più efficace alla violenza e alla guerra, a quello che è stato anche interpretato come uno «scontro di civiltà».

Nel paragrafo 1., intitolato *Chiamati insieme all'unità della fede*, si legge tra l'altro: «Ci impegniamo - i diversi paragrafi della *Charta* si concludono sempre con impegni concreti, che la CCEE e la KEK hanno sottoscritto - a seguire l'esortazione apostolica all'unità dell'epistola agli Efesini (Ef 4,3-6) e ad impegnarci con perseveranza a raggiungere una comprensione comune del messaggio salvifico di Cristo contenuto nel Vangelo».

Oggi in Europa, e in Italia, ci troviamo davanti a nuove sfide che chiedono alle Chiese maggiore sintonia e maggiore unità. La globalizzazione non ha determinato esattamente l'omologazione della cultura né reso tutti, individui e gruppi etnici, membri di un «villaggio globale», di cui pure si è parlato nel secolo scorso. Quanto sta accadendo, soprattutto con l'attuale processo di migrazioni internazionali, è molto più complesso: molti paesi occidentali - tra cui il nostro - si sono trasformati in luoghi d'incontro di persone e culture, fino a rendere l'Occidente, pur con contraddizioni e difficoltà, un luogo di grande eterogeneità culturale e patria di diverse culture. Ancora si pone il problema della costruzione di una casa comune europea in cui vi sia posto per popoli, culture, gruppi etnici e religioni diverse, per gli immigrati che bussano alle porte del benessere, per i rom, per i deboli e i poveri, per gli esclusi delle nostre società.

L'attualità della *Charta Oecumenica* è legata anche alla sfida posta dall'esigenza di una nuova comunicazione del vangelo, in questo contesto complesso. Le Chiese non sono credibili nel loro annuncio del vangelo se si presentano divise o addirittura in conflitto tra loro. Si legge nel paragrafo 2., *Annunciare insieme il Vangelo*: «Il compito più importante delle Chiese in Europa è quello di annunciare insieme il Vangelo attraverso la parola e l'azione, per la salvezza di tutti gli esseri umani». I diversi aspetti e le implicazioni di questo annuncio sono ben lungi dall'essere definite una volta per tutte. Il Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli con la sua storica e preziosissima Enciclica del 1902 sulla *koinonia* delle Chiese e sull'unità dei cristiani ha messo le basi del Movimento ecumenico ed ha preparato lo spirito per la convocazione della Conferenza internazionale di Edimburgo. Il Presidente onorario del Concilio Mondiale delle Chiese, Wim Visser t'Hooft, diceva: «La Chiesa di Costantinopoli è stata la prima a decidersi ufficialmente a proporre alle altre Chiese la creazione di una comunità stabile o di un Consiglio delle Chiese». Il centenario della Conferenza internazionale di Edimburgo (1910), celebrato lo scorso anno, ha riproposto questo tema dell'evangelizzazione e dell'unità delle Chiese con molta responsabilità. Oggi ci troviamo in uno scenario nuovo, plurale, attraversato da conflitti e insieme carico di attese, che è di nuovo «terra di missione».

Papa Benedetto XVI, concludendo la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani di quest'anno, a San Paolo Fuori le Mura, a Roma, diceva: «La ricerca del ristabilimento dell'unità tra i cristiani divisi non può pertanto ridursi ad un riconoscimento delle reciproche differenze ed al conseguimento di una pacifica convivenza: ciò a cui aneliamo è quell'unità per cui Cristo stesso ha pregato e che per sua natura si manifesta nella comunione della fede, dei sacramenti, del ministero. Il cammino verso questa unità deve essere avvertito come imperativo morale, risposta ad una precisa chiamata del Signore».

In un momento in cui quelle che Giorgio La Pira chiamava «tensioni unitive» sembrano in crisi -basti pensare all'unione dell'Europa, ma anche all'unità delle Chiese -, a dieci anni dalla firma della *Charta Oecumenica*, intendiamo ribadire il nostro impegno a contribuire all'unità dei cristiani, nella preghiera, nel riferimento costante alla sacra Scrittura, nell'impegno comune - qui in Italia come in Europa - nei diversi campi che la stessa *Charta* non manca di indicare (il cammino verso l'unità visibile delle Chiese, l'annuncio comune del vangelo, la costruzione dell'Europa, la riconciliazione tra i popoli e le culture, la salvaguardia del creato, il dialogo con l'ebraismo e con l'islam, nonché con le altre religioni e visioni del mondo). Il Metropolita Ioannis (Zizioulas) di Pergamo, in occasione del cinquantesimo anniversario della creazione del Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani, lanciava questo preoccupato appello: «Sembriamo sempre meno a disagio con le nostre divisioni, dimentichi della volontà del Signore, che noi tutti siamo una cosa sola (Gv 17,23). E questo in un momento in cui il mondo reclama disperatamente la riconciliazione, e ne va della sopravvivenza stessa della cristianità».

«Non possiamo essere ecumenici da soli», si è affermato in un recente incontro ecumenico cui ha partecipato il presidente del Consiglio Ecumenico delle Chiese, il Pastore Olav Fykse Tveit. «Le Chiese hanno bisogno le une delle altre» per perseguire l'unità visibile e promuovere il dialogo fra le diversità come una forza, non come una debolezza. La comunione e la fiducia ecumenica sono strumenti necessari per essere affidabili nel fronteggiare le molte ingiustizie che vengono sperimentate non solo nel Sud del mondo ma anche in Europa.

Riteniamo gli obiettivi e gli impegni della *Charta Oecumenica* decisamente attuali e invitiamo i fedeli delle Chiese che sono in Italia a farli propri di tutto cuore, tornando a meditare questo importante documento.

L'unità delle Chiese è dono di Dio. Siamo dunque chiamati a pregare e a vegliare nell'attesa del suo compimento. Le difficoltà del presente non debbono indurci alla rassegnazione o al pessimismo, che si rivelerebbero mancanza di fiducia nella potenza dello Spirito Santo. La *Charta Oecumenica* rappresenta una bussola in un tempo in cui «la parola del Signore è rara e le visioni non sono frequenti» (Cfr. 1Sam 3,1), è un programma ancora valido che può orientare il nostro impegno comune e la nostra attesa.

Memorie storiche

CARLO BUZZETTI, *Un cielo nuovo e una terra nuova* (Ap. 21,1; 22,4)1, lin 1 *Morte e risurrezione in prospettiva del Regno*, Torino, LDC, 1981, pp. 199-206

Tante meditazioni udite (fino alle ultime, molto belle, in questi giorni) e varie conversazioni (alcune proprio negli intervalli di questi giorni) mi suggeriscono l'idea di presentare un piccolo schema: forse aiuterà chi non è esperto, anche a rischio di annoiare un po' altre persone; pazienza. Una «Lezione» di teologia biblica (ricordate quelle molto serie di lunedì?) mette in moto un atteggiamento critico. Si lavora con domande di questo tipo: qual è il significato del testo? è vera la comprensione più diffusa? quali sono le basi o gli argomenti di questa interpretazione? Si esamina il testo e si propongono risposte critiche (cioè verificabili). Si risponde con sicurezza maggiore o minore, secondo quel che si arriva a capire. Quando invece si fa una «meditazione» su un testo biblico, la situazione è un po' diversa. Certo si presuppone sempre un qualche sapere critico, magari indiretto: ci si può appoggiare agli esegeti, ai libri... al parroco; e ci si fida di loro, se e come ci sembra che siano degni di fiducia. Oppure ci poggiamo sul nostro studio diretto, se è valido. Ma poi la meditazione non si fa per sapere cose nuove o per dimostrare qualcosa. La meditazione è piuttosto un esercizio di ri-fflessione, di ri-presenza. Cose che si conoscono già vengono riprese e meditate. L'atteggiamento tipico qui si può chiamare «coinvolgimento». Nella meditazione c'è sempre una fase di anamnesi o di memoria; per ripassare o capire meglio ciò che si conosceva già; ci si chiede: che tipo di testo è? che cosa voleva dire a quel tempo? Ma poi c'è anche la fase più tipica, di applicazione o di coinvolgimento; qui la domanda è del tipo: che cosa vuol dire adesso a noi? come assimilare queste parole nella nostra vita? Sono due fasi decisamente diverse. Di fatto si mescolano spesso, ma solo perché spesso siamo disordinati, frettolosi e distratti; oppure perché crediamo che sia chiara a tutti la distinzione. In ogni fase lo Spirito di Dio assiste il credente che mendica con cuore puro, e lo guida lungo vie difficilmente prevedibili. Ora, in questo testo di Apocalisse che conosciamo, dovrei meditare e far meditare. Posso aiutare voi a ricordare o capire meglio che cosa esso voleva dire circa diciannove secoli or sono: molti buoni studiosi l'hanno studiato prima di noi e hanno scritto nei libri; ci sono di enorme utilità. Posso aiutarvi a trovare alcune grandi linee di applicazione a voi stessi: non vi conosco tutti, ma so che siete donne e uomini di questo ambiente, con vari problemi e passioni comuni, che conosco. Non posso però meditare per voi. La vostra vita è anche segreta. Solo ciascuno di voi può rispondere fino in fondo a domande del tipo: che cosa vuol dire a me? come assimilare questa parola nella mia vita? Posso andare a meditare per me, ad alta voce. Voi potete prendere esempio o spunto da quel che faccio io, come volete. La meditazione richiede anche un po' di fantasia e di coraggio che ciascuno deve avere per sé.

L'Apocalisse.

Ricordo che l'Apocalisse è un libro strano, visionario. Giovanni descrive una visione che per noi è complessa, enigmatica, piena di misteri. Per i suoi lettori antichi era certo più semplice: a quel tempo c'era anche una tradizione apocalittica; chi voleva esprimere i suoi pensieri, poteva anche usare la forma di una visione dove c'erano angeli, draghi, spettacolari fenomeni del cosmo, personaggi strani e mostruosi... Non era sempre necessario avere una fantasia eccezionale: alcuni elementi erano tradizionali, si potevano prendere e combinare in un modo diverso. Non era un gioco letterario fine a se stesso: si poteva scrivere un'apocalisse per esprimere temi religiosi estremamente seri. I lettori sapevano bene che non dovevano fermarsi ad ogni particolare e chiedersi se era vero, se era successo proprio così. (Anche noi possiamo assistere a un film di fantascienza, e capire come e in che senso è vero, senza fare domande infantili). Io credo che un profeta come Giovanni può avere improvvise visioni provocate da Dio; ma può anche esprimere come visione ciò che il Signore gli ha fatto capire nella sua riflessione e preghiera. Ricordo di aver studiato che questa Apocalisse, anche attraverso la descrizione di episodi misteriosi e impressionanti, mira soprattutto a ribadire che Dio è sempre sovrano di tutto e di tutti. Probabilmente l'autore è partito dalle vicende, i contrasti, le persecuzioni delle sue comunità cristiane; poi le ha proiettate sullo schermo dei tempi finali, le ha descritte con tinte impressionanti e forme mostruose, soprattutto per dire che i piccoli avvenimenti di ogni giorno sono solamente l'eco o l'ombra di grandi eventi celesti, passati o futuri. Vuol dire: oggi e sempre Dio è Signore. Ogni credente deve saperlo se crede che Gesù, l'Agnello di Dio, ha vinto anche la morte. Ricordo che forse Giovanni si interessa ai tempi finali in se stessi: non per dire come si svolgeranno gli ultimi avvenimenti (non lo sa) ma per riaffermare ciò che il Signore ha rivelato: anche alla fine, anzi proprio alla fine, Dio apparirà come grande e definitivo vincitore. Alla fine tutti i nemici saranno sconfitti, tutto il male sarà eliminato, tutte le miserie saranno distrutte. E si vedrà che tutto questo è già accaduto. Alla fine si vedrà soltanto una realtà bella e positiva, pulita e splendente, serena e felice. Ricordo che anche altri

testi antichi si esprimono un po' come Apocalisse per parlare della situazione finale. Cito un breve testo, non proprio biblico, come esempio: altri testi, biblici, sono facili da rintracciare. «E il primo cielo sparirà e un nuovo cielo apparirà e tutte le potenze dei cieli brilleranno sette volte di più. Dopo queste cose verranno settimane numerose, scorreranno innumerevoli, eterne, nella bontà e nella giustizia. Da allora il peccato non sarà più, fino all'eternità» (Enoch. 9, 16-17). Leggendo tutta l'Apocalisse sembra di dover concludere così: qui Giovanni riafferma la certezza cristiana; anche in condizione di sofferenza e persecuzione, il credente può e deve essere fiducioso, senza grandi paure: egli sa che nessun avversario potrà strapparli dalle mani forti e misericordiose di Dio. Mi viene in mente il discorso di Paolo ai Romani. Leggo un breve passo famoso dal cap. 8, vv. 35-38: «Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Sarà forse il dolore o l'angoscia? La persecuzione o la fame o la miseria? I pericoli o la morte violenta? La Bibbia così dice: per causa tua siamo messi a morte ogni giorno e siamo trattati come pecore portate al macello. Ma in tutte queste cose, noi otteniamo la più completa vittoria, grazie a colui che ci ha amati. Io sono sicuro che né morte né vita, né angeli né altre autorità o potenza celeste, né il presente né l'avvenire, né forze del cielo né forze della terra, niente e nessuno ci potrà strappare da quell'amore che Dio ci ha rivelato in Cristo Gesù, nostro Signore». Il nostro brano di Apocalisse deve essere compreso e meditato in questo contesto; vogliamo rileggere per meditare. Poco prima ci sono state grandi e misteriose scene di battaglia, di distruzione e di giudizio. Ora è tutto finito. Il profeta vede «un cielo nuovo e una terra nuova». Il vecchio mondo è scomparso; il mare non c'è più (molti antichi non amavano il mare; non gli faceva pensare a luoghi di villeggiatura o panorami romantici; ne avevano una profonda paura; lo consideravano come un mostro feroce e invincibile, un misterioso residuo del caos delle origini). Allora il profeta vede «la città santa, la nuova Gerusalemme»; anche questa è «nuova»; ma esisteva già, perché scende dal cielo (molti antichi pensavano che ogni realtà buona e grande avesse un suo prototipo in cielo). Una voce solenne dichiara che questa Gerusalemme ora è «la dimora di Dio con gli uomini»; qui Dio e il suo popolo stanno insieme. Dio elimina «morte, lamento, lutto e affanno». Tutte le cose brutte sono passate: «io faccio nuove tutte le cose» (21, 5). - Il Signore è sempre Signore assoluto, anche in questa nuova condizione della fine: «Io sono l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine» (21, 6). - Il Signore si dimostra generoso padrone e distributore della vita: «A colui che ha sete io darò gratuitamente acqua della fonte della vita» (21, 6). - Il Signore è giudice: vili, increduli, abietti, omicidi, immorali, fattucchieri, mentitori... sono mandati verso la seconda morte, quella definitiva. - La nuova Gerusalemme è bella: come una sposa, come una gemma preziosa. - Gerusalemme è un dono di Dio (21,2; 21, 10): è forte e solenne, segnata per sempre dalla storia di Israele (alle porte ci sono i nomi delle dodici tribù (21, 12); è posta su un nuovo fondamento: «le mura poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello» (21, 14). - Gerusalemme è perfetta: le sue strane misure, indicate dalla canna d'oro dell'angelo geometra, ne sono la prova. - Gerusalemme è ricca di ogni ricchezza: l'oro e le perle sono i suoi mattoni. - Questa città non ha un tempio: Dio è presente, è lui stesso il tempio. - Questa città non ha bisogno di luce: la gloria di Dio la illumina tutta. - Questa città è universale: ogni popolo e ogni persona potrà venire qui: «le sue porte non si chiuderanno mai durante il giorno, perché non vi sarà più notte» (21, 25). Eppure nessuno e niente di impuro vi entrerà: potranno venire qui «solo quelli che sono scritti nel libro della vita dell'Agnello» (21, 27). - Questa città è senza maledizione o disgrazia: ognuno vede, conosce e adora Dio e l'Agnello di Dio; ognuno sarà benedetto e sicuro. - C'è un fiume d'acqua «viva e limpida come cristallo» (22, 1) che scaturisce da Dio. - C'è una piazza di oro puro (21, 22). - C'è l'albero della vita: «in mezzo alla piazza della città e su una riva e l'altra del fiume si trova un albero di vita; esso dà dodici raccolti, produce frutti ogni mese, le sue foglie guariscono le nazioni» (cf 22, 2). L'immagine è suggestiva: chiudo gli occhi per meglio vederla. Ma voglio anche capire meglio. Pedante lettore moderno, mi sembra di averne il diritto. Per esempio, noto che nel testo c'è un certo miscuglio di presente e futuro. Mi chiedo se l'immagine è da riferire alla fine, oppure a una conclusione che Giovanni considera anche già presente. Pare che i profeti si esprimano spesso così perché non credono che presente e futuro siano molto separati. Ancora da lettore moderno e sincero, mi chiedo: se questa è un'immagine della situazione finale, perché non vi sono indicazioni più precise? quali saranno allora i sentimenti? che cosa faremo ogni giorno? rivedremo i nostri amici? So che molti studiosi e teologi sorridono: ormai sanno che il testo non risponde a queste domande. Eppure non è facile rassegnarsi. Mi spiace che tutta questa antica poesia e fantasia non mi porti anche notizie precise. E so che sbaglio. Per misurarmi con il testo, per lasciarmi coinvolgere da esso non soltanto su un piano estetico ed emotivo, devo rinnovare la convinzione cristiana, la fede che questi vecchi fogli sono strumenti della rivelazione. Dio li ha scelti perché contengano e siano la sua Parola. Quindi sono anche per me. Che cosa vuol dire a me, ora, questo brano di Apocalisse? Anche se provo un po' di fatica e disagio, rinnovo la mia fede. Devo ammettere che il messaggio del testo, anche se la forma è strana per me, è chiaro e forte: la mia vita, tutta la storia del mondo, attraverso Gesù (l'Agnello di Dio) è nelle mani di Dio: tutti gli ostacoli, i dolori e i limiti di questa vita saranno davvero vinti da Dio, per i credenti. Se questo è vero, è una grande consolazione, è una bellissima notizia, è un evangelo. Capisco che non è diverso e slegato da quello di Gesù: è il suo stesso vangelo ripetuto in occasioni e maniere diverse. È una cosa grande! Nella meditazione, c'è posto anche per i dubbi e le lamentele: abbiamo preso esempio da Giobbe e dai Salmi. Dopo la lettura di Apocalisse rimango insieme un po' affascinato e un po' deluso, quasi infastidito. Se chiudo il libro e torno alle cose comuni di ogni giorno, faccio fatica a pensare come Giovanni. So che posso e debbo superare le sue immagini, pensare con altre che siano più vicine a me; so che è rischioso perché posso deformare lo stesso messaggio. Ma vedo che questo non basta. Nella meditazione, capisco che essa vale soltanto se davvero si ha ferma fiducia in Dio. Io mi fido di Dio: non sono contro di lui: non ho altre grandi speranze. Forse ho una fiducia troppo generica, un po' vaga, anche se è vera. Me ne accorgo quando, come in questo caso, sono spinto a pensare al futuro e al senso di tutto. Mi accorgo che le mie parole ed espressioni correnti sono povere, più pagane che non legate alla fede. Per esempio, ho

imparato a parlare di «progresso». Se ne parla ogni giorno, in ogni occasione; ma è chiaro che per Giovanni e per Gesù non è questo nostro progresso a segnare la storia del mondo. Non è il progresso che ci porta alla Gerusalemme celeste. Ho imparato a dire che ci sarà «la fine del mondo», ma non riesco a pensarla con immagini sicure: a volte vedo un fungo atomico... inoltre vorrei che il mondo non morisse: ci sono anche affezionato: vorrei che «i cieli nuovi e la terra nuova» fossero ancora il mio mondo, purificato e restaurato. Vedo che anche i teologi discutono ancora tra una continuità e una discontinuità, senza trovare una sicura soluzione comune. Resto ancora in questa incertezza a volte penosa. Ho imparato presto a pensare al «paradiso» come bella situazione futura. Da bambino credevo che fosse pieno di tanti balocchi. Poi mi si è svuotato, e non sono mai riuscito a riempirlo di nuovo evitando di essere ridicolo anche a me stesso. Non si possono superare queste grandi incertezze con una ingenua lettura di Apocalisse. Eppure devo sempre rileggere queste pagine, ci credo. Devo chiedere e sperare che il Signore mi faccia comprendere più e meglio, e rinforzi la mia povera fede. Nella meditazione osservo che quasi ogni giorno, anche parlando con gente che si dice cristiana, usiamo altre espressioni ancora pagane. Si pensa al mondo, alla vita, al futuro e diciamo: «Mah, chissà come andrà a finire!», oppure: «La vita è un caos, non si capisce niente!», oppure: «Pazienza, il mondo sarà sempre così», oppure: «È la vita, bisogna rassegnarsi», oppure: «Tiriamo avanti, giorno per giorno». So bene che queste espressioni non sono necessariamente anticristiane. So come e quando si dicono. So che esprimono uno scetticismo non sempre radicale, senza speranza. In coscienza, le sento dire e le dico senza perdere la mia fede! Forse però sono un segno. Quanta gente è come me! Siamo in una posizione molto «ecumenica»: a questo livello quotidiano i cristiani sono molto più uniti di quel che appare ufficialmente. Se leggo con molta sincerità pagine come queste di Apocalisse, vado in crisi. Pensavo che un po' di scetticismo è buona cosa, è segno di saggezza e di umiltà, contro le tante facili forme di fanatismo; ma di fronte a queste pagine, così sicure e solenni, vado in crisi. Mi viene il sospetto che il mio modo quotidiano di parlare sia come il sintomo di poca fede, di freddezza, di viltà, e miseria. Che cosa credo davvero? Che cosa spero? Ho il sospetto di non aspettare cieli nuovi e terra nuova. Forse non ci credo, non mi interessano e non li amo. Forse mi sono terribilmente abituato a questo mondo, questo cielo, questa terra, dove la morte è nostra Signora quotidiana. Forse non credo davvero che Dio vuole e controlla ogni più piccolo avvenimento. Se uno mi parlasse di cieli nuovi o di risurrezione mentre siamo a tavola o in un negozio, probabilmente avrei spontanea la reazione dei filosofi di Atene di fronte a Paolo: «Ne parleremo un'altra volta». È normale che, meditando, nasca una qualche preghiera: - Signore aiutami a fare in modo che la lettura e la meditazione della Bibbia, a volte così strana, non siano per me momenti falsi, senza un vero legame con i gesti di ogni giorno; - aiutami a comprendere il tuo messaggio in modo da poterlo ri-dire ogni giorno, anche usando parole diverse; - aiutami a credere che noi passeremo da queste città, spesso brutte e violente, a una situazione bella come la Gerusalemme celeste; - aiutami a credere che il tuo programma per la vita e il destino del mondo, è più grande del nostro; non è limitato dal muro buio della morte, perché tu sei il vincitore.

COMITATO DI REDAZIONE

MARIO BARBIERO, TIZIANA BERTOLA, RICCARDO BURIGANA (direttore) e ENNIO ROSALEN

Centro per l'Ecumenismo in Italia

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

Castello 2786

30122 Venezia

direttore@centroecumenismo.it

www.centroecumenismo.it

Centro per l'Ecumenismo in Italia
Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino
2786 Castello - 30122 Venezia